

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2008, n. 167

Reg. CE 1698/2005 e decisione C(2007) 4161 – PSR 2007-2013. Approvazione Programma operativo Asse 1 comprensivo dei programmi operativi relativi alle Misure 111 (Azione 1), 112, 114, 121 e 123 (Azione 1), nonché approvazione avviso pubblico Misura 123 (Azione 1)

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA

- n. 1729 del 21/2/2008: **Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 – Approvazione procedura operativa per la presentazione delle domande**
- n. 1733 del 21/2/2008: **Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 – Misura 123, Azione 1, accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli – Approvazione modulistica e manuale di compilazione**

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2008, n. 167

Reg. CE 1698/2005 e decisione C(2007) 4161 – PSR 2007-2013. Approvazione Programma operativo Asse 1 comprensivo dei programmi operativi relativi alle Misure 111 (Azione 1), 112, 114, 121 e 123 (Azione 1), nonché approvazione avviso pubblico Misura 123 (Azione 1)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della Politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1441 in data 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- n. 1559 in data 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- n. 1652 in data 5 novembre 2007 che approva l'avviso pubblico per la presentazione di offerte di servizi di formazione, informazione e consulenza per l'implementazione del "Catalogo verde" in applicazione della Misura 111 – Azione 1 – e Misura 114 del PSR 2007 – 2013;
- n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008 di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP);
- n. 101 in data 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni 1441/07 e 1559/07, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;

richiamati in particolare l'Allegato 4 "Articolazione spesa

pubblica per Asse – Risorse libere e spese transitorie (trascinamenti ed overbooking)" e l'Allegato 6 "Obiettivi finanziari, impegni e spese, per anno e cumulati, per singolo territorio provinciale" della predetta deliberazione 101/08;

richiamati altresì i contenuti di cui al Capitolo 5.3.1 del PSR relativi all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";

preso atto:

- che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo regionale d'Asse finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR con riferimento a ciascuna Misura;
- che il suddetto documento è inoltre destinato a fissare specifiche disposizioni riguardanti l'attivazione dell'approccio integrato di filiera;

considerato che la complessità dell'Asse, le peculiarità di ciascuna Misura, la previsione di diversi approcci attuativi (singolo e di filiera) e l'esigenza di garantire la massima efficienza ed efficacia all'azione amministrativa con riferimento a tutti i livelli istituzionali coinvolti rendono necessario prevedere una articolazione del Programma Operativo regionale d'Asse in più stralci successivi, ciascuno dei quali da approvarsi con specifico atto deliberativo;

atteso che la presente deliberazione ha ad oggetto il primo stralcio del Programma Operativo regionale dell'Asse 1, che si compone di una premessa di carattere generale e di sezioni specifiche – denominate Programmi Operativi di Misura – recanti disposizioni per l'attivazione:

- di offerte di servizi a valere sulle Misure 111 "Formazione professionale ed azioni di informazione" - Azione 1 "Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali" – e 114 "Consulenza aziendale";
- di progetti singoli a valere sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";
- di progetti singoli e collettivi a valere sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
- di progetti singoli a valere sulla Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Azione 1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato";

richiamata la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

dato atto:

- che i Programmi Operativi relativi alle Misure 111 – Azione 1 – e 114, 112, 121 – in funzione di quanto indicato nelle modalità attuative individuate nel PSR – costituiscono presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di bandi per la presentazione di istanze di aiuto;
 - che successivamente all'esecutività della presente deliberazione ed entro e non oltre la data del 28 marzo 2008 i suddetti Enti territoriali devono provvedere all'emanazione degli atti di loro competenza;
 - che il Programma Operativo della Misura 123 – Azione 1, per la quale il PSR prevede una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale, costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;
- viste:
- la propria deliberazione n. 1000 in data 27 luglio 2007 recante disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio di investimenti nelle aziende agricole preliminarmente all'attivazione della Misura 121 del PSR;
 - la propria deliberazione n. 1001 in data 27 luglio 2007 recante disposizioni procedurali e tecniche per la raccolta di istanze preliminarmente all'attivazione della Misura 112 del PSR;
 - la propria deliberazione n. 1002 in data 27 luglio 2007 recante disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio di investimenti preliminarmente all'attivazione della Misura 123 Azione 1 del PSR;

dato atto:

- che il punto 6) del dispositivo della deliberazione 1000/07 e il punto 5) del dispositivo della deliberazione 1001/07 prevedono che gli avvisi pubblici approvati con i suddetti atti conservino validità fino all'adozione da parte dei competenti organi degli strumenti di attuazione definitiva di ciascuna Misura;
- che, in analogia, il punto 5) del dispositivo della deliberazione 1002/07 prevede che l'Avviso pubblico in essa approvato conservi validità fino alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna degli strumenti di attuazione definitivi della Misura;

considerato che lo stralcio di Programma Operativo d'Asse oggetto della presente deliberazione dà attuazione alle Misure 112, 121 e 123 esclusivamente per ciò che concerne i progetti presentati da singole imprese, essendo rinviato a successivo atto l'approvazione dello stralcio relativo alla definizione delle disposizioni e delle procedure per utilizzare le suddette Misure nell'ambito di progetti di filiera;

ritenuto pertanto necessario disporre – ad integrazione di quanto stabilito con le più volte richiamate deliberazioni 1000/07, 1001/07, 1002/07 – che gli avvisi pubblici di cui alle deliberazioni medesime conservino efficacia esclusivamente ai fini della presentazione di domande relative a progetti di filiera, destinate ad essere poi confermate nello specifico avviso pubblico;

ritenuto altresì necessario prevedere che lo schema di Piano di Sviluppo aziendale a supporto delle indicazioni contenute nel Programma Operativo della Misura 112 e specifiche disposizioni tecniche afferenti a quanto indicato nel presente stralcio di Programma Operativo d'Asse siano rimandate a successive determinazioni dirigenziali;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il primo stralcio del Programma Operativo dell'Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale” che si compone dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 1: Parte generale e disposizioni transitorie;
- Allegato 2: Programma Operativo Misure 111 “Formazione professionale ed azioni di informazione” – Azione 1 “Formazione ed informazione per le imprese agricole e forestali” – e 114 “Consulenza aziendale”;
- Allegato 3: Programma Operativo Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”;
- Allegato 4: Programma Operativo Misura 121 “Ammodernamento delle aziende Agricole”;
- Allegato 5: Programma Operativo Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” – Azione 1 “Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato”;

3) di dare atto che i Programmi Operativi delle Misure 111 – Azione 1 – e 114, 112, 121 costituiscono presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di specifici bandi per la presentazione di istanze di aiuto;

4) di disporre che successivamente all'esecutività della presente deliberazione ed entro e non oltre la data del 28 marzo 2008 gli Enti territoriali devono provvedere all'emanazione degli atti di loro competenza;

5) di dare atto che il Programma Operativo della Misura 123 – Azione 1 – costituisce al contempo Avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

6) di dare atto, altresì, che i Programmi Operativi delle Misure 112, 121 e 123 qui approvati danno attuazione a tali Misure esclusivamente per ciò che concerne i progetti presentati da singole imprese, essendo rinviato a successivo atto l'approvazione dello stralcio relativo alla definizione delle disposizioni e delle procedure per l'utilizzazione delle Misure predette nell'ambito di progetti di filiera;

7) di disporre – ad integrazione di quanto stabilito al punto 6) del dispositivo della propria deliberazione 1000/2007 ed al punto 5) dei dispositivi delle proprie deliberazioni 1001/07, 1002/07 – che gli avvisi pubblici di cui alle deliberazioni medesime conservino efficacia esclusivamente ai fini della presentazione di domande relative a progetti di filiera, destinate ad essere poi confermate nello specifico avviso pubblico;

8) di disporre altresì che lo schema di Piano di Sviluppo aziendale a supporto delle indicazioni contenute nel Programma Operativo della Misura 112 nonché specifiche disposizioni tecniche afferenti a quanto contenuto nel presente atto siano approvate con successive determinazioni dirigenziali;

9) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO D'ASSE

Asse 1 'Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale'

Parte generale e disposizioni transitorie

La presente sezione affronta problematiche e fissa norme transitorie comuni a più Misure, integrando pertanto i contenuti dei singoli Programmi Operativi di Misura.

1. Norme transitorie preliminari all'attivazione di progetti di filiera

L'approccio operativo dell'Asse 1 prevede che le singole Misure siano poste in attuazione attraverso due differenti modalità procedurali. La prima riguarda la progettualità espressa individualmente dalle singole imprese ed è oggetto del presente stralcio di Programma Operativo d'Asse con riferimento alle Misure 111 - Azione 1 - 112, 114, 121 e 123 - Azione 1. La seconda fa riferimento all'utilizzo integrato di tutte le misure dell'Asse nell'ambito di progetti di filiera.

Le procedure ed i contenuti dei progetti di filiera saranno oggetto di un successivo stralcio del Programma Operativo d'Asse.

L'assenza di contestualità fra i due strumenti, giustificata dagli aspetti innovativi e dalla complessità gestionale dell'approccio integrato, può peraltro comportare incertezze nelle scelte delle imprese e ripercuotersi negativamente sul raggiungimento degli obiettivi dell'Asse.

E' pertanto necessario prevedere - conformemente a quanto disposto dall'articolo 15 della Legge Regionale n. 15 del 30 marzo 1997 e nel rispetto e dell'articolo 19, comma 3, della Legge Regionale n. 32 del 6 settembre 1993 - che le domande presentate sui Bandi territoriali e sull'Avviso pubblico attivati con il presente stralcio del Programma possano essere trasferite - su esplicita richiesta e qualora non finanziate a livello delle specifiche rispettive graduatorie - nell'ambito di progetti di filiera.

Questa disposizione è applicabile a tutte le domande presentate antecedentemente alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di filiera.

Inoltre, al fine di consentire in questa fase la presentazione di domande oggetto di successiva conferma su progetti di filiera è opportuno prevedere che le deliberazioni n. 1000/2007, 1001/2007 e 1002/2007 conservino efficacia limitatamente a tale tipologia di progettualità.

A tale proposito si sottolinea che le domande presentate ai sensi dei Bandi territoriali e dell'Avviso pubblico regionale attivati sul presente stralcio del Programma Operativo d'Asse a valere sulle Misure 112, 121 e 123 - Azione 1 - non potranno essere contestualmente oggetto - con riferimento ai medesimi investimenti - di domande di pre-adesione in funzione di progetti di filiera a valere sugli Avvisi pubblici di cui alle deliberazioni n. 1000/2007, 1001/2007 e 1002/2007. In tale ipotesi, entrambe le istanze saranno escluse dall'accesso agli aiuti previsti dalle Misure sulle quali sono state presentate.

2. Disposizioni riguardanti le istanze di pre-adesione

Le pre-adesioni afferenti la Misura 121 - presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1000/2007 - devono essere confermate entro il 31 luglio 2008 secondo le modalità ed utilizzando la modulistica predisposta ed approvata da AGREA con apposito provvedimento che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, preliminarmente all'apertura dei relativi Bandi territoriali.

In sede di conferma dovrà essere allegata la documentazione indicata nel Programma Operativo della Misura 121, qualora non prodotta al momento della pre-adesione.

Le istanze afferenti la Misura 112 - presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1001/2007 - devono essere confermate entro 90 giorni dall'apertura dei relativi Bandi territoriali, secondo le modalità ed utilizzando la modulistica predisposta ed approvata da AGREA con apposito provvedimento che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, preliminarmente all'apertura dei Bandi medesimi.

In sede di conferma dovrà essere allegata la documentazione indicata nel Programma Operativo, qualora non prodotta al momento della pre-adesione.

Decorso il termine precedentemente fissato le istanze potranno essere confermate esclusivamente nell'ambito dell'Avviso pubblico che darà attuazione ai progetti di filiera.

Fermo restando quanto sopra, si sottolinea che la conferma delle istanze relative alla Misura 112 - presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1001/2007 - dovrà avvenire in tempi compatibili per permettere il rispetto di quanto previsto dall'articolo 13 comma 4 del Reg. (CE) 1974/2006.

Le pre-adesioni afferenti la Misura 123 Azione 1 - presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1002/2007 - devono essere confermate entro la data di scadenza fissata dal relativo Programma Operativo di Misura, che costituisce al contempo Avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto, secondo le modalità ed utilizzando la modulistica predisposta ed approvata da AGREA con apposito provvedimento che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente al presente stralcio di Programma Operativo d'Asse.

In sede di conferma dovrà essere allegata la documentazione indicata nel Programma Operativo qualora non prodotta al momento della pre-adesione.

Successivamente al termine sopra indicato le pre-adesioni potranno essere confermate esclusivamente nell'ambito dell'Avviso pubblico che darà attuazione ai progetti di filiera.

In via generale, si specifica infine che la conferma di domande oggetto di pre-adesione può riguardare anche solo parte degli investimenti inizialmente previsti e che è possibile integrare il progetto originario con ulteriori azioni. In questo caso gli investimenti proposti ex novo devono essere avviati, pena l'inammissibilità, successivamente alla data di presentazione della domanda definitiva.

3. Obblighi di informazione

Ai sensi di quanto disposto dall'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 368 IT del 23.12.2006), paragrafo 2.2. "Competenze dei beneficiari", per le operazioni dei Programmi di Sviluppo Rurale che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese agroindustriali) di costo complessivo superiore a 50.000 Euro, il beneficiario è tenuto ad affiggere una targa informativa.

Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a 500.000 Euro deve essere affisso un cartello.

I cartelli e le targhe recano una descrizione del progetto/dell'operazione conforme alle prescrizioni di cui al punto 3.1 dello stesso allegato VI.

Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartello o della targa.

Allegato 2

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 111 *‘Formazione professionale e azioni di informazione’*
Azione 1 *‘Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali’*

Misura 114 *‘Consulenza aziendale’*

1. Obiettivi generali

Con il presente Programma Operativo la Regione Emilia-Romagna intende dare attuazione all'Azione 1 "Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali" della Misura 111 "Formazione professionale e azioni di informazione" e alla Misura 114 "Consulenza aziendale" del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013, dettando un quadro di riferimento per la successiva attivazione dei Bandi territoriali di ambito provinciale.

In particolare il presente Programma Operativo di Misura definisce in dettaglio le modalità di gestione e le procedure di accesso ai finanziamenti previsti dalle citate Misure per la elaborazione dei Bandi medesimi.

2. Finalità dei Bandi territoriali di ambito provinciale

I Bandi territoriali (di seguito indicati come Bandi), in sintonia con le direttive regionali vigenti, sono finalizzati ad erogare contributi alle imprese agricole e forestali a parziale rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza in applicazione delle Misure 111 - Azione 1 - e 114 del P.S.R. 2007-2013.

I contributi previsti dai Bandi sono concessi esclusivamente per l'acquisto di servizi di formazione, informazione e consulenza contenuti nelle proposte contrattuali del "Catalogo Verde" di cui alla deliberazione regionale n.1652 del 5 novembre 2007.

3. Disponibilità finanziaria e massimali dei contributi

Per la definizione delle disponibilità finanziarie dei singoli Bandi, occorre fare riferimento alla tabella finanziaria del P.S.R. 2007-2013, tenendo conto delle ripartizioni relative alle Misure e dell'articolazione individuata nei Programmi Integrati Rurali Provinciali (P.R.I.P.) approvati dalla Regione.

L'erogazione degli aiuti avviene sulla base di apposita graduatoria unitaria a valere sui budget complessivamente destinati all'Azione 1 della Misura 111 e alla Misura 114, che concorrono pertanto indistintamente al finanziamento delle domande.

I massimali di finanziamento per azienda e per anno solare sono definiti come segue:

- Euro 2.850 per i servizi di formazione ed informazione;
- Euro 1.425 per i servizi di consulenza completa, comprendente i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al Reg. (CE) 1782/2003 (Condizionalità) nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.

Il rimborso dei servizi di formazione ed informazione non potrà comunque superare il limite massimo dell'85% del costo sostenuto mentre per le attività di consulenza il rimborso non potrà superare il 75% del costo sostenuto.

E' altresì riconosciuta una percentuale differenziata per garantire un criterio di premialità, pari ad un ulteriore 5%, a favore delle imprenditrici donne nonché, nel caso dei servizi di formazione e informazione, quando la fruitrice del servizio sia una donna.

In tali casi, il rimborso dei servizi di formazione ed informazione può coprire fino al 90% del costo sostenuto e, per le attività di consulenza, fino all'80%, per un finanziamento massimo rispettivamente di Euro 3.000 e di Euro 1.500.

Ad ogni impresa potrà essere assegnato uno o più finanziamenti nell'arco della durata di ciascun Bando, fino al raggiungimento dei limiti fissati dai massimali sopra riportati.

4. Beneficiari

Possono presentare domanda di contributo le imprese agricole e forestali iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/2003, in possesso di partita IVA agricola o combinata e inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.

I giovani non ancora titolari di impresa che intendono insediarsi, possono presentare domanda per richiedere il contributo, previa iscrizione personale all'Anagrafe, anche nelle more dell'insediamento, a condizione che l'insediamento sia effettivamente avvenuto prima della presentazione del rendiconto di cui al punto 12.

4.1 Fruitori dei servizi di formazione e informazione

Possono accedere ai servizi formativi ed informativi di cui all'Azione 1 della Misura 111, oltre all'imprenditore, anche i soci, i dipendenti e i coadiuvanti.

5. Ammissibilità degli interventi

I servizi ammissibili a contributo riguardano i seguenti temi:

- condizionalità e lavoro sicuro
- agricoltura sostenibile e politiche di integrazione
- miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali
- servizi competitivi a supporto delle produzioni.

La consultazione del "Catalogo Verde" per la scelta dei servizi da parte delle imprese agricole e forestali è disponibile online sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo www.ermesagricoltura.it.

Non sono ammissibili a contributo interventi o attività di tipo ripetitivo. Per tematiche e argomenti complessi, in cui si rendano necessari interventi di durata superiore all'anno, sono ammesse attività integrative, purché non ripetitive, sul medesimo argomento, per una durata massima di tre anni.

Non sono ammissibili a contributo le consulenze rese ad imprenditori che beneficino, nello stesso periodo e sul medesimo argomento, di assistenza tecnica fornita da soggetti finanziati con contributi erogati ai sensi delle Leggi regionali n. 28/1997, n. 28/1998 e n. 24/2000, ovvero che usufruiscono di assistenza tecnica fornita dalle proprie Organizzazioni di Produttori, tramite i programmi operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato – settori ortofrutta, olio di oliva, apicoltura.

Non sono ammissibili a contributo consulenze:

- rese all'imprenditore o alla sua azienda, da propri dipendenti o collaboratori anche a tempo parziale;
- rese da consulenti che svolgono, per l'azienda o per l'imprenditore, attività di controllo e/o certificazione.

6. Bandi territoriali

Gli Enti competenti - sulla base di quanto previsto nel P.S.R. 2007-2013, nei P.R.I.P. e nel presente Programma Operativo – provvedono ad approvare annualmente uno specifico Bando per la ricezione delle domande di aiuto.

I Bandi, oltre a tutti gli elementi relativi alla sequenza e alla tempistica del procedimento (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), dovranno indicare gli obblighi in capo ai richiedenti e agli Enti e organismi erogatori dei servizi nonché le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Nei Bandi dovranno in particolar modo essere specificati:

- le date entro cui possono essere presentate le domande di contributo (date di apertura e di scadenza del Bando);
- il numero di graduatorie (al massimo tre), nelle quali saranno inserite le domande ammesse a contributo nell'ambito della durata annuale del Bando;
- nel caso di più graduatorie, le date entro cui vanno presentate le istanze per essere istruite ai fini dell'inserimento in ognuna delle graduatorie stabilite;
- nel caso di più graduatorie, la percentuale del budget complessivo del Bando suddiviso per ogni graduatoria;
- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile effettuare l'accesso agli atti;
- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

7. Presentazione domande di aiuto

Coloro che intendono accedere agli aiuti previsti dall'Azione 1 della Misura 111 e dalla Misura 114 dovranno presentare domanda di aiuto secondo le modalità definite da AGREA.

La competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio ricade la sede legale dell'impresa.

8. Assegnazione delle priorità e formazione della graduatoria

Le domande di aiuto presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in graduatoria in relazione alle seguenti tipologie di priorità:

- domande presentate da giovani che hanno presentato, o intendono presentare, istanza di primo insediamento, a norma della Misura 112 del P.S.R.;
- domande presentate da imprenditori agricoli e forestali con meno di 40 anni (nel caso di società, viene presa a riferimento l'età del Legale Rappresentante);
- domande presentate da imprenditrici e/o relative a servizi che saranno fruiti da donne;
- domande presentate da imprenditori agricoli e forestali che hanno ricevuto contributi PAC superiori a 15.000 Euro nell'anno precedente la data di presentazione della domanda;
- domande presentate da imprenditori la cui azienda ricada, con il centro aziendale e con più del 50% dei terreni, in zona svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE;
- domande relative all'acquisto di servizi integrati contenuti nel "Catalogo Verde";
- domande presentate da imprenditori agricoli e forestali riguardanti richieste di formazione per lavoratori dipendenti a tempo determinato e indeterminato.

Gli Enti competenti attribuiscono e indicano nel Bando i punteggi relativi ad ogni criterio di priorità, **garantendo che ai sopra elencati criteri generali venga attribuito almeno il 65% del punteggio complessivo.**

Il residuo 35% del punteggio massimo attribuibile potrà essere assegnato da ciascuna Amministrazione sulla base di ulteriori criteri di priorità (fino a 5) individuati a livello di P.R.I.P. o aumentando il peso % dei criteri precedentemente descritti, anche in funzione di un maggior dettaglio.

In caso di parità di punteggio, sarà data precedenza alle domande presentate dal candidato più giovane.

Gli Enti competenti provvedono all'approvazione, con atto formale, delle graduatorie degli assegnatari del contributo e alla relativa pubblicazione.

Ogni Ente competente, in base alla graduatoria approvata e alla disponibilità finanziaria, comunica ai beneficiari l'ammissione al finanziamento e l'entità del contributo concesso.

Al momento della notifica dell'ammissione all'aiuto, ogni Ente competente consegna al beneficiario:

- il contratto (estratto dal "Catalogo Verde" e vidimato dall'Ente stesso) da firmare;
- i fogli presenze o "Agenda lavoro" (vidimati dall'Ente stesso);
- il modulo per la "domanda di pagamento";
- la "Scheda di gradimento" per il rating;

- la documentazione informativa utile alla conoscenza degli obblighi del beneficiario e dell'Ente o organismo erogatore dei servizi.

9. Utilizzo delle graduatorie

Nel caso siano previste più graduatorie nell'ambito del medesimo Bando, le risorse eventualmente non utilizzate per una graduatoria saranno rese disponibili per la graduatoria successiva. Le domande già ammesse in una graduatoria e non finanziate per mancanza di fondi, potranno essere finanziate, nel caso in cui si dovessero rendere disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti da revoche o rinunce, fino alla formazione della nuova graduatoria. Le domande residue entreranno nella nuova graduatoria con il punteggio già acquisito.

Le domande ammesse e non finanziate per mancanza di fondi nell'ultima graduatoria relativa al Bando annuale possono entrare nella prima graduatoria dell'eventuale successivo Bando, ripunteggiate e riparametrate sulla base dei criteri del nuovo Bando, fatta salva la possibilità per l'Ente competente di chiedere la conferma dell'interesse e le eventuali integrazioni ritenute necessarie.

10. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è tenuto a partecipare alle attività di formazione e informazione nonché alle attività di consulenza "in presenza" secondo i termini fissati dal contratto, pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.

Il contratto deve essere firmato prima dell'avvio delle attività.

L'avvio delle attività deve avvenire entro un anno dalla notifica di concessione di contributo, pena la decadenza dal medesimo.

Nel caso di servizi di formazione, il beneficiario è tenuto a frequentare almeno il 70% del monte ore previsto. In caso di mancata partecipazione alle attività formative o di frequenza inferiore al 70%, il contributo relativo viene revocato d'ufficio e i costi del servizio resteranno a totale carico del richiedente il servizio.

Il beneficiario è tenuto a registrare regolarmente la propria frequenza alle attività formative ed a raccogliere la firma del docente sull'apposita "Agenda lavoro". Parimenti, per le attività di consulenza e di informazione "in presenza", il beneficiario è tenuto a registrare le attività svolte e a raccogliere le firme dei consulenti nell'"Agenda lavoro". Al termine delle attività, il beneficiario dovrà far timbrare e controfirmare tale scheda dal Legale Rappresentante dell'Ente o organismo erogatore del servizio, o dal suo rappresentante autorizzato. Tale registrazione avrà valore di attestazione dello svolgimento delle attività.

Il beneficiario si impegna a mantenere in azienda, per almeno dieci anni, i report dei servizi di consulenza, di formazione e informazione, ai fini di eventuali controlli disposti dalle autorità preposte (Enti competenti, AGREA, Commissione Europea, ecc.).

11. Obblighi dell'Ente o organismo erogatore dei servizi

L'Ente o l'organismo erogatore del servizio è tenuto:

- ad avviare e svolgere i servizi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del contratto approvato e pubblicato sul "Catalogo Verde". Gli elementi oggetto dell'offerta riportati nel Catalogo sono tutti vincolanti, sia nei confronti dell'utente sia della pubblica amministrazione;
- ad iniziare e concludere le attività entro i termini fissati dal contratto che va firmato prima dell'avvio delle attività;
- a comunicare all'Ente competente, tramite e-mail, l'avvenuta firma del contratto entro 10 giorni dalla data della firma. Nella comunicazione vanno indicati anche il numero del contratto, il soggetto beneficiario, la data di inizio delle attività e il relativo calendario di massima; eventuali variazioni devono essere comunicate tempestivamente col medesimo mezzo;
- a controfirmare e timbrare l'"Agenda lavoro" del beneficiario, nonché a consegnare la reportistica, gli attestati, i materiali ed i supporti informativi previsti nel contratto;
- a rilasciare, al termine delle attività, un documento fiscalmente valido comprovante la spesa relativa al servizio.

Per le attività formative, l'Ente di formazione dovrà:

- verificare che i docenti abbiano controfirmato, come previsto, la frequenza del partecipante sulla "Agenda di lavoro";
- comunicare, entro cinque giorni dal termine delle attività, all'Ente competente, tramite e-mail, tale data. La mail deve contenere inoltre il numero del contratto, il soggetto beneficiario, il numero di ore svolte e la % di frequenza raggiunta dal partecipante;
- comunicare all'Ente competente entro cinque giorni, tramite e-mail, l'eventuale rinuncia e/o l'interruzione definitiva ed accertata delle attività formative. La mail deve contenere inoltre il numero del contratto e l'indicazione del soggetto beneficiario.

E' fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in equivoco i possibili utenti sulla natura, sui costi, sui contenuti, e su ogni altro elemento riguardante gli interventi presenti a catalogo.

In caso di mancato adempimento di quanto sopra indicato, l'Ente o l'organismo erogatore del servizio potrà essere escluso dal "Catalogo Verde".

12. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Al termine dell'attività e comunque entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività, pena la decadenza dal contributo, il beneficiario richiede all'Ente competente la liquidazione dell'importo dovuto a rimborso della spesa sostenuta consegnando obbligatoriamente:

- la domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;

- l'"Agenda lavoro" che, nel caso di attività formative, deve attestare la frequenza di almeno il 70% delle ore previste;
- la "Scheda di gradimento" sull'efficacia dell'attività di consulenza, di formazione e di informazione, ovvero la dichiarazione di aver compilato l'apposito questionario via Internet;
- la copia della fattura, o del documento fiscalmente valido, rilasciato dal soggetto erogatore del servizio, attestante la spesa;
- la copia del bonifico bancario o postale con cui si è provveduto al pagamento;
- la documentazione attestante l'avvenuto insediamento, nel caso di un giovane che ha usufruito del servizio prima dell'insediamento in azienda.

Le spese imputabili per la determinazione del contributo spettante, sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Gli Enti competenti, sulla base dell'esito positivo dei controlli di cui allo specifico paragrafo, approvano gli elenchi di liquidazione e li trasmettono ad AGREA, secondo le procedure stabilite da AGREA medesima, che erogherà il finanziamento direttamente al beneficiario.

13. Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (CE) 1975/06, spetta all'Organismo pagatore o suo delegato l'effettuazione di:

- a) controlli amministrativi sulle domande di aiuto in merito al possesso, da parte dei richiedenti, dei requisiti d'accesso e delle eventuali priorità dichiarate;
- b) controlli amministrativi sulle domande di pagamento finalizzati alla verifica:
 - che il documento di spesa attestante il pagamento del servizio da parte del partecipante e la richiesta di liquidazione si riferiscano al contributo assegnato con riferimento al numero identificativo del contratto e all'importo del contributo;
 - nel caso di attività formative, che il numero delle ore frequentate dal partecipante titolare del contributo sia maggiore/uguale al 70% del monte ore previsto per il corso in questione;
 - che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- c) controlli in loco a campione "in itinere" durante lo svolgimento dell'attività formativa o di consulenza ed al termine prima dell'effettuazione del pagamento.

L'esito positivo dei controlli su tutti gli elementi sopra descritti oltre all'esito positivo di eventuali controlli in loco svolti "in itinere" e/o prima della liquidazione del contributo è condizione necessaria per la liquidazione stessa, in favore del titolare del contributo assegnato, dell'importo dovuto.

14. Revoche e sanzioni

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) partecipi ad attività o richieda servizi in deroga al contenuto contrattuale delle proposte inserite a Catalogo.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) 1975/06.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa; è prevista inoltre l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Gli indirizzi generali relativi alla revoca del contributo e alle modalità di recupero sono definiti da AGREA.

15. Monitoraggio

In caso di anomalie riguardanti le sedi, le attività o qualunque condizione o clausola previste dal contratto, gli Enti competenti possono inoltre effettuare controlli, d'intesa con la Regione, per accertare la coerenza delle attività con quanto approvato ed inserito nel "Catalogo Verde".

Sulla base delle "Schede di gradimento" riconsegnate dai partecipanti, gli Enti competenti, secondo modalità concordate con la Regione, effettueranno un'analisi sul grado di soddisfazione espresso dagli interessati relativamente ai diversi aspetti delle attività svolte.

La Regione, in collaborazione con gli Enti competenti, ovvero direttamente questi ultimi, potranno prevedere controlli a campione con interviste dirette ai partecipanti relativamente ai contenuti ed alle modalità di svolgimento del servizio richiesto; tali interviste potranno essere svolte durante la realizzazione del servizio o successivamente al termine dell'attività.

16. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Programma Operativo, valgono le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Allegato 3

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 112 *‘Insediamento dei giovani agricoltori’*

PREMESSA

Con il presente Programma Operativo di Misura la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale per la Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori".

Il presente Programma Operativo definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007;
- Titolo IV, Capo I, art. 20, lettera a), ii) e 22 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1975/2006, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità.

2. Obiettivi della Misura 112

La Misura persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale.

3. Beneficiari

Possono essere beneficiari del presente Programma i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in agricoltura e presentano domanda di premio di primo insediamento con allegato un Piano di Sviluppo relativo all'Azienda agricola (P.S.A.) oggetto d'insediamento.

Per essere beneficiari i soggetti richiedenti, al momento della domanda, devono inoltre possedere i seguenti requisiti ed assumere i seguenti impegni:

- 3.1. non avere ancora compiuto 40 anni;
- 3.2. essere in possesso di sufficienti conoscenze e competenze professionali. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13, secondo comma, del Reg. (CE) 1974/2006, si prevede la possibilità di concedere, qualora necessario, un periodo massimo di 36 mesi dalla data di insediamento, per conseguire tale requisito;

- 3.3. essere impiegato in azienda a tempo pieno, fatte salve attività marginali e occasionali;
- 3.4. essere regolarmente iscritto all'INPS – gestione agricola, anche con riserva;
- 3.5. impegnarsi a condurre l'azienda oggetto dell'insediamento per almeno sei anni, decorrenti dal momento dell'insediamento medesimo;
- 3.6. impegnarsi a rispettare nella propria azienda le norme di condizionalità già previste per il pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003, fatta salva la necessità di adeguamenti strutturali previsti nel P.S.A. In tal caso potrà essere riconosciuto un tempo di adeguamento non superiore a 36 mesi decorrenti dalla data dell'insediamento;
- 3.7. essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato;
- 3.8. soddisfare una delle seguenti condizioni per il riconoscimento del primo insediamento:
 - 3.8.1. il giovane acquisisce la titolarità di una impresa agricola mediante l'apertura di partita IVA come ditta individuale;
 - 3.8.2. se il giovane si insedia in qualità di contitolare in società di persone, il premio viene erogato a condizione che il giovane eserciti pieno potere decisionale in base alle modalità previste dal contratto societario;
 - 3.8.3. se il giovane si insedia in una società di capitali, il premio viene corrisposto solo se il giovane stesso riveste un ruolo di responsabilità e ha potere decisionale nella conduzione dell'azienda medesima (esempio: l'amministratore delegato); qualora la responsabilità sia di tipo collegiale (esempio: Consiglio di amministrazione) il premio viene ridotto in proporzione al livello di responsabilità;
 - 3.8.4. se il giovane si insedia in una cooperativa di conduzione terreni, il premio viene corrisposto solo se il giovane entra per la prima volta in cooperativa sottoscrivendo una quota del capitale sociale a norma dello statuto e in conformità alla Legge n. 59/1992. Il necessario grado di responsabilità sarà riconosciuto nel caso in cui il giovane entri a far parte del Consiglio di amministrazione nell'arco temporale di durata dell'impegno alla conduzione aziendale, in corrispondenza della prima occasione utile e svolgendo almeno un ciclo completo di mandato, coerentemente alle previsioni dello statuto societario.
- 3.9. mantenere le condizioni di cui ai precedenti punti 3.3, 3.4, 3.6 e 3.8 per almeno sei anni dalla data dell'insediamento;
- 3.10. rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione.

Per ciascuna azienda, nell'arco della programmazione e comunque di un quinquennio calcolato a decorrere da ciascun nuovo insediamento, non potrà essere erogato un numero di premi superiore al numero di Unità di lavoro (ULU) necessarie per la sua conduzione, approssimato all'unità superiore.

Potranno altresì beneficiare del finanziamento della Misura 112 i giovani che abbiano debitamente presentato istanza a valere sulla deliberazione regionale n. 1001 del 2 luglio 2007, che perfezionino tale domanda, integrandola con gli elementi necessari, e risultino in possesso di tutte le condizioni di accesso descritte nel presente Programma Operativo.

4. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

L'impresa agricola deve soddisfare le seguenti condizioni:

- 4.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;
- 4.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.3. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- 4.4. risultare iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata;
- 4.5. dimostrare un miglioramento complessivo in termini di redditività a conclusione della realizzazione del P.S.A.;
- 4.6. in caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

5. Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme di beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve soddisfare le seguenti condizioni:

- 5.1. richiedere al momento dell'insediamento un volume di lavoro pari almeno ad 0,7 ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

Volume minimo di lavoro richiesto = $[0,5 \times (1+N)] \times 0,7$ ULU

Successivamente alla conclusione del P.S.A., il volume di lavoro minimo dovrà essere pari ad una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

Volume minimo di lavoro richiesto = $[0,5 \times (1+N)]$ ULU

A tale riguardo occorre precisare che per addetti si intende:

- 5.1.1. il titolare nel caso di impresa individuale;
- 5.1.2. i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;
- 5.1.3. il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;

- 5.1.4. il beneficiario ed i dipendenti fissi dell'impresa, sia a tempo pieno che a tempo parziale, nel caso di società di capitale;
- 5.1.5. i soci conferenti il proprio lavoro nonché i dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del Presidente della cooperativa.

6. Insediamento

Ai fini della Misura 112, il momento dell'insediamento è identificato in quello di apertura della partita IVA o in quello di modifica societaria nel caso di insediamento del giovane in società preesistente.

La domanda di aiuto sarà presentata successivamente all'insediamento, al fine di consentire al giovane una più corretta valutazione delle proprie prospettive operative.

Nel caso il giovane non si insedi come unico capo dell'impresa, il premio verrà riconosciuto a condizione che egli eserciti pieno potere decisionale in base alle modalità proprie della tipologia societaria considerata.

7. Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale

La sufficiente capacità professionale viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

- 7.1. essere in possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/98, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero ma legalmente riconosciuto in Italia:
 - 7.1.1. titolo universitario: laurea, diploma di specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà partecipati dalle stesse;
 - 7.1.2. diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;
- 7.2. esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna, svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali:
 - 7.2.1. norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria);

- 7.2.2. normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria);
 - 7.2.3. sicurezza sul lavoro (obbligatoria);
 - 7.2.4. contabilità e gestione aziendale;
 - 7.2.5. aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;
 - 7.2.6. informatica applicata alla gestione aziendale;
 - 7.2.7. formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento;
 - 7.2.8. normativa fiscale;
- 7.3. esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna, svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli elencati al punto precedente.
- 7.4. esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, ai precedenti punti 7.2. e 7.3. accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto da una Commissione provinciale, la cui istituzione è attribuita alle Province, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997 e la cui composizione è definita al successivo punto 8..

8. Commissioni Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale

Le Commissioni provinciali, ai sensi della L.R. n. 15/1997 - art. 3, comma 2, lettera c - che accertano la sufficiente capacità professionale dei conduttori agricoli, devono essere composte da:

- a) il Responsabile del Servizio competente in materia di agricoltura con funzioni di presidente della Commissione;
- b) il referente provinciale per le Misure 112 e/o 121 del P.S.R. 2007-2013;
- c) un funzionario della Formazione Professionale della Provincia;
- d) un funzionario esperto sulle normative relative alla tutela ambientale in agricoltura;
- e) un funzionario esperto sulle norme e regolamenti delle organizzazioni comuni di mercato.

Tali Commissioni svolgeranno le loro funzioni per tutta la durata della Programmazione 2007-2013.

9. Criteri per verificare l'incremento di Redditività Economica dell'Impresa

L'incremento di Redditività Economica dell'Impresa si valuta in base a quanto stimato nel P.S.A. presentato dal giovane contestualmente alla domanda di aiuto.

Per Redditività Economica dell'Impresa si intende il rapporto tra reddito complessivo aziendale e numero delle ULU necessarie alla conduzione aziendale.

L'incremento di redditività dovrà essere dimostrato mediante raffronto tra la situazione reddituale di partenza e quella conseguibile successivamente al completamento del P.S.A., rapportando tali valori alle corrispondenti ULU aziendali. Dette ULU saranno calcolate per la situazione *ex ante* sulla base delle colture/allevamenti/attività connesse risultanti dal Piano colturale unico e consistenza zootecnica presentati al momento della domanda, per la situazione *ex post* in base alla situazione prevista a realizzazione del P.S.A..

Per la stima dei redditi si assumerà come situazione di partenza:

- 9.1. il reddito conseguito dall'azienda sulla base dei dati gestionali e contabili effettivi qualora venga assunta in conduzione un'azienda per la quale detti dati siano disponibili;
- 9.2. il reddito aziendale potenzialmente conseguibile sulla base di dati bibliografici nei casi di insediamento in azienda costituita *ex novo*.

Il requisito si ritiene verificato allorché, in sede di accertamento di avvenuta realizzazione di tutti gli interventi programmati nel P.S.A., questo risulti completato secondo le previsioni.

10. Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della tabella di Richiesta di manodopera, da approvarsi con atto della Direzione Generale Agricoltura, prevista a livello regionale per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento e in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo dell'azienda nell'anno preso a riferimento determinano il numero complessivo di giornate lavorative uomo. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica come quantificato nella deliberazione regionale n. 2706/2002, nonché nei limiti fissati dalla specifica autorizzazione comunale.

10.1. UBICAZIONE DEI TERRENI

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina ($100 \text{ m} \leq \text{quota} < 600 \text{ m}$);
- c) zona di montagna (quota $\geq 600 \text{ m}$).

Ai fini dell'utilizzo delle tabelle di Richiesta di manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

10.2. CORRETTIVI DELLE RICHIESTE DI MANODOPERA DOVUTE A PARTICOLARITA' COLTURALI

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30 %, ad esclusione:
 - a.1) dei cereali autunno-vernini;
 - a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi;
- b) Zootecnia biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della Richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40 % a un massimo del 60 %.

10.3. CORRETTIVI DELLE RICHIESTE DI MANODOPERA DOVUTE A PARTICOLARITA' AZIENDALI

La Richiesta di manodopera per la conduzione di una produzione vegetale o animale e le peculiarità gestionali possono determinare sensibili variazioni in base al livello di meccanizzazione o alle caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda, in aggiunta all'adeguamento di cui al precedente punto 10.2., quali:

- a) livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -15%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata

intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente, più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;

- b) gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche inerenti la gestione dell'azienda nel suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di + 15% ;
- c) lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della tabella di Richiesta di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di + 10%.

10.4. PROCEDIMENTO APPLICATIVO DELLA TABELLA DI RICHIESTA DI MANODOPERA

La sequenza per il calcolo della Richiesta di manodopera è di seguito riportata.

- a) Il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:
 - a.1) superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alle lettere a) e c) del punto 10.2.;
 - a.2) tipologia e consistenza degli allevamenti presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alla lettera b) del punto 10.2.;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera sulla base delle rispettive unità di misura.

Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;
- d) i coefficienti di correzione si applicano alle superfici delle colture riportate alle lettere a) e c) del punto 10.2. ed agli allevamenti di cui alla lettera b) dello stesso

punto;

- e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che viene corretto successivamente sulla base degli indici di cui al punto 10.3. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica come quantificato nella deliberazione regionale n. 2706/2002, nonché nei limiti fissati dalla specifica autorizzazione comunale;
- f) il numero di giornate così ottenuto deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

11. Piano di sviluppo aziendale (P.S.A.)

Il P.S.A. dovrà essere redatto sulla base di uno schema da approvarsi con successivo atto della Direzione Generale Agricoltura e presentato contestualmente alla domanda di premio di primo insediamento, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

Il P.S.A. dovrà sviluppare i seguenti punti:

- la situazione aziendale di partenza, da cui si rilevino gli elementi cardine specifici;
- l'idea imprenditoriale/il prodotto;
- il mercato, la strategia commerciale e l'integrazione con il territorio;
- l'organizzazione (ciclo produttivo, organizzazione dei fattori produttivi, organizzazione aziendale);
- il fabbisogno di formazione/consulenza del giovane imprenditore con particolare riferimento alle tematiche ambientali. Nei casi di carenza formativa, in funzione del requisito della capacità professionale, il P.S.A. dovrà obbligatoriamente contenere la previsione della formazione necessaria al raggiungimento di detta capacità;
- le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale dell'azienda, inclusa la eventuale necessità di adeguamenti strutturali funzionali al rispetto della condizionalità;
- il programma degli investimenti, comprensivo di crono-programma;
- le previsioni economico-finanziarie, idonee ad evidenziare la sostenibilità economica e finanziaria delle azioni previste, nonché a dimostrare e a quantificare l'incremento atteso di redditività aziendale conseguente a tali azioni.

11.1. PLURALITÀ DI INSEDIAMENTI

In caso di pluralità di insediamenti contestuali nella medesima impresa si prevede la presentazione di un unico P.S.A., che dovrà evidenziare l'apporto di ogni singolo beneficiario al processo di sviluppo stesso.

Non è consentito il coinsediamento di nuovi soggetti durante l'arco temporale di realizzazione del P.S.A., fatti salvi i casi di forza maggiore.

11.2. REVISIONI PERIODICHE

Il P.S.A. potrà essere oggetto di revisione semestrale in relazione ad eventuali modifiche tecniche migliorative apportate in sede di realizzazione degli investimenti e non ricadenti nella fattispecie di cui al successivo punto relativo alle "Varianti". Tale revisione, da notificare all'Ente competente, si intenderà accettata salvo contraria comunicazione dell'Ente medesimo entro i 30 giorni successivi al ricevimento della stessa.

11.3. DISPOSIZIONI PER LA REDAZIONE DEL P.S.A.

Il P.S.A. dovrà essere redatto nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- 11.3.1. Le ipotesi pre- e post- realizzazione P.S.A. relative a dati (quali, ad esempio, rese e/o produzioni unitarie, prezzi, costi di produzione, ecc.) dovranno essere formulate a valore costante, fatti salvi i cambiamenti oggettivamente imputabili a modificazioni indotte dal P.S.A. stesso sulla produzione (es. passaggio prodotti tradizionali/bio; prodotto base/lavorato, trasformato; vendita al grossista/vendita diretta; ecc.);
- 11.3.2. le fonti dei dati utilizzati per la redazione del P.S.A. dovranno essere espressamente indicate e debitamente documentate; le ipotesi formulate per dimostrare l'incremento della redditività economica dell'impresa dovranno essere per quanto possibile oggettive;
- 11.3.3. i costi di produzione indicati potranno riferirsi a costi standard reperibili in bibliografia, fatto salvo il caso in cui l'incremento di redditività atteso al termine del P.S.A. sia perseguito mediante riduzione dei costi di produzione stessi, nel qual caso la quantificazione dell'effetto dovrebbe in generale basarsi, per quanto possibile, su stime analitiche e circostanziate.

11.4. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL P.S.A.

Di norma il P.S.A. dovrà svilupparsi su un arco temporale di durata massima pari a diciotto mesi a decorrere dalla concessione del premio.

L'eventuale proroga a detto termine dovrà essere validamente motivata e preventivamente autorizzata dall'Ente competente; detta proroga non potrà comunque essere di durata superiore a 3 mesi.

11.5. ULTERIORI LIMITAZIONI, VINCOLI E PREROGATIVE

Con riferimento al P.S.A. sono identificati i seguenti ulteriori vincoli, limitazioni e prerogative:

- 11.5.1. qualora il P.S.A. faccia riferimento ad investimenti necessari per ottemperare a requisiti comunitari vigenti, è dato un termine non superiore a 36 mesi dall'insediamento per adeguare l'azienda a detti requisiti, al termine dei quali dovrà essere verificata la prevista rispondenza;

- 11.5.2. in caso di azienda con produzioni regolamentate e/o contingentate da specifiche normative, al termine del P.S.A. questa dovrà essere in regola con i diritti di produzione e/o con i pagamenti in caso di adesione alla rateizzazione. Tale regolarità dovrà essere verificabile anche nel corso del periodo di impegno alla conduzione aziendale da parte del giovane;
- 11.5.3. qualora il P.S.A. preveda una spesa complessiva (computabile ai fini del calcolo del premio) di almeno 120.000 Euro, gli eventuali investimenti ammissibili e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area dal P.S.R. e dai P.R.I.P. potranno essere oggetto di domanda di finanziamento nell'ambito della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Detto limite di dimensione economica non potrà essere derogato in sede di accertamento finale sulla realizzazione del P.S.A., pena l'inammissibilità della domanda correlata sulla Misura 121 e la revoca del contributo concesso. L'istanza sulla Misura 121 potrà essere presentata contestualmente o in data immediatamente successiva a quella di premio di primo insediamento. In entrambi i casi, è fatto salvo il principio che la domanda sulla "Misura 121" sarà inserita nella prima graduatoria utile sulla base della tempistica definita nel Programma Operativo della Misura 121 e che la domanda di premio di primo insediamento non potrà essere valutata positivamente fin quando non si sia proceduto alla verifica dell'effettiva concessione del contributo richiesto sulla Misura 121 e della conseguente correttezza delle previsioni finanziarie contenute nel P.S.A. connesso.

12. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile su tutto il territorio regionale.

Lo status di insediamento in area svantaggiata di cui alla Direttiva 75/268/CEE sarà riconosciuto quando sussistono contestualmente le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE⁽¹⁾, la localizzazione economicamente prevalente degli interventi previsti nel P.S.A. individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento.

⁽¹⁾ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche).

Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.).

Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come "centro aziendale" il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

13. Entità degli aiuti

Il premio potrà raggiungere un valore massimo pari a 40.000 Euro e non potrà risultare inferiore a 15.000 Euro, calcolati in funzione di quanto previsto dal P.S.A. con riferimento alle seguenti Tabelle 1) e 2) :

Tabella 1)

Obiettivi qualificanti P.S.A.		Azioni	Note	Codice azione	Punteggio attribuibile
A	Miglioramento condizioni igiene e benessere animali	Ristrutturazione con adozione sistema di allevamento migliorativo		a	3
B	Qualificazione produzioni	Acquisizione <i>ex novo</i> certificazioni:			
		Sistemi di certificazione volontari	ISO 9000, 14000, 22000, UNI 10939, 11020	b.1	3
			EUREPGAP, BRC, IFS	b.2	2
		Sistemi qualità regolamentati	Biologico	b.3	4
			DOP, IGP; VQPRD; QC	b.4	3
C	Innovazione tecnologica	Introduzione in azienda di tecnologie produttive innovative		c	3
D	Diversificazione attività aziendali	Significativa diversificazione orientamento produttivo		d.1	3
		Introduzione <i>ex novo</i> attività connesse prima non esercitate	agriturismo	d.2	3
			fattoria didattica	d.3	1
			produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili	d.4	5
			servizi ambientali	d.5	3
E	Riconversione produttiva	Es. az. Zootecnica latte>carne, specie>specie diversa; frutticolo>altro, specie>specie diversa		e	5
F	Innovazione metodi marketing aziendale	Es.: introduzione <i>e-commerce</i> , partecipazione a sistemi di vendita diretta anche in forma integrata con altre az. Agricole		f	3
G	Miglioramento sostenibilità ambientale	Azioni per il risparmio idrico e/o energetico (escluse le voci per punteggio d.4) nel ciclo produttivo		g	2
H	Miglioramento condizioni sicurezza sul lavoro			h	2

Tabella 2)

Impegno economico					Punteggio attribuibile
I	Spese x investimenti materiali / immateriali* riferibili agli obiettivi da A) ad H)	* inclusi corsi di formazione aggiuntivi a quelli strettamente necessari per raggiungere il requisito della capacità professionale			
	Alternativamente:	€ 10.000 - € 30.000		i.1	5
		€ 30.000 < ≤ € 60.000		i.2	8
		> € 60.000		i.3	12
	Esclusi:	- acquisto terreni, immobili; - IVA, tasse, imposte; - spese di esercizio per normale attività (fattori produttivi ad utilità semplice); - acquisto di beni mobili /immobili già facenti parte dell'azienda di famiglia se insediamento in condizioni di continuità gestionale; - prestazioni volontarie manodopera.			
L	Accesso al credito	Per investimenti riferibili agli obiettivi precedenti e/o l'acquisto di terreni, con limite MINIMO di capitale erogato pari a 30.000 Euro;	escluso credito di esercizio (prestito di conduzione)	1	3

Relativamente alla voce L si precisa che, nel caso di mutuo per acquisto terreni, questi ultimi dovranno fare parte dell'azienda condotta dal giovane, l'acquisto non dovrà risultare comunque anteriore a tre mesi rispetto alla data di effettivo insediamento e, in caso di forma giuridica dell'impresa diversa da ditta individuale, i terreni in oggetto non dovranno risultare in capo alla società per effetto di conferimento o cessione in godimento da parte di soci diversi dal giovane beneficiario.

Ogni investimento potrà concorrere ad un solo obiettivo tra quelli indicati nella Tabella 1.

Con riferimento al punteggio, ottenuto necessariamente con il concorso di entrambe le precedenti tabelle, il valore del premio sarà determinato sulla base della seguente griglia:

Tabella 3)

Punteggio (sotto il punteggio minimo di 8 il premio non è attribuibile)	Valore premio (Euro)
8-10	15.000
11-14	20.000
15-18	30.000
> 18	40.000

Ai fini della quantificazione del premio non potranno essere presi in considerazione gli investimenti oggetto di contributi pubblici, fatti salvi i seguenti casi:

- investimenti realizzati nell'ambito dei Programmi Operativi di cui al Reg. (CE) 1182/2007;

- investimenti realizzati nell'ambito dell'OCM Vino (impianto vigneti);
- investimenti proposti ai fini dell'accesso ai contributi della Misura 121 del P.S.R. In tal caso, come già anticipato, il progetto del giovane potrà essere approvato solo subordinatamente alla concessione di detti contributi o comunque verificando la capacità del giovane di sostenere finanziariamente il progetto. Qualora il premio non risulti concedibile a seguito del mancato finanziamento di detti investimenti, sarà comunque data facoltà al giovane di operare una prima revisione del proprio P.S.A. al fine di renderlo compatibile con le nuove prospettive determinatesi.

Nel caso di pluralità di insediamenti nella medesima azienda, possono essere ammessi a premio più beneficiari a condizione che nel P.S.A. sia espressamente indicato l'apporto di ogni beneficiario alla gestione aziendale. In tal caso ogni singolo premio sarà calcolato secondo la seguente procedura:

- il punteggio complessivo attribuibile agli obiettivi del P.S.A. sulla base della precedente Tabella 1, sommato al punteggio di cui al codice azione L della precedente Tabella 2, qualora applicabile, sarà suddiviso tra i coinsediati beneficiari;
- la spesa complessiva di cui al codice attività I della precedente Tabella 2 prevista dal P.S.A. sarà suddivisa in quote parte tra i beneficiari coinsediati, con successiva attribuzione ad ognuno del punteggio riconducibile a tale importo individuale, mediante applicazione della medesima Tabella 2);
- ottenuto il punteggio individuale totale, corrispondente alla somma dei punteggi individuali parziali, si procederà alla successiva quantificazione dei singoli premi, con riferimento agli scaglioni di punteggio di cui alla precedente Tabella 3).

14. Spese non computabili ai fini del calcolo del premio

In aggiunta alle esclusioni già indicate in Tabella 2) non sono altresì imputabili ai fini della quantificazione del premio le spese riconducibili alle seguenti categorie:

- a) spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura superiore al 10% e comunque non calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura;
- b) manutenzioni ordinarie dei beni mobili ed immobili;
- c) costruzione, manutenzione straordinaria di fabbricati ad uso abitativo.

15. Risorse finanziarie

Ogni Ente competente, in relazione al modello di *governance* adottato in ciascun P.R.I.P., dovrà, in sede di approvazione del proprio Bando territoriale, allocare ad ogni singola graduatoria le specifiche risorse previste nel P.R.I.P. medesimo.

In particolare detti Enti dovranno, a tale scopo, attenersi ai seguenti valori % di incidenza dei fondi impegnati in ogni singolo esercizio rispetto alla disponibilità globalmente assegnata alla Misura in sede di P.R.I.P. per l'intero periodo di programmazione:

	ESERCIZIO					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
% risorse impegnabili nell'esercizio considerato	25%	20%	20%	20%	10%	5%

16. Strumenti e procedure di attuazione

Bandi territoriali

L'Ente competente, in relazione al modello di *governance* adottato in ciascun P.R.I.P. ed a quanto previsto nel P.S.R. 2007-2013, nei P.R.I.P. e nel presente Programma Operativo, provvede ad approvare uno specifico Bando per la ricezione delle domande di aiuto.

Il Bando, oltre a tutti gli elementi relativi alla sequenza e alla tempistica del procedimento (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), dovrà indicare i vincoli e le prescrizioni in capo ai richiedenti nonché le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Nel Bando dovranno in particolar modo essere riportati:

- la percentuale di budget attribuita a ciascuna graduatoria;
- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile l'accesso agli atti;
- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

La competenza territoriale all'istruttoria delle domande, all'approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili e delle domande ammesse, alla concessione dei contributi e alle relative liquidazioni è determinata dalla localizzazione prevalente dell'azienda nella quale il giovane si è insediato.

Nel caso in cui il giovane si insedi in un'azienda i cui terreni ricadono in diverse localizzazioni territoriali anche fuori regione, la competenza territoriale sarà determinata dalla sede di iscrizione nel registro delle imprese – sezione imprese agricole della C.C.I.A.A..

Nel caso di localizzazioni che interessino più regioni, occorrerà valutare con gli uffici competenti delle Regioni coinvolte le realtà costituenti l'azienda per quanto attiene gli aspetti produttivi, reddituali e strutturali.

Nel caso particolare in cui il P.S.A. allegato alla domanda di premio di primo insediamento preveda l'adesione alla Misura 121, la competenza al trattamento di entrambe le istanze sarà attribuita sulla base dei criteri previsti nel Programma Operativo della Misura 121.

16.1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di premio dovranno essere presentate entro e non oltre 120 giorni

dall'insediamento con le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso alla Misura da parte del giovane. Qualora il P.S.A. preveda la necessità di presentazione di un permesso di costruire, il precedente termine è esteso a 180 giorni dall'insediamento.

16.2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PREMIO

La domanda dovrà essere corredata dal Piano di Sviluppo Aziendale comprensivo dei seguenti allegati:

- preventivi di spesa per l'acquisto di dotazioni e relativo quadro di raffronto;
- copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse;
- copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- computo metrico estimativo delle opere edili. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale in vigore;
- computo metrico estimativo per le opere di miglioramento fondiario redatto conformemente al Prezzario regionale in vigore;
- disegni progettuali ed eventuali layout;
- copia di tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto;
- per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

16.3. GRADUATORIE E RELATIVI CRITERI DI PRIORITÀ

Di norma, gli Enti competenti formeranno graduatorie in tempi corrispondenti a quelli stabiliti per la redazione delle graduatorie di merito previste sulla Misura 121, al fine di poter valutare il P.S.A. alla luce degli eventuali finanziamenti richiesti e della conseguente effettiva sostenibilità finanziaria del progetto.

Le graduatorie saranno formulate utilizzando quale primo criterio di ordinamento assoluto l'insediamento in zona svantaggiata e successivamente applicando i seguenti criteri di priorità in ordine decrescente e fra loro subordinati:

- P.S.A. che prevede l'utilizzo della Misura 121 riguardo ad investimenti coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area dal P.S.R. o dal P.R.I.P. nel caso dei settori minori;

- P.S.A. senza previsione di utilizzo della Misura 121.

Si identificano coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i Piani di Investimento presentati a valere sulla Misura 121, in cui almeno il 60% del costo totale al netto della voce spese generali è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

Nell'ambito delle precedenti classi si procederà ad ulteriore ordinamento sulla base di eventuali criteri individuati in sede di P.R.I.P..

I progetti che risultano a pari merito in funzione dell'applicazione dei criteri di priorità verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- interventi nel settore biologico;
- giovani che abbiano fruito o abbiano previsto nel proprio P.S.A. di fruire di attività di consulenza nell'ambito della Misura 114 "Consulenza aziendale";
- criteri individuati in sede di P.R.I.P.

16.4. ASSUNZIONE DELLA DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DEL PREMIO

Entro il termine massimo di 18 mesi dalla data dell'insediamento, l'Ente competente dovrà assumere la decisione individuale di concessione del premio che sarà subordinata tanto al raggiungimento dei requisiti eventualmente non posseduti al momento della domanda e per i quali sia dato un tempo di adeguamento ai sensi del presente Programma Operativo, quanto alla realizzazione del P.S.A. nei termini e modalità previsti.

Successivamente, l'Ente provvederà a dare formale comunicazione al beneficiario ai sensi della normativa vigente sul procedimento, precisando la data ultima entro cui il beneficiario è tenuto a dimostrare i requisiti previsti e a completare il proprio P.S.A. ai sensi del presente Programma Operativo.

16.5. ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALLA LIQUIDAZIONE DEL PREMIO

Al raggiungimento dei requisiti originariamente mancanti ed alla conclusione del P.S.A., ed in ogni caso entro 60 giorni dalla data ultima fissata dall'Amministrazione competente nella comunicazione di concessione del premio, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento.

Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare richiesta di istruttoria corredata della seguente documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del P.S.A.:

- fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, tramite bonifico bancario o postale, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del P.S.A.;
- atto di compravendita nel caso di acquisto di quote latte o di diritti di impianto-

reimpianto vigneti comprovante l'avvenuto pagamento in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del P.S.A.;

- verbale di regolare esecuzione delle opere nel caso di opere edili, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del P.S.A..

Qualora il P.S.A. risulti completamente realizzato, ma per importo inferiore a quello preventivato, l'importo del premio sarà soggetto a ricalcolo e ricondotto al valore previsto per il punteggio effettivamente conseguito.

Entro i successivi 60 giorni, l'Amministrazione competente dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Gli Enti competenti, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate su tutti i beneficiari, procederanno con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

16.6. VARIANTI

Fatto salvo quanto già previsto in materia di revisioni periodiche, è ammessa un'unica richiesta di variante da parte del beneficiario, qualora si rendano necessarie modifiche al P.S.A.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente autorizzata con riferimento agli eventuali effetti sulla permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del premio. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

16.7. CONGRUITÀ DELLA SPESA

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente edizione (attualmente "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e consultabile sul sito - www.regione.emilia-romagna.it).

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata

complessità/specificità - riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

In nessun caso saranno riconoscibili come spese computabili ai sensi della Tabella 2) le prestazioni volontarie aziendali di manodopera. Al fine pertanto di consentire la corretta valutazione dell'importo imputabile all'operazione, qualora un giovane intenda realizzare in economia gli interventi previsti, purché inquadrabili nell'attività agricola, dovrà dichiararlo preventivamente e produrre i necessari preventivi relativamente al materiale impiegato anziché il computo metrico estimativo.

16.8. EROGAZIONE DEL PREMIO

Il premio di primo insediamento sarà erogabile **alternativamente, a scelta del beneficiario:**

- in unica soluzione anticipatamente alla realizzazione del P.S.A. ed al raggiungimento dei requisiti eventualmente mancanti successivamente alla assunzione della decisione individuale di concessione del premio. Il pagamento è subordinato a presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa;
- in unica soluzione, successivamente alla verifica dell'avvenuta realizzazione del P.S.A. e del raggiungimento dei requisiti eventualmente mancanti.

L'erogazione del premio anticipatamente alla realizzazione del P.S.A. ed al raggiungimento di tutti i requisiti di ammissibilità è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore di AGREA da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

17. Controlli

Gli Enti competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA.

18. Rispetto della condizionalità

Ai fini della Misura 112, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 1782/2003 si intendono non rispettati qualora nell'azienda, nel corso del periodo vincolativo, vengano riscontrate inadempienze tali da comportare, in caso di applicazione del sistema di sanzioni e riduzioni di cui agli artt. 66 e 67 del Reg. (CE) 796/2004, una decurtazione del pagamento unico superiore al 20%. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

19. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese considerate ai fini della quantificazione del premio sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997.

20. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

21. Disposizioni relative alle operazioni avviate nelle precedente programmazione

I giovani ai quali è stato concesso il premio di cui all'art. 8 del Reg. (CE) n. 1257/99 in via subordinata al raggiungimento di alcuni requisiti, come previsto dal medesimo Reg. (CE) n. 1257/99 e successive modifiche ed integrazioni, potranno usufruire di detto premio qualora raggiungano i requisiti di ammissibilità entro il termine loro consentito.

Qualora entro la data del 31 dicembre 2008 - di cui all'art. 3, comma 2, del Reg. (CE) n. 1320/2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo Sviluppo rurale istituito dal Reg. (CE) n.1689/2005 del Consiglio - non fosse possibile procedere al pagamento del premio – se del caso, anche a titolo di anticipo rispetto al raggiungimento dei requisiti dietro presentazione di idonea garanzia fidejussoria – le istanze dovranno essere eventualmente integrate ed esaminate in ordine alla conformità alle condizioni di ammissibilità del presente Programma Operativo.

22. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Allegato 4

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 121 *‘Ammodernamento delle aziende agricole’*

PREMESSA

Con il presente Programma Operativo la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nella Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il presente Programma Operativo definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura per le annualità di Programma 2008 - 2013.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 (di seguito P.S.R.);
- Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), i) e articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1975/2006, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità.

2. Obiettivi della Misura 121

Il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell'Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento.

Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nonché agevolarne la commercializzazione.

Per tali finalità il Piano di Investimenti (di seguito: PI) dovrà perseguire uno o più dei seguenti obiettivi operativi finalizzati ad incentivare:

- gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati, e/o ridurre i costi di produzione;
- investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie ed il benessere degli animali;

- gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- gli investimenti volti a favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- gli investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

3. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agricola che presentino domanda di intervento corredata da un PI di durata non superiore a 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo, coerente con gli obiettivi e la strategia dell'Asse 1 nonché della Misura 121 come definiti dal P.S.R., rispettando i requisiti di seguito specificati.

Possono altresì beneficiare degli aiuti di cui alla Misura 121 coloro che abbiano presentato istanza di intervento sulla base della deliberazione regionale n. 1000 del 2 luglio 2007, che perfezionino tale domanda, integrandola con quanto necessario, e risultino in possesso di tutte le condizioni di accesso descritte nel presente Programma Operativo.

Non potranno essere beneficiarie della Misura le imprese che dichiarino di ricadere nella condizione di "ex-bieticoltore" ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 320/2006 definito quale imprenditore agricolo che ha sottoscritto - con Società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota - contratti di fornitura in una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Considerato che gli aiuti a valere sul Piano di Azione Regionale che integra il Programma Nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui all'art. 6 del Reg. (CE) 320/2006 – saranno attivati in tempi successivi rispetto al presente Programma Operativo, per gli imprenditori che si identificano quali "ex-bieticoltori" i Bandi territoriali a valere sulla Misura fungono da strumento di pre-adesione per domande di aiuto destinate ad essere confermate sugli strumenti attuativi del Piano di Azione Regionale.

4. Requisiti

4.1. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

Al momento della presentazione della domanda l'impresa agricola deve possedere le seguenti caratteristiche:

- 4.1.1. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;

- 4.1.2. in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.1.3. è iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- 4.1.4. è iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata;
- 4.1.5. dimostra un livello minimo di redditività;
- 4.1.6. in caso di società, almeno un socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;
- 4.1.7. la durata minima delle società è almeno pari alla durata dell'impegno di cui al punto 4.1.9: in caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo, le agevolazioni concesse saranno revocate;
- 4.1.8. si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 e successive modificazioni nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- 4.1.9. si impegna alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., avente le caratteristiche richieste per l'accesso alla Misura 112, e previa verifica della sussistenza dei requisiti di accesso alla presenta Misura. L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (CE) 1974/2006, art. 47;
- 4.1.10. si impegna a mantenere le condizioni di cui ai precedenti punti 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3 e 4.1.4 per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- 4.1.11. si impegna a rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici e di monitoraggio, pena la revoca del finanziamento.

4.2. *Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola*

L'azienda agricola, intesa quale insieme dei beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve possedere al momento della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

- 4.2.1. rispetta i requisiti riferibili alla condizionalità;

- 4.2.2. richiede un volume di lavoro pari almeno ad una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

Volume minimo di lavoro richiesto = $[0,5 \times (1+N)]ULU$

A tale riguardo occorre precisare che per addetti, ai fini della formula sopra indicata, si intende:

- 4.2.2.1. il titolare nel caso di impresa individuale;
- 4.2.2.2. i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;
- 4.2.2.3. il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;
- 4.2.2.4. il numero di dipendenti fissi dell'impresa (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) nel caso di società di capitale;
- 4.2.2.5. i soci conferenti il proprio lavoro nonché il numero di dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del presidente;
- 4.2.2.6. il numero di dipendenti fissi (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) della cooperativa nel caso di altre forme cooperative.

4.3. *Condizioni di ammissibilità e priorità riferibili al conduttore*

Al momento della presentazione della domanda il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c..

Nell'ambito di questa categoria è riconosciuta una priorità sostanziale ai progetti di imprese condotte da soggetti rientranti alternativamente in una delle seguenti categorie:

A) Conduttore che al momento della domanda possiede i seguenti requisiti:

- 4.3.1. dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- 4.3.2. ha un'età non superiore a 65 anni;
- 4.3.3. ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- 4.3.4. dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- 4.3.5. possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale il conduttore si identifica nel singolo titolare della stessa.

Nelle società di persone le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. dovranno essere possedute da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. dovranno essere possedute da un Amministratore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione della decisione individuale di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Si specifica che sia nelle società di persone che nelle società di capitali le caratteristiche di cui ai punti 4.3.1., 4.3.2., 4.3.3., 4.3.4. e 4.3.5. devono essere in capo alla medesima persona fisica.

B) Conduttore giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", limitatamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) allegato a detta istanza e qualora detto P.S.A. abbia una valenza superiore a 120.000 (centoventimila) Euro. Gli investimenti del P.S.A. potranno essere finanziati sulla Misura 121 qui trattata, purché siano ammissibili nonché coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area definiti dalla Misura 121. Qualora gli investimenti del P.S.A. non rientrino nei settori/aree prioritari non potranno essere ammessi a contributo sulla Misura 121.

Si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i PI in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce "spese generali", è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

4.4. Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.1.

La sufficiente capacità professionale viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

- 4.4.1. esperienza continuativa di almeno tre anni di conduzione diretta di impresa agricola ovvero di appartenenza in qualità di membro di un consiglio di amministrazione di società;
- 4.4.2. possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/98, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero ma legalmente riconosciuto in Italia:
 - 4.4.2.1. titolo universitario: laurea, specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà compartecipati dalle stesse;
 - 4.4.2.2. diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;
- 4.4.3. esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la

verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali:

4.4.3.1. norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria);

4.4.3.2. normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria);

4.4.3.3. sicurezza sul lavoro (obbligatoria);

4.4.3.4. contabilità e gestione aziendale;

4.4.3.5. aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda;

4.4.3.6. informatica applicata alla gestione aziendale;

4.4.3.7. formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento;

4.4.3.8. normativa fiscale;

4.4.4. esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli elencati al punto precedente;

4.4.5. esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, ai precedenti punti 4.4.3. e 4.4.4. accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto da una Commissione Provinciale, la cui istituzione è attribuita alle Province, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997 e la cui composizione è definita al successivo punto 15.

4.5. *Criteri per verificare il reddito da lavoro agricolo del conduttore con priorità di cui al punto 4.3.3*

Per la quantificazione del reddito derivato da attività agricola si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP.

Questa può essere calcolata sia su base forfettaria, sia su base ordinaria, secondo l'opzione dell'imprenditore, in ordine alla scelta del regime di gestione dell'azienda (quadro IQ, Sez. III Produttori agricoli o Sez. I Imprese/Produttori agricoli). Si dovrà inoltre tenere conto di eventuali indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi all'anno di riferimento stesso.

Nel caso in cui la base imponibile IRAP sia stata calcolata su base forfettaria, la stessa dovrà essere rettificata:

- i) in aumento:
 - per i contributi pubblici di compensazione al reddito di cui al successivo punto 4.8.1;
 - per gli acquisti di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto;
- ii) in diminuzione: per le cessioni di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto.

Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata dovrà quindi essere detratto l'importo relativo ai costi del personale non dedotto.

La quota di reddito da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale, scelto dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento).

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di:

- circostanze riconducibili a cause di forza maggiore, come elencate nel Reg. (CE) 1974/2006, art. 47,
- presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica,

è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

Per il calcolo del valore del reddito derivato dall'attività agricola si potrà fare riferimento ai valori desumibili dal modello della dichiarazione presentata dall'impresa all'Agenzia delle Entrate, relativo all'Anno di Riferimento prescelto.

Dalla medesima dichiarazione e con riferimento allo stesso anno, dovranno essere desunti i redditi da lavoro di natura extra agricola, siano essi da lavoro autonomo (RLA) o da lavoro dipendente (RLD).

Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole.

Pertanto, nel caso in cui l'imprenditore eserciti unitamente all'attività agricola anche altra attività, si dovrà valutare l'incidenza del reddito dell'attività agricola rispetto a quello relativo al reddito globale da lavoro.

Tale incidenza scaturirà dal rapporto fra il reddito derivato dall'attività agricola e il reddito globale da lavoro:

$$\text{RAGR} / (\text{RAGR} + \text{RLA} + \text{RLD})$$

Il requisito può essere considerato soddisfatto se tale rapporto è pari o superiore a:

- 0,50 per le aziende ricadenti in zone normali;
- 0,25 per le aziende ricadenti in zone svantaggiate.

Si precisa inoltre, che per quanto riguarda i casi di conduzione associata del fondo (quali la mezzadria, la colonia parziaria e la soccida), si dovrà fare riferimento ai valori relativi al reddito agrario, definiti in accordo alla normativa fiscale di riferimento.

Nel caso di socio lavoratore di cooperativa, così come previsto dall'art. 1, comma 3, della Legge 3 aprile 2001, n. 142 si potranno considerare, al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, i redditi connessi alla qualità di socio, siano essi di natura subordinata che autonoma.

4.6. Criteri per verificare il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola dal conduttore con priorità di cui al punto 4.3.4

Il requisito del tempo si ritiene soddisfatto qualora il conduttore dedichi alle attività agricole almeno 112,5 giornate (56,25 giornate in zona svantaggiata), calcolate secondo il procedimento descritto al successivo punto 4.9. A tale valore potrà essere validamente aggiunto l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica come quantificato nella deliberazione regionale n. 2706/2002. La quota di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

4.7. Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa

La sufficiente REDDITIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA si valuta in base al reddito complessivo dell'impresa derivante dall'azienda agricola in rapporto al volume di lavoro necessario per la sua conduzione e viene espressa come REDDITO/ULU. Si

riconosce il requisito della redditività economica all'impresa agricola che dimostri di conseguire un REDDITO/ULU superiore alla soglia del reddito di riferimento. Per REDDITO DI RIFERIMENTO si intende il reddito determinato sulla base dei seguenti dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica e relativi alla Regione Emilia-Romagna:

[somma valore complessivo retribuzioni lorde dell'Industria e dei Servizi]/[numero Unità di lavoro dipendenti dell'Industria e dei Servizi (media annua)].

Tale valore, relativamente all'ultimo anno per il quale risultano attualmente disponibili i sopracitati dati statistici (anno 2004), ammonta ad Euro 24.031,56. Sarà cura della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna adeguare tale valore di riferimento qualora le condizioni socio-economiche e/o di mercato del settore lo rendano opportuno e comunque con effetti a valere sugli esercizi successivi all'esercizio 2010. La soglia di riferimento si determina sulla base dei seguenti parametri:

- per le aziende condotte da giovani in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 55% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 60% del reddito di riferimento;
- per le aziende condotte da giovani: deve essere maggiore del 70% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie: deve essere maggiore dell'80% del reddito di riferimento.

4.8. *Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa*

Il REDDITO COMPLESSIVO è il risultato della sommatoria del reddito da attività agricole e attività connesse (RAAC) nonché delle compensazioni al reddito di cui al successivo punto 4.8.1. Per la quantificazione del RAAC si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP, determinata con le modalità già indicate al precedente punto 4.5, fatto salvo che alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata, dovrà essere sommato l'importo relativo ai costi sostenuti per il personale eventualmente dedotti.

Per la determinazione della redditività aziendale nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla medesima persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari della ditta cedente nel caso di società di persone cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- possedere i requisiti di cui ai punti 4.10.1., 4.10.2. e 4.10.3.

- dimostrare un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis del c.c.

il requisito della sufficiente redditività potrà essere calcolato anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

4.8.1. Compensazioni al reddito

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati ed effettivamente incassati nell'anno solare scelto quale Anno di riferimento sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1782/2003 Regime di pagamento unico;
- Reg. (CEE) 2078/92 Misure agroambientali;
- Reg. (CEE) 2080/92 Misure per la forestazione, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CEE) 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VII Silvicultura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo V Indennità compensative;
- Reg. (CE) 1254/99 Misure per la zootecnia;
- Reg. (CEE) 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
- Reg. (CE) 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- Reg. (CE) 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. (CE) 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli.

Con riferimento alle annualità future, costituiranno altresì compensazioni al reddito gli aiuti o contributi concessi sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. a) i, ii, iii, iv, v;
- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. b) i, iv, v,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

4.9. *Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda*

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della tabella di Richiesta di manodopera, da approvarsi con atto della Direzione Generale Agricoltura, prevista a livello regionale per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento e in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo

dell'azienda nell'anno preso a riferimento, determinano il numero complessivo di giornate lavorative uomo. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica come quantificato nella deliberazione regionale n. 2706/2002, nonché nei limiti fissati dalla specifica autorizzazione Comunale.

4.9.1. Ubicazione dei terreni

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina ($100 \text{ m} \leq \text{quota} < 600 \text{ m}$);
- c) zona di montagna (quota $\geq 600 \text{ m}$).

Ai fini dell'utilizzo delle Tabelle di fabbisogno della manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

4.9.2. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità colturali

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30 %, ad esclusione:
 - a.1) dei cereali autunno-vernini;
 - a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi;
- b) Zootecnia biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40 % a un massimo del 60 %.

4.9.3. Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità aziendali

La richiesta di manodopera per la conduzione di una produzione vegetale o animale e le peculiarità gestionali possono determinare sensibili variazioni in base al livello di meccanizzazione o alle caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda in aggiunta all'adeguamento di cui al punto 4.9.2., quali:

- a) livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -15%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;
- b) gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche inerenti la gestione dell'azienda nel suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore intervallo di tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di + 15%;
- c) lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della Tabella di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di + 10%.

4.9.4. Procedimento applicativo della tabella di Richiesta di manodopera

La sequenza per il calcolo della Richiesta di manodopera è di seguito riportata:

- a) il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:
 - a.1) superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alle lettere a) e c) del punto 4.9.2.;
 - a.2) tipologia e consistenza degli allevamenti presenti, mantenendo distinte quelle riconducibili alla lettera b) del punto 4.9.2.;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera, sulla base delle rispettive unità di misura. Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si

calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;

- d) si applicano i coefficienti di correzione alle superfici delle colture riportate alle lettere a) e c) del punto 4.9.2. ed agli allevamenti di cui alla lettera b) dello stesso punto;
- e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che viene corretto successivamente con gli indici di cui al punto 4.9.3;
- f) il numero di giornate così ottenuto, eventualmente integrato con le giornate derivanti dall'esercizio dell'attività agrituristica di cui al primo capoverso del presente punto 4.9, deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

4.10. Definizione di "impresa condotta da giovane"

Lo status di impresa condotta da giovane viene riconosciuto quando il conduttore possiede, al momento della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- 4.10.1. risulta insediato per la prima volta in agricoltura in data non antecedente ai cinque anni legali dalla data di presentazione della domanda di contributo;
- 4.10.2. non ha compiuto quarant'anni;
- 4.10.3. presenta sufficienti conoscenze e competenze professionali.

I predetti requisiti devono essere posseduti:

- nell'impresa individuale, dal titolare;
- nelle società di persone, da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, da tutti gli amministratori.

Anche in caso di avvicendamenti detta condizione dovrà essere mantenuta per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo.

4.11. Definizione di "Associazione Temporanea di Impresa" (ATI)

Ai fini e per gli effetti del presente Programma Operativo si definisce ATI l'associazione temporanea di almeno tre imprese che non intendono porsi in concorrenza tra di loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente un progetto di utilità comune. Per poter accedere alla concessione degli aiuti previsti, le imprese che intendono partecipare dovranno ottemperare a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in particolare dai commi 14, 15 e 16.

L'ATI dovrà essere costituita per la totalità da imprese che possiedono individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale

in capo al conduttore, di cui al precedente punto 4.3, i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

L'atto costitutivo dell'ATI dovrà prevedere una durata della stessa sufficiente a coprire il periodo vincolativo gravante sui beni oggetto di contributo.

Qualora il mandatario sostenga in proprio la totalità delle spese, la spesa ammissibile a finanziamento del progetto sarà soggetta al limite previsto per le imprese non associate, pari a 1.200.000 Euro.

Le spese ammesse a contributo sostenute da un'impresa nell'ambito di progetti cui aderisce in qualità di partecipante ad ATI vanno computate ai fini del rispetto del massimale ammissibile ad aiuto nel corso della programmazione.

4.12. Condizioni particolari per i giovani al primo insediamento

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 con progetti di valenza superiore ai 120.000 Euro di spesa potranno accedere alla Misura 121 – relativamente ad investimenti previsti nel P.S.A. – con la seguente deroga:

- i requisiti di accesso relativi al conduttore, all'impresa e all'azienda saranno valutati in base a quanto previsto dalla Misura 112.

Resta inteso che, per quanto riguarda gli investimenti, gli stessi dovranno rispondere ai criteri e priorità previsti dal presente Programma Operativo di Misura.

Il limite della dimensione economica non potrà essere derogato in sede di accertamento finale sulla realizzazione del P.S.A., pena l'inammissibilità della domanda correlata sulla presente Misura e la revoca del contributo concesso.

L'istanza sulla Misura 121 potrà essere presentata contestualmente o in data immediatamente successiva a quella di premio di primo insediamento. In entrambi i casi, è fatto salvo il principio che la domanda sulla Misura 121 sarà inserita nella prima graduatoria utile sulla base della tempistica definita dal presente Programma Operativo di Misura e che la domanda di premio di primo insediamento non potrà essere valutata positivamente fin quando non si sia proceduto alla verifica dell'effettiva concessione del contributo richiesto sulla Misura 121 e della conseguente correttezza delle previsioni finanziarie contenute nel P.S.A. connesso.

Il mancato rispetto delle condizioni e dei vincoli posti in essere dalla Misura 112 costituirà motivo di decadenza anche dai benefici della Misura 121.

5. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile su tutto il territorio regionale.

L'azienda è situata in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;

- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE, la localizzazione economicamente prevalente degli investimenti individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento¹.

6. Entità degli aiuti

In generale, per gli investimenti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della Misura 121, il massimale di spesa ammissibile a contributo nell'arco del periodo di programmazione è fissato nella misura di:

- a) Euro 3.000.000 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- b) Euro 1.200.000 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

L'investimento massimo per PI è pari a 150.000 Euro di spesa ammissibile/ULU; il numero delle ULU è riferito alla richiesta di manodopera della struttura aziendale.

I limiti sopra indicati sono elevati del 100% nel caso di investimenti dedicati a impianti di trasformazione aziendali o interaziendali, inclusi quelli per la produzione di energie da fonti rinnovabili, a condizione che il prodotto trasformato sia per almeno i 2/3 di provenienza aziendale.

Ciascuna impresa può presentare complessivamente fino a quattro PI nel periodo di programmazione, con un limite massimo di tre PI finanziati, fermo restando che ai PI presentati da imprese che abbiano già avuto due PI finanziati sarà attribuito un fattore di priorità inferiore secondo quanto previsto nei P.R.I.P..

L'entità dell'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, viene calcolata sulla spesa massima ammissibile.

Le caratteristiche soggettive del beneficiario, la natura dell'investimento e la sua localizzazione determinano l'ammontare dell'aiuto sul totale di spesa ammissibile in base alla seguente tabella:

Zone	Imprenditore ordinario		Impresa condotta da giovane e da giovane al primo insediamento	
	Dotazioni	Strutture	Dotazioni	Strutture
Normali	35%	40%	35%	45%
Svantaggiate	35%	45%	35%	50%

¹ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche).

Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.).

Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come "centro aziendale" il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

Per quanto riguarda le imprese condotte da giovane al primo insediamento, per beneficiare della maggiore contribuzione sarà necessario che siano presenti le seguenti condizioni:

- nelle società di persone, gli ulteriori soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali devono possedere tutti i requisiti previsti al 4.10;
- nelle società di capitali e nelle cooperative, gli ulteriori amministratori devono possedere tutti i requisiti previsti al punto 4.10.

7. Condizioni di ammissibilità dei Piani di Investimento (PI)

I PI dovranno:

- 7.1. prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti decorrente dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno:
 - non superiore a 8 mesi se il PI prevede solo l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature "standard", ovvero escluse macchine speciali prodotte su ordinazione;
 - non superiore a 12 mesi negli altri casi;
- 7.2. contenere l'elenco degli investimenti con relative spese previste con codifica da Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna (attualmente deliberazione regionale n. 1834/2007) o riferimenti ad eventuali preventivi di acquisto di beni e/o servizi;
- 7.3. prevedere una spesa minima pari a 20.000 Euro, fatti salvi i casi di investimenti inseriti in progetti di filiera, per i quali tale valore è ridotto a 10.000 Euro;
- 7.4. prevedere acquisti di dotazioni e/o realizzazione di opere con inizio lavori successivo alla presentazione della domanda. Si precisa a tal fine che per gli acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si fa riferimento alla data riportata sul documento di trasporto conto vendita; per le altre tipologie d'intervento farà fede la denuncia di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente.

Limitatamente all'annualità di attuazione 2008 (istanze presentate entro il 31 luglio 2008), qualora l'istanza di finanziamento sia corredata da un permesso di costruire relativo ad una pluralità di interventi solo in parte oggetto del PI, la verifica dell'inizio lavori secondo le modalità riportate al punto 7.4 si ritiene non vincolante: in tal caso il beneficiario dovrà produrre specifica dichiarazione sulla sussistenza delle condizioni di inizio lavori successivamente alla presentazione della domanda, per la cui attestazione potrà fare fede la data riportata sulle fatture e/o sui documenti di trasporto, ferma restando la possibilità per l'Ente competente di effettuare verifiche *in loco*.

I richiedenti di cui alla deliberazione regionale n. 1000/2007 dovranno confermare gli investimenti effettivamente realizzati e già previsti nella domanda originaria, ferma restando la possibilità di integrare il PI definitivo con inserimento di ulteriori investimenti.

8. Limiti di ammissibilità degli investimenti

Gli aiuti sono concessi per tipologie di investimenti collegati al settore di produzione, escludendo in ogni caso:

- 8.1. l'acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- 8.2. l'acquisto di animali;
- 8.3. l'acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- 8.4. l'acquisto di dotazioni usate;
- 8.5. l'acquisto di terreni, fabbricati e la costruzione di nuove abitazioni;
- 8.6. la costruzione di strutture/l'acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- 8.7. l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- 8.8. gli investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, i cui termini di adeguamento siano scaduti, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 17. con riferimento ai beneficiari della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";
- 8.9. gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Reg. (CE) n. 1198/2006;
- 8.10. gli interventi riferiti all'agriturismo;
- 8.11. le manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- 8.12. le manutenzioni straordinarie di immobili ad uso abitativo;
- 8.13. gli acquisti effettuati in data uguale o precedente alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della L.R. n.15/97, art. 16, comma 2 e 3;
- 8.14. gli investimenti finanziati da altri interventi pubblici, ad eccezione di quelli previsti dalla L.R. n. 43/97;
- 8.15. gli investimenti già previsti nel proprio P.S.A. da giovani titolari di specifica istanza sulla misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", qualora lo stesso rivesta una dimensione economica inferiore a 120.000 Euro.

Si precisa che non sono ammissibili gli investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione delle produzioni proposti da imprese aventi titolo ad accedere al sostegno di cui alla Misura 123 del P.S.R..

9. Categorie generali di interventi ammissibili

Le spese ammissibili a finanziamento potranno essere riconducibili alle seguenti categorie:

- 9.1. Investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- 9.1.1. la costruzione e ristrutturazione di beni immobili (inclusi i miglioramenti fondiari);
- 9.1.2. l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.
- 9.2. Investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al precedente punto 9.1, quali:
 - 9.2.1. acquisto di software;
 - 9.2.2. creazione e/o implementazione di siti internet;
 - 9.2.3. acquisto di brevetti e licenze;
 - 9.2.4. onorari di professionisti e consulenti.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 20% di quelle per investimenti materiali, con un massimo del 10 % per le voci di cui al precedente punto 9.2.4.

Gli investimenti devono inoltre:

- 9.3. essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda;
- 9.4. essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso;
- 9.5. essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:
 - 9.5.1. costruzione e ristrutturazione di strutture al servizio delle aziende agricole (inclusi miglioramenti fondiari) volte a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 9.5.2. acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
 - 9.5.3. riconversioni colturali e varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
 - 9.5.4. investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;
 - 9.5.5. investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
 - 9.5.6. investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
 - 9.5.7. investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
 - 9.5.8. investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry);

9.5.9. investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di aziende agricole operanti in comparti produttivi non competitivi.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda di cui al punto 9.3 è riconosciuto nel caso in cui il PI proposto comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili ai sensi della L.R. n. 15/1997.

10. Interventi prioritari per settore di produzione primaria e specifiche limitazioni/esclusioni

Con riferimento alle filiere e ai fabbisogni di intervento identificati nelle strategie dell'Asse, nell'ambito dei settori di produzione ammissibili ad aiuto si identificano quali prioritarie le seguenti tipologie di intervento con le eventuali specifiche limitazioni/esclusioni:

10.1. Settore cereali

Sono prioritari:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Limitazioni/Esclusioni:

- gli investimenti in strutture e attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e per le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (CE) 834/2007. Per tutte le altre colture, sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

10.2. *Settore delle colture oleoproteaginoso*

Sono prioritari:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Limitazioni/Esclusioni:

- Gli interventi in strutture ed attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

10.3. *Settore degli ortaggi freschi e patata*

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi;
- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- dotazioni di durata tecnica inferiore ai 5 anni.

10.4. *Settore frutta fresca*

Sono prioritari:

- interventi di riconversione varietale in funzione di specifiche, nuove esigenze di mercato;
- investimenti per impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche (impianti antibrina, antigrandine);
- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione dell'abbattimento dei costi;

- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche;
- investimenti per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di frutteti che hanno beneficiato di aiuti per l'espanto della specie considerata (come da Reg. (CE) n. 2200/97);
- sono esclusi impianti di varietà o cultivar non comprese nelle liste varietali raccomandate dalla Regione ad eccezione di impianti in aziende biologiche con cultivar locali;
- sono esclusi impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- sono esclusi: impianto di frutteti, impianti di difesa attiva contro le avversità climatiche realizzati contestualmente alla messa a dimora delle piante o su frutteti esistenti di età inferiore a tre anni (ovvero che non abbiano completato tre stagioni vegetative), qualora proposte da beneficiari aderenti ad Organizzazioni di Produttori di cui ai Regg. CE n. 2200/1996 e n. 1182/2007.

10.5. Settore dell'ortofrutta e patate trasformate**Sono prioritari:**

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo;
- investimenti per potenziare e razionalizzare l'uso dei mezzi tecnici.

Nessuna limitazione/esclusione**10.6. Settore vitivinicolo****Sono prioritari:**

- investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo;
- investimenti per la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto;
- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche;
- acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di vigneti (reimpianti, ristrutturazioni) in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 1493/1999 - OCM Vino.

10.7. Settore colture sementiere**Sono prioritari:**

- investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale;
- investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di essiccazione – conservazione del prodotto;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO-OGM.

Nessuna limitazione/esclusione**10.8. Settore forestazione produttiva****Sono prioritari:**

- interventi per aumentare le biomasse vegetali ad uso energetico

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di Short Rotation Forestry (SRF) in aree della Rete Natura 2000;
- sono esclusi impianti di dimensione inferiore ad 1 ha o aventi larghezza inferiore a 20 m. Qualora l'investimento sia realizzato su corpi diversi, ogni singolo perimetro imboschito dovrà avere estensione uguale o superiore a 0,5 ha e larghezza minima di 20 metri;
- sono esclusi impianti di SRF privi delle necessarie autorizzazioni nei casi in cui, a motivo dell'estensione, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) [L.R. 9/1999, All. B.2, punto B.2.b];
- sono esclusi impianti realizzati con specie e/o varietà non contemplate nell'apposito elenco approvato con atto della Direzione Generale Agricoltura;
- sono esclusi gli interventi proposti qualora non sia verificata, alternativamente, almeno una delle seguenti condizioni:
 - disponibilità di un contratto di fornitura di biomassa ad impianti per la produzione di energia;
 - inserimento dell'impresa agricola e dei terreni interessati in un accordo/progetto di filiera;

- inserimento dell'impianto di SRF in un progetto integrato che preveda contestuali investimenti connessi alla trasformazione/utilizzazione della biomassa prodotta.

In ogni caso gli impianti saranno ammissibili se sottoposti a Piano di coltura e conservazione da cui si evidenzino specie/clone, densità d'impianto, turni (con durata minima biennale e massima quinquennale) e le pratiche colturali previste.

10.9. *Settore foraggiere*

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggiere;
- investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi relativi alle foraggiere annuali.

10.10. *Settori vegetali minori (Olio d'oliva, Florovivaismo, Vivaismo frutticolo, Aceto balsamico)*

Nessuna priorità regionale

Si rimanda alle priorità previste nei P.R.I.P.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di oliveti ex-novo non autorizzati conformemente a quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 864/2004 o i reimpianti che non rispettano lo schema "una pianta/una pianta" previsto dalla normativa comunitaria vigente.

In ogni caso, l'azienda nelle sue linee di produzione deve rispettare quanto previsto dalla L.R. 3/2004 e dal passaporto verde. Inoltre gli investimenti dovranno essere rispondenti ad esigenze di ammodernamento prioritarie previste nei P.R.I.P..

10.11. *Settore carni bovine*

Sono prioritari:

- investimenti finalizzati alla riconversione degli allevamenti da latte a carne;
- investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) ed al razionale utilizzo delle risorse idriche;
- interventi finalizzati alla produzione di vitelli da ristallo (linea vacca-vitello).

Nessuna limitazione/esclusione**10.12. Settore carni suine****Sono prioritari:**

- investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della citata Direttiva Nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli interventi non conformi e non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque – Stralcio comparto Zootecnico".

10.13. Settore carni avicole**Sono prioritari:**

- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.

10.14. Settore latte alimentare e latticini freschi**Sono prioritari:**

- investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- in generale non sono ammesse nuove edificazioni di stalle con meno di 80 posti vacca in pianura e 40 posti vacca in collina e montagna: le zone vengono individuate sulla base della fascia altimetrica, di cui al precedente punto 4.9.1. (calcolo delle ULU aziendali), nella quale ricade il terreno da edificare. Eventuali eccezioni potranno essere valutate solo qualora la struttura proposta risulti complementare ad altre già presenti in azienda e pertanto in relazione al patrimonio zootecnico complessivo della stessa;
- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità riportate al punto seguente;
- in generale non sono ammissibili interventi che comportino un aumento di capacità produttiva non coperta da quota di produzione. Il possesso della quota relativa all'incremento produttivo conseguito a seguito degli interventi deve essere dimostrabile al momento della presentazione della domanda di pagamento come segue:
 - contratti di affitto di solo quota per la campagna nel corso della quale l'investimento assume operatività e contratto di acquisto di quota o di affitto pluriennale di azienda con quota con validità dalla campagna lattiera successiva
 - o
 - contratto di acquisto di quota o di affitto pluriennale di azienda con quota con validità dalla campagna nel corso della quale l'investimento assume operatività.

Resta fermo che la titolarità della quota complessiva dimostrata a conclusione dell'intervento deve essere maggiore o uguale alla capacità produttiva di tutta l'azienda.

10.15. Settore formaggi stagionati a denominazione di origine protetta**Sono prioritari:**

- investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto;
- investimenti afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;

- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- in generale non sono ammesse nuove edificazioni di stalle con meno di 80 posti vacca in pianura e 40 posti vacca in collina e montagna: le zone vengono individuate sulla base della fascia altimetrica, di cui al precedente punto 4.9.1. (calcolo delle ULU aziendali), nella quale ricade il terreno da edificare. Eventuali eccezioni potranno essere valutate solo qualora la struttura proposta risulti complementare ad altre già presenti in azienda e pertanto in relazione al patrimonio zootecnico complessivo della stessa;
- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla Misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità riportate al punto seguente;
- in generale non sono ammissibili interventi che comportino un aumento di capacità produttiva non coperta da quota di produzione. Il possesso della quota relativa all'incremento produttivo conseguito a seguito degli interventi deve essere dimostrabile al momento della presentazione della domanda di pagamento come segue:
 - contratti di affitto di solo quota per la campagna nel corso della quale l'investimento assume operatività e contratto di acquisto di quota o di affitto poliennale di azienda con quota con validità dalla campagna lattiera successiva,
 - o
 - contratto di acquisto di quota o di affitto poliennale di azienda con quota con validità dalla campagna nel corso della quale l'investimento assume operatività.

Resta fermo che la titolarità della quota complessiva dimostrata a conclusione dell'intervento deve essere maggiore o uguale alla capacità produttiva di tutta l'azienda.

10.16. Settore Uova**Sono prioritari:**

- investimenti afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi interventi che comportino un aumento di capacità produttiva.

10.17. Settore zootecnia minore (ovicapri, bufalini, equidi, cunicoli, api)**Nessuna priorità regionale**

Si rimanda alle priorità previste nei P.R.I.P.

Limitazioni/Esclusioni:

- interventi nel settore apistico sono ammissibili limitatamente alla realizzazione di laboratori di smielatura ed acquisto di attrezzature connesse, nonché ad investimenti per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele;

Inoltre, gli investimenti dovranno essere rispondenti ad esigenze di ammodernamento prioritarie previste nei P.R.I.P..

10.18. Limitazioni e vincoli ad investimenti trasversali a più settori

Gli IMPIANTI IRRIGUI oggetto d'intervento dovranno essere atti a garantire la riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'uso di appositi contatori volumetrici applicati alla fonte di approvvigionamento idrico aziendale, che a tal fine potranno costituire elemento di spesa finanziabile. Le tipologie di impianto ammissibili ad aiuto saranno individuate con successivo documento tecnico della Direzione Generale Agricoltura.

I beneficiari saranno impegnati a garantire l'utilizzo di tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, mediante applicazione in azienda di uno tra i seguenti metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna: supporti informatici (IRRINET), strumenti aziendali specialistici, o altri eventualmente già previsti per soggetti ricadenti nell'ambito di applicazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del 16 gennaio 2007, art. 25. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile.

Al fine di razionalizzare l'uso della risorsa idrica in zone collinari e montane anche regolandone il deflusso nel corso della stagione, potrà essere prevista in forma complementare agli impianti irrigui ed alle opere di adduzione la realizzazione di invasi aziendali di accumulo delle acque meteoriche e superficiali ad uso irriguo, di capacità compresa tra 5.000 mc e 80.000 mc.

Riguardo agli INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, non sono differenziati livelli di priorità fra gli interventi ricadenti in questa tipologia. Sono ammissibili esclusivamente interventi atti a produrre energia elettrica e/o termica da fonti agroforestali - mediante utilizzo di materiale organico di origine animale e/o vegetale per almeno 2/3 di provenienza aziendale - nonché da fonti fotovoltaiche. Con riferimento a tale tipologia di interventi, saranno da tenere in considerazione le seguenti limitazioni ed esclusioni:

- gli impianti che rispettano le condizioni di ammissibilità dovranno avere una dimensione produttiva tale per cui l'utilizzo dell'energia elettrica e/o termica prodotte risulti prevalente nel ciclo produttivo aziendale. La prevalenza si intende verificata quando il 51% della capacità produttiva dell'impianto risulti assorbito dalle esigenze di utilizzo aziendali, quantificate in base al consumo aziendale medio annuo, tenuto conto anche dei maggiori consumi potenzialmente conseguenti alla realizzazione del PI;
- non saranno in ogni caso ammissibili a finanziamento impianti di potenza superiore ad 1 MWatt.

In via generale, per gli interventi bioenergetici, sarà necessario evidenziare in una relazione tecnica di accompagnamento al PI che il rendimento energetico dell'operazione risulta positivo.

11. Utilizzo dei criteri di priorità

Ai fini della formazione della graduatoria, l'Ente competente dovrà ordinare i progetti ammissibili utilizzando quali primi criteri di ordinamento le seguenti tipologie nella sequenza indicata e fra loro subordinate:

- 1) progetti presentati da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel P.S.A. con valenza superiore a 120.000 Euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007-2013 ovvero nei P.R.I.P. per le priorità legate ai settori minori. Tale priorità opererà esclusivamente qualora la spesa ammissibile a contributo sia compresa tra 20.000 Euro e 250.000 Euro (limite innalzato a 400.000 Euro nel caso di PI afferenti ai settori "carne bovina", "carne suina", "latte alimentare e latticini freschi", "formaggi stagionati a denominazione di origine protetta" nonché di PI dedicati ad impianti di trasformazione dei prodotti aziendali);
- 2) progetti presentati:
 - da conduttori che fruiscono della priorità sostanziale relativamente alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni e reddito e tempo di lavoro agricolo almeno superiori al 50% del reddito complessivo e del tempo di lavoro complessivo, come definito al punto 4.3. lettera A);
 - da conduttori che rientrano nella tipologia di giovane agricoltore che abbia presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 limitatamente ad investimenti previsti nel P.S.A. con valenza superiore a 120.000 Euro e coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area secondo quanto previsto dal P.S.R. 2007-2013 ovvero nei P.R.I.P. per le priorità legate ai settori minori con investimenti superiori ai limiti per i quali opera la priorità di cui al punto 1).

Tra le categorie descritte ai precedenti alinea non opera alcuna preferenza in ordine all'inserimento in graduatoria.

- 3) progetti che hanno i requisiti di ammissibilità previsti dalla Misura e che non rientrano nelle due priorità precedentemente descritte.

L'Ente competente per ordinare i progetti nell'ambito di ciascuna tipologia sopra definita utilizzerà i seguenti criteri di priorità e i relativi pesi massimi % calcolati sul punteggio massimo complessivo attribuibile ad un PI:

- priorità della TIPOLOGIA D'INTERVENTO con riferimento alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione individuate a livello di P.S.R. per ciascun settore ovvero nei P.R.I.P. per i settori minori:

max. 30 %
- priorità dei SETTORI DI INTERVENTO rispetto alle aree territoriali in base alla gradazione prevista nella scheda di Misura del P.S.R. ovvero nei P.R.I.P. per i settori minori (priorità alta, media, bassa):

max 25 %
- priorità per IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM Ortofrutta *ex* Reg. (CE) n. 1182/2007, L.R. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento:

max. 5%
- priorità GENERALI. Gli Enti competenti utilizzeranno le seguenti priorità fino alla concorrenza massima del 10% del punteggio massimo attribuibile al PI:
 - imprese condotte da giovani;
 - interventi riferibili al settore biologico;
 - interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella Misura 132;
 - PI presentati da imprenditori che abbiano fruito di attività di consulenza nell'ambito della Misura 114 "Consulenza aziendale" coerente con i contenuti del PI stesso;
 - PI comportanti vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali.

Il residuo 30% del punteggio massimo attribuibile potrà infine essere assegnato da ciascuna Amministrazione sulla base di criteri di priorità individuati a livello di P.R.I.P. o aumentando il peso % dei criteri precedentemente descritti, anche in funzione di un maggiore dettaglio.

A parità di punteggio nell'ordinamento delle graduatorie l'Ente competente potrà utilizzare quale criterio di precedenza la figura dell'imprenditore donna nella ditta individuale mentre per le società si valuterà la composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:

- nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33%, con approssimazione sempre al numero superiore, dei soci;
- nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere, in alternativa:
 - a) in capo all'amministratore unico ove previsto;
 - b) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
 - c) in capo al 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di adozione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

Le Amministrazioni potranno utilizzare altri criteri di precedenza identificati nell'ambito dei P.R.I.P.

12. Progetti collettivi

Il progetto collettivo è finalizzato a risolvere una criticità di sistema comune a più imprese che operano nello stesso sistema produttivo.

Il progetto collettivo presuppone un accordo sottoscritto fra imprese che si impegnano a presentare PI assimilabili e coordinati finalizzati a dare risposta a specifiche problematiche locali.

Le imprese che aderiscono ad un progetto collettivo devono possedere individualmente tutti i requisiti di accesso alla Misura.

Al fine di conferire una maggiore efficacia a questa tipologia di interventi si identificano le seguenti categorie prioritarie di azioni in riferimento alle quali gli Enti competenti potranno prevedere, nell'ambito dei propri Bandi, l'attivazione di progetti collettivi:

- interventi per il benessere animale e la difesa dell'ambiente;
- interventi per la razionalizzazione ed il risparmio dell'uso della risorsa idrica;
- interventi finalizzati a migliorare l'efficienza economica delle imprese.

Riguardo ai progetti collettivi, il Bando territoriale deve definire le seguenti condizioni:

- problematica che si intende affrontare;
- tipologia di opere ed acquisti che possono essere inseriti;
- area interessata;
- numero minimo di imprese coinvolte;
- dimensione finanziaria minima riferita all'insieme dei PI ricompresi nel progetto;
- eventuali specifiche disposizioni riguardanti la possibilità di apportare varianti, fatto salvo quanto disposto al punto relativo alle "Varianti".

Gli Enti territoriali hanno la possibilità di riservare per questa tipologia di progetti una specifica dotazione finanziaria.

Per ciò che attiene l'applicazione dei criteri di priorità valgono le seguenti disposizioni:

- i criteri di priorità sostanziali in capo al conduttore di cui al punto 4.3, sono attribuiti se soddisfatti da tutte le imprese aderenti;
- gli altri criteri di priorità, sono attribuiti qualora soddisfatti dalla maggior parte delle imprese aderenti.

Nell'ambito della quota di punteggio di esclusiva competenza territoriale potranno altresì essere previste ulteriori condizioni per la valutazione di questa tipologia di progetto.

13. Strumenti e procedure di attuazione

Bandi territoriali

L'Ente competente - sulla base del modello di governance previsto nei P.R.I.P. - in relazione a quanto previsto nel P.S.R. 2007-2013, nei PRIP e nel presente Programma Operativo, provvede ad approvare uno specifico Bando per la ricezione delle domande di aiuto.

Il Bando, oltre a tutti gli elementi relativi alla sequenza e alla tempistica del procedimento (presentazione domande, istruttoria, criteri di selezione, approvazione graduatorie, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazioni ai beneficiari), dovrà indicare i vincoli e le prescrizioni in capo ai richiedenti nonché le modalità di controllo ed il sistema sanzionatorio.

Nel Bando dovranno in particolar modo essere riportati:

- le date entro cui possono essere presentate le domande di contributo con riferimento a ciascuna graduatoria;
- la percentuale di budget attribuita a ciascuna graduatoria;
- il Responsabile del procedimento, la struttura preposta all'istruttoria, gli uffici presso i quali è possibile l'accesso agli atti;
- ogni altra prescrizione necessaria alla corretta attuazione del procedimento di erogazione degli aiuti.

La competenza territoriale all'istruttoria delle domande, all'approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili e delle domande ammesse, alla concessione dei contributi e alle relative liquidazioni è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

Qualora un PI interessi superfici ricadenti in ambiti territoriali di competenza di Enti diversi, l'impresa richiedente dovrà presentare un'unica domanda per l'istruttoria della quale sarà competente l'Ente su cui ricade la prevalenza economica degli investimenti oggetto della richiesta di intervento.

Qualora gli investimenti consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita all'Ente sul cui territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente.

Nell'ambito territoriale dell'Ente così individuato, la localizzazione del PI in una determinata fascia altimetrica (o rispetto ai Comuni dell'alto e basso ferrarese con riferimento alla tipologia planiziale) ai fini della attribuzione delle priorità avverrà secondo i medesimi criteri.

13.1. *Presentazione delle domande*

Le domande di contributo per i PI devono essere presentate secondo le modalità definite da AGREA.

L'impresa può presentare complessivamente un massimo di quattro domande nel corso del periodo di programmazione, con un limite di tre domande finanziate. Ogni beneficiario potrà avere un massimo di due domande attive contemporaneamente, purché gli investimenti previsti dai PI siano completamente diversi tra loro. Tale diversità si configura anche qualora, pur in presenza di investimenti di analoga tipologia, siano interessate strutture o superfici diverse.

Tenuto conto che il presente Programma Operativo ha validità per le annualità del P.S.R. 2008 - 2013, i termini per la presentazione delle domande di contributo sono così definiti:

a) **Annualità 2008**

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) **entro il 21 aprile 2008**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **20 giugno 2008**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **22 aprile 2008** ed entro il **31 luglio 2008 compreso**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 novembre 2008**.

b) **Annualità 2009**

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° agosto 2008** ed il **30 novembre 2008**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 marzo 2009**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° dicembre 2008** ed entro il **28 febbraio 2009 compreso**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 luglio 2009**.

c) **Annualità 2010**

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2009** ed il **30 settembre 2009**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2010**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2009** ed entro il **28 febbraio 2010**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 luglio 2010**.

d) Annualità 2011

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2010** ed il **30 settembre 2010**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2011**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2010** ed entro il **28 febbraio 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 luglio 2011**.

e) Annualità 2012

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2011** ed il **30 settembre 2011**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2012**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2011** ed entro il **28 febbraio 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 luglio 2012**.

f) Annualità 2013

Le domande pervenute complete di tutta la documentazione verranno ordinate in graduatorie secondo la seguente tempistica:

- per le istanze protocollate a S.O.P. tra il **1° giugno 2012** ed il **30 settembre 2012**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 febbraio 2013**;
- per le istanze protocollate a S.O.P. dal **1° ottobre 2012** ed entro il **28 febbraio 2013**: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il **15 luglio 2013**.

Qualora le scadenze sopra indicate coincidano con un giorno festivo, le scadenze stesse sono di fatto prorogate al primo giorno lavorativo utile.

I termini di sospensione della ricevibilità delle istanze sopra previsti non operano in relazione alla presentazione di domande di contributo connesse all'attuazione del P.S.A. di giovane agricoltore di cui al punto 4.3 lettera B). Dette domande saranno considerate ricevibili in qualunque momento, fermo restando che dovranno essere valutate e poste in graduatoria nella prima sessione utile con riferimento ai criteri applicati per l'inserimento nella stessa.

13.2. Documentazione della domanda

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- 13.2.1. Piano degli Investimenti supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti. La struttura tipo del PI dovrà essere definita a livello provinciale. Nel caso l'intervento in oggetto interessi superfici ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria proposti (pSIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della documentazione necessaria alla valutazione di cui alla deliberazione regionale n. 1191/2007;
- 13.2.2. copie dei mappali catastali su scala 1:2.000 su cui si intende eseguire le opere, con evidenziata l'esatta ubicazione delle opere da eseguire;
- 13.2.3. copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- 13.2.4. preventivi di spesa relativi ad impianti, macchinari, attrezzature ed eventualmente a strutture prefabbricate ed altre opere edili affini complementari e relativo quadro di raffronto, coerentemente a quanto previsto al punto 13.7 "Congruità della spesa";
- 13.2.5. computo metrico estimativo delle opere edili e delle opere di miglioramento fondiario, nel caso di apporto di manodopera aziendale. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura in vigore;
- 13.2.6. disegni progettuali ed eventuali layout;
- 13.2.7. copia di tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto;
- 13.2.8. dichiarazione del tecnico progettista che l'opera è soggetta a Denuncia di Inizio Attività (DIA);
- 13.2.9. dichiarazione attestante che gli impianti antigrandine ed antibrina saranno connessi a frutteto di età superiore a tre anni dall'impianto al momento della domanda, qualora il richiedente sia socio di Associazione di Prodotto operante in OCM.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

13.3. Istruttoria delle domande, definizione delle graduatorie di ammissibilità ed eventuali proroghe ai termini fissati per l'esecuzione dei lavori

Gli Enti competenti, tenuto conto dei criteri di priorità, potranno ammettere a finanziamento un numero di PI fino alla concorrenza **del 120%** delle risorse loro assegnate e oggetto di impegno per le annualità 2008 e 2009.

Resta inteso che eventuali economie accertate nel corso dell'attuazione di ogni annualità non potranno essere reimpiegate direttamente a favore di graduatorie già approvate.

In relazione al modello di *governance* adottato da ciascun ambito territoriale provinciale, l'Ente competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa agricola beneficiaria sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili, richiedendo ove necessario l'eventuale documentazione integrativa necessaria al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà consegnare la documentazione integrativa richiesta entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

L'Ente competente approverà con atto formale le graduatorie previste e adotterà gli atti di concessione dei contributi spettanti ai singoli PI fino alla concorrenza delle risorse assegnate al budget relativo alla graduatoria considerata.

I PI non finanziati per carenza di risorse verranno riordinati nell'ambito delle tre graduatorie successive.

Non saranno in ogni caso finanziabili PI che risultino completamente realizzati prima della concessione del contributo, fatte salve le istanze presentate ai sensi della deliberazione regionale n. 1000/2007.

All'interno della Programmazione 2007-2013, i PI ammissibili, in assenza di sufficiente dotazione finanziaria, possono essere inseriti nelle graduatorie successive fermo restando:

- a) che la domanda sarà collocata nella successiva graduatoria previa conferma da parte del soggetto titolare – almeno entro 30 giorni prima della data ultima prevista dal presente Programma Operativo per l'approvazione della graduatoria stessa - dei dati contenuti e del permanere dell'interesse al progetto, nonché previa dichiarazione che il PI non risulta già concluso al momento stesso della conferma. Il mancato adempimento a tali prescrizioni entro i termini fissati costituirà motivo di decadenza della domanda stessa;
- b) che qualora nel corso della programmazione intervengano modifiche ai documenti attuativi regionali e territoriali, le istanze non finanziate in una graduatoria per carenza di risorse dovranno essere inserite in quelle successive a seguito di nuova istruttoria;
- c) che le domande, e relativi PI, presentate all'interno della Programmazione 2007-2013 non potranno in alcun modo vantare alcun diritto in termini di priorità e quant'altro sulla Programmazione successiva.

Al beneficiario, per il quale sia stato adottato un atto di concessione di contributo, che non realizzi il PI e ometta di presentare comunicazione di rinuncia all'Ente competente entro i termini fissati per la realizzazione si applicano la revoca e le sanzioni previste al punto 19.

I beneficiari devono procedere alla realizzazione delle opere ed alla consegna della documentazione consuntiva completa relativa agli investimenti effettuati i tempi previsti dal beneficiario nella domanda, pena la decadenza della stessa.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga entro la data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i successivi 180 giorni, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la documentazione consuntiva completa relativa agli investimenti effettuati, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

13.4. *Varianti al Piano degli Investimenti*

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante al PI purché:

- a) motivata e preventivamente autorizzata con atto proprio dell' Ente competente;
- b) finalizzata ad una maggiore coerenza agli obiettivi operativi della Misura 121.

In ogni caso non si potrà aumentare l'importo ammesso per la realizzazione del PI o apportare variazioni alla natura delle opere tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione delle domande e di conseguenza nella collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle opere in misura superiore a quanto previsto relativamente all'istituto della proroga.

Ciò premesso non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decisi dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche.

13.5. *Erogazione di anticipi*

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, pari al 20% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Ente competente cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

13.6. *Liquidazione dei contributi*

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel PI, presenterà specifica domanda di pagamento secondo le modalità previste da AGREA, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
per le opere in cemento:
- c) collaudo statico;
- d) verbale di regolare esecuzione delle opere.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal PI;
- che tutte le opere e tutti gli acquisti previsti dal PI siano stati regolarmente attuati;
- che sia stato acquisito il certificato di agibilità, per le opere che lo prevedono.

Non verranno liquidati PI che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

Un PI ammissibile deve essere realizzato nella sua interezza anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile a seguito dell'esame di congruità risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo per insufficienza del numero di ULU aziendali.

Analogamente si dovrà procedere, qualora un PI si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate, al pieno finanziamento dello stesso.

In sede di verifica finale dei PI, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Gli Enti competenti, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate su tutti i beneficiari, procederanno con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

13.7. *Congruità della spesa*

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

14. **Risorse finanziarie**

Ogni Ente competente, in sede di approvazione del proprio Bando territoriale, dovrà allocare ad ogni singola graduatoria le specifiche risorse definite nel P.R.I.P..

In particolare detti Enti dovranno a tale scopo attenersi ai seguenti valori % di incidenza dei fondi impegnati in ogni singolo esercizio rispetto alla disponibilità globalmente assegnata alla Misura in sede di P.R.I.P. per l'intero periodo di programmazione:

	ESERCIZIO					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
% risorse impegnabili nell'esercizio considerato	30%	20%	20%	10%	10%	10%

15. Commissioni Provinciali per l'accertamento della sufficiente capacità professionale

Le Commissioni Provinciali, ai sensi della Legge Regionale n. 15/97 art. 3, comma 2, lettera c, che accertano la sufficiente capacità professionale dei conduttori agricoli, devono essere composte da:

- il Responsabile del Servizio provinciale competente in materia di agricoltura con funzioni di presidente della Commissione;
- il referente provinciale per le Misure 112 e/o 121 del P.S.R. 2007-2013;
- un funzionario della Formazione Professionale della Provincia;
- un funzionario esperto sulle normative relative alla tutela ambientale in agricoltura;
- un funzionario esperto sulle norme e regolamenti delle organizzazioni comuni di mercato.

Tali Commissioni svolgeranno le loro funzioni per tutta la durata della Programmazione 2007-2013.

16. Controlli

Gli Enti competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli sono da eseguire secondo le modalità definite da AGREA.

17. Rispetto della condizionalità

Ai fini della Misura 121, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 1782/2003 si intendono non rispettati qualora nell'azienda, nel biennio precedente la presentazione della domanda di aiuto o nel corso del periodo vincolativo post-pagamento, vengano riscontrate inadempienze tali da comportare, in caso di applicazione del sistema di sanzioni e riduzioni di cui agli artt. 66 e 67 del Reg. (CE) 796/2004, una decurtazione del pagamento unico superiore al 20%. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

I giovani che abbiano presentato domanda di premio di primo insediamento ai sensi della Misura 112 possono accedere alla Misura 121 in deroga alla condizione di rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli interventi per i quali è richiesto il sostegno, a condizione che nel proprio P.S.A. - presentato ai sensi della Misura 112 - abbiano previsto investimenti finalizzati all'adeguamento ai suddetti requisiti. In base a quanto stabilito

dall'articolo 26, paragrafo 1, terzo comma del Reg. (CE) 1698/2005 la condizione deve essere raggiunta entro 36 mesi dalla data di insediamento.

Le norme comunitarie per le quali è possibile usufruire della suddetta proroga sono le seguenti:

- Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale;
- Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- Direttiva del Consiglio del 23 ottobre 2001 (2001/88/CE) recante modifica della Direttiva del Consiglio del 19 novembre 1991 (91/630/CEE) che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D.Lgs. n. 534 del 30.12.1992, così come modificato dal D.Lgs. n. 53 del 20.02.2004.

18. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 31, comma 2, Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97.

19. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

20. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Allegato 5

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 123 *‘Accrescimento del valore aggiunto
dei prodotti agricoli e forestali’*

Azione 1 *‘Trasformazione e/o commercializzazione
di prodotti Allegato I del Trattato’*

CONTESTO GENERALE

RIFERIMENTI NORMATIVI

Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), iii) e articolo 28 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 4161 del 12 settembre 2007.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE E OBIETTIVI OPERATIVI

Agire in maniera forte sul segmento della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli è presupposto indispensabile - stante la struttura del sistema agroalimentare regionale - per raggiungere l'obiettivo strategico dell'Asse 1, vale a dire creare reddito nel settore e concorrere alla crescita economica e sostenibile del territorio.

L'Azione partecipa inoltre alla priorità di sostenere aziende operanti in comparti produttivi in cui si verifica un calo di competitività e contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici di Asse "Sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi nel segmento della trasformazione dei prodotti agricoli" e "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo".

A tale riguardo si incentivano - in un'ottica di allargamento dei potenziali mercati - interventi finalizzati a qualificare le produzioni, anche agendo sul contenuto di servizi e conoscenze associate ai singoli prodotti, ed interventi tesi ad aumentare la distintività e ad introdurre tecnologie innovative per contenere i costi e ridurre l'impatto ambientale.

L'azione concorre inoltre in modo incisivo all'obiettivo "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", con interventi finalizzati al miglioramento delle fasi di produzione e commercializzazione dei prodotti e alla diffusione dell'innovazione orientata al mercato.

Infine, l'Azione promuove l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta, l'integrazione dei soggetti operanti nell'ambito delle singole filiere, il concreto trasferimento di beneficio economico ai produttori di base.

Queste finalità sono articolate nei seguenti obiettivi operativi tesi ad incentivare:

- la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- la commercializzazione dei prodotti agricoli attraverso la sottoscrizione di contratti per l'integrazione di filiera;
- l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- gli investimenti finalizzati ad aumentare le quote di esportazione dei prodotti agro-alimentari;

- gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali;
- gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- gli investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo – che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande - è a valere su una quota di risorse destinate alla Misura 123 pari a 29,974 milioni di Euro, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'azione è rivolta alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli che dimostrino di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

L'azione si concretizza nell'erogazione di incentivi, sottoforma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti materiali ed immateriali che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto;
- riferiti ai settori individuati nel P.S.R..

LOCALIZZAZIONE

L'azione è riferita all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

L'attività di commercializzazione e/o trasformazione non deve configurarsi quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono ammesse ad aiuto:

- microimprese, piccole, medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e nell'applicazione definita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005;
- imprese intermedie, definite quali imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Le suddette condizioni debbono ricorrere al momento della presentazione della domanda e debbono sussistere al momento della concessione dell'aiuto.

L'allegato A) al presente Programma Operativo di Misura sintetizza, nel rispetto della normativa sopra richiamata, i parametri e la metodologia per il calcolo della dimensione di impresa.

2. VOCI DI SPESA AMMESSE E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare complessivamente il 12% degli investimenti materiali. Nel rispetto di tale limite la voce di spesa di cui all'ultimo alinea non può superare il 10% del costo complessivo del progetto.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente riportati e riconducibili alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

- b) investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- c) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- d) investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- e) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;
- f) investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- g) investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.

Gli investimenti di cui al punto e) sono riferiti all'adozione di processi e tecnologie tesi a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del ciclo produttivo rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente.

Gli investimenti di cui al punto f), riguardanti l'utilizzo di rifiuti e/o sottoprodotti per finalità energetiche, devono essere funzionali ad attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti dell'Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

3. LIMITI E DIVIETI

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti che riguardano il livello del commercio al dettaglio ad eccezione delle iniziative di vendita diretta di prodotti di qualità quali definite al successivo punto 6.;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- gli investimenti di mera sostituzione intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (CE) 1257/99;
- gli investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda, fatti salvi quelli autorizzati ai sensi della deliberazione regionale n. 1002 del 2 luglio 2007.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- costruzione di strutture ed acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- acquisto di motrici di trasporto;
- spese non iscritte a cespiti;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

4. SETTORI DI INTERVENTO

Nell'ambito dei settori e comparti di seguito elencati e nel rispetto delle esclusioni specificate, sono ammissibili solo gli investimenti relativi alla commercializzazione ed alla trasformazione di materie prime e di prodotti trasformati e commercializzati dal beneficiario inclusi nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca.

SETTORE LATTIERO CASEARIO

Il sostegno è accordato a tutti i prodotti del settore con esclusione degli investimenti proposti da imprese - prime acquirenti nei confronti dei produttori di base - che non rispettano gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di quote latte, con particolare riguardo al regolare versamento del prelievo supplementare ed alla corretta contabilizzazione delle produzioni.

COMPARTI BOVINI E SUINI

Sono esclusi:

- investimenti in nuovi impianti di macellazione;

- investimenti nel segmento della macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva;
- investimenti finalizzati alla surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.

COMPARTI AVICOLO ED UOVA

Nel comparto avicolo sono esclusi:

- investimenti in nuovi impianti di macellazione;
- investimenti nel segmento della macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva;
- investimenti finalizzati alla surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.

Nel comparto uova sono ammissibili solo gli investimenti in cui la materia prima sia costituita da prodotto fresco.

SETTORE ORTOFRUTTICOLO

Il settore comprende i prodotti indicati all'articolo 47, comma 1, del Reg. (CE) 1182/2007, le patate ed i prodotti ottenuti dalla loro lavorazione/trasformazione, purché compresi nell'Allegato I del Trattato.

Le attività concernenti la pulizia, il taglio, la pelatura, l'essiccazione ed il condizionamento del prodotto in vista della sua commercializzazione afferiscono esclusivamente al comparto del prodotto fresco.

In deroga a quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (CE) 1698/05, il sostegno è accordato anche alle imprese aderenti ad una Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) 1182/2007 o che svolgano esse stesse funzione di Organizzazione di Produttori, per investimenti relativi ad innovazioni sostanziali di processo e/o di prodotto purché la spesa ammissibile relativa all'intervento proposto sia superiore a 1.000.000 di Euro.

SETTORE VITIVINICOLO

Nessuna esclusione specifica.

SETTORE CEREALICOLO

Nessuna esclusione specifica.

SETTORE OLEOPROTEAGINOSE

Sono esclusi gli investimenti in impianti per la produzione di mangimi zootecnici.

SETTORE SEMENTIERO

Nessuna esclusione specifica.

SETTORE FORAGGERE

Nessuna esclusione specifica.

SETTORE OLIO D'OLIVA

Sono esclusi:

- gli investimenti relativi alla estrazione e raffinazione dell'olio di sanse;
- gli investimenti riguardanti strutture di trasformazione che non siano ubicate nella zona di produzione della materia prima stessa;
- gli investimenti in nuovi impianti di trasformazione;
- gli investimenti che comportino un aumento di capacità produttiva.

ALTRI SETTORI: carni ovicaprine, cunicole, equine, bufaline, miele, aceto balsamico, comparto floricolo (fiori recisi).

Nessuna esclusione specifica.

5. NATURA DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

L'aiuto finanziario sarà concesso sottoforma di contributi in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali calcolati sul totale della spesa ammissibile:

- a) 40% nel caso di progetti proposti da microimprese, piccole, medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e nell'applicazione definita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005;
- b) 20% nel caso di progetti proposti da imprese intermedie, definite quali imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

Nel caso in cui un soggetto con le caratteristiche di cui al punto a) acquisti la condizione di impresa intermedia successivamente alla domanda, il contributo richiesto verrà rideterminato - in sede di concessione - in funzione della minore intensità prevista per tale categoria di imprese.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, nell'ambito dei diversi comparti di intervento, i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del presente Avviso vengono destinati ai singoli settori o raggruppamenti nella seguente misura percentuale:

- Settore Lattiero caseario 20%
- Comparto bovini 3 %
- Comparto suini 18%
- Comparto avicoli ed uova 4%
- Settore Ortofrutticolo 21%
- Settore Vitivinicolo 18%
- Settore Cerealicolo 6%
- Raggruppamento settori Oleoproteaginose, Sementiero e Foraggere 4%
- Altri settori (Olio d'oliva, carni ovicaprine, cunicole, equine, bufaline, miele, aceto balsamico, comparto floricolo-fiori recisi) 3%.

Viene inoltre previsto un raggruppamento, trasversale a tutti i settori, riservato ad investimenti rivolti esclusivamente alla commercializzazione diretta di prodotti di qualità. A questo raggruppamento viene destinato il 3% dei fondi disponibili.

I progetti rivolti a più settori/comparti/raggruppamenti saranno attribuiti al settore/comparto/raggruppamento a cui è riconducibile la maggiore quota percentuale di investimento, calcolata sull'importo totale al netto della voce spese tecniche.

6. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

Gli investimenti proposti da micro imprese, quali descritte al punto 1, dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 250.000 Euro.

Gli investimenti proposti da piccole e medie imprese, quali descritte al punto 1, dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 500.000 Euro, con deroga a 250.000 Euro nel caso di investimenti ubicati in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE.

Gli investimenti proposti da imprese intermedie - definite quali imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della raccomandazione 2003/361/CE che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro - dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 1.000.000 Euro.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

L'importo massimo di investimento ammissibile è fissato in 5.000.000 di Euro per investimenti proposti da micro, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione ed a 7.500.000 Euro per investimenti proposti da imprese

definite intermedie, imprese cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti massimi di spesa.

Indipendentemente dalla tipologia di impresa richiedente, l'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è ridotto a 50.000 Euro (comprensivi delle voci di costo relative alle spese generali) nel caso di investimenti rivolti esclusivamente alla commercializzazione diretta di prodotti di qualità.

Per commercializzazione diretta si intende:

- l'attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri svolta da imprese che associano produttori agricoli di base - quali Cooperative e Consorzi - ed Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- l'attività di vendita al consumatore finale da parte di imprese quali definite dall'articolo 1, comma 1094, della Legge n. 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

I prodotti di qualità sono quelli definiti dalla Misura 132 del P.S.R. (riportati nell'Allegato B) e debbono rappresentare la prevalenza dei prodotti commercializzati cui l'investimento è dedicato.

Un progetto può riguardare uno o più stabilimenti. Non è ammessa la presentazione di più progetti rivolti al medesimo stabilimento.

7. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già definiti al punto 1. dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- a) proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Avviso;
- b) dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti sui produttori agricoli di base;
- c) dimostrare che l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa. La condizione si intende assolta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:
 - aumento del fatturato dell'impresa;
 - aumento dei quantitativi di prodotti esportati (riferiti sia al mercato interno che extra CE);
 - consolidamento dell'occupazione;

- ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
 - ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
 - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale;
 - diminuzione dei costi unitari di produzione;
- d) dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
- e) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
- f) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il possesso dei predetti requisiti dovrà essere comprovato, con riferimento a ciascuno di essi, attraverso:

- a) relazione di progetto e relativi allegati tecnici;
- b) dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli comprovati:
- per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati, da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;
 - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati:
 - contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui i produttori stessi beneficino;
 - contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficino.

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale ed essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto. Ulteriori elementi riguardanti contenuti, tipologie, decorrenza, modalità di rinnovo, sono indicate nell'Allegato C) al presente Programma Operativo;

- c) specifica relazione tecnico e/o economica;
- d) relazione relativa alle strategie commerciali in essere o previste e/o contratti con strutture di commercializzazione/distribuzione;
- e) permesso di costruire o documento rilasciato dal Comune comprovante l'edificabilità dei mappali su cui insisterà l'investimento.

Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate a denuncia di inizio attività ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale n. 31/2002 e successive modifiche, specifica dichiarazione in merito rilasciata da tecnico abilitato.

Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante la contestuale disponibilità dell'immobile cui sono destinati;

- f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti.

La concessione del contributo sarà inoltre subordinata alla dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata in alternativa da:

- società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
- presidente del collegio sindacale se presente nell'ambito degli organi societari;
- revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;
- b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);
- c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.

8. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che rientrano nei settori e nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti di cui al punto 7. del presente Avviso pubblico, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri.

8.1 TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Questo parametro identifica la rispondenza dell'intervento proposto alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione definite per ciascun settore/comparto nella scheda di Misura del P.S.R..

Ai fini dell'utilizzo e dell'applicazione del criterio, i singoli interventi si considerano riferiti a tipologie preferenziali quando la percentuale di investimenti riconducibili a una tipologia preferenziale è superiore al 60% del costo totale del progetto, al netto della voce spese generali. Un progetto può essere ricondotto ad un'unica tipologia preferenziale.

Il criterio ha un peso massimo di 30 punti ed è graduato nell'ambito di ciascun settore/comparto con riferimento alle singole tipologie individuate come preferenziali.

In relazione ai differenti settori o comparti, di seguito si riportano le tipologie d'intervento valutabili come prioritarie ed i pesi a ciascuna attribuiti.

SETTORE LATTIERO CASEARIO

Sottosettore formaggi stagionati a denominazione d'origine protetta (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Provolone):

- investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto (fase stagionatura): 20 punti;
- investimenti funzionali all'innovazione di processo finalizzata all'abbattimento dei costi di trasformazione: 24 punti;
- investimenti dedicati alla commercializzazione di prodotti confezionati ad elevata distintività: 28 punti;
- investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati con particolare riferimento all'utilizzo delle panne: 26 punti;
- investimenti finalizzati ad una gestione dei sottoprodotti compatibile con il rispetto dell'ambiente e la convenienza economica: 18 punti.

In questo comparto è inoltre individuata, coerentemente all'obiettivo trasversale dell'aggregazione, l'ulteriore esigenza di ammodernamento e ristrutturazione:

- investimenti rivolti alla concentrazione d'impianti a condizione che la struttura risultante abbia una capacità di lavorazione superiore alle 3.000 tonnellate/anno di materia prima lavorata, se ubicata in area svantaggiata ai sensi della direttiva CEE 268/75, e di 6.000 tonnellate/anno di materia prima lavorata, se ubicata in altre aree: 30 punti.

Sottosettore latte alimentare e latticini freschi:

- investimenti finalizzati alla valorizzazione delle caratteristiche intrinseche del prodotto: 18 punti;

- investimenti in innovazioni di processo e/o prodotto finalizzati all'abbattimento dei costi di produzione e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato: 26 punti;
- investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati: 24 punti.

COMPARTO BOVINO

Fase di macellazione:

- investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie: 20 punti;
- investimenti in strutture in grado di valorizzare le produzioni locali del vitellone bianco dell'Appennino IGP: 30 punti;
- investimenti in strutture in grado di valorizzare le produzioni locali (alternative a quelle del vitellone bianco dell'Appennino IGP): 26 punti;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti: 22 punti.

Fase di trasformazione:

- investimenti finalizzati all'ottenimento di prodotti finiti a maggiore contenuto di servizi: 20 punti.

COMPARTO SUINO

Fase di macellazione:

- azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali: 20 punti.

Fase di trasformazione:

- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari di suini DOP: 30 punti;
- investimenti finalizzati all'utilizzo delle carni suine per il consumo fresco: 20 punti;
- investimenti in innovazioni di processo nel segmento di trasformati a denominazione d'origine: 24 punti;
- investimenti in innovazioni di processo nel segmento di trasformati a denominazione d'origine in funzione di esigenze connesse all'esportazione in paesi terzi: 26 punti;
- investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti al consumatore finale, che valorizzino le produzioni DOP e/o le caratteristiche intrinseche delle produzioni IGP: 24 punti.

COMPARTO AVICOLO

Fase di macellazione:

- investimenti funzionali ad aumentare il benessere degli animali: 20 punti;

- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti: 22 punti.

Fase di trasformazione:

- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti: 22 punti;
- investimenti riguardanti le innovazioni di processo finalizzate all'abbattimento dei costi di produzione e/o funzionali al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato: 26 punti;
- investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche: 30 punti.

COMPARTO UOVA

- investimenti in innovazioni di processo e/o prodotto finalizzate all'abbattimento dei costi e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato: 26 punti;
- investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche: 30 punti.

SETTORE ORTOFRUTTICOLO**Ortaggi freschi e patate:**

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o di una riduzione dei costi: 20 punti;
- investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica: 22 punti;
- investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto: 25 punti;
- investimenti finalizzati ad incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi: 30 punti.

Frutta fresca:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale e/o dell'abbattimento dei costi: 20 punti;
- investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica: 22 punti;
- investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto: 25 punti;
- investimenti in tecnologie innovative nella fase di lavorazione e conservazione del prodotto: 30 punti;

- investimenti finalizzati ad incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi: 24 punti.

Ortofrutta e patate trasformate:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo: 22 punti;
- investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica: 26 punti;
- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività di trasformazione in particolare per ciò che riguarda il recupero e lo smaltimento dei sottoprodotti ed il corretto utilizzo della risorsa idrica: 24 punti;
- investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o caratteristiche intrinseche: 30 punti.

SETTORE VITIVINICOLO

- investimenti finalizzati a favorire la razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione attraverso l'accorpamento di realtà produttive: 30 punti;
- investimenti finalizzati a favorire la razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione: 20 punti;
- investimenti in tecnologie innovative ed innovazioni di processo: 26 punti;
- investimenti finalizzati al trattamento degli scarti di lavorazione in funzione di una corretta gestione ambientale e/o di un successivo utilizzo a scopi non alimentari: 22 punti;
- investimenti per potenziare le fasi di conservazione e confezionamento, anche in funzione dell'introduzione di prodotti innovativi: 24 punti.

SETTORE CEREALICOLO

- investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a nuove richieste del mercato, al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale: 30 punti;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità: 22 punti;
- investimenti per l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture di stoccaggio: 24 punti.

SETTORE SEMENTIERO

- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità: 22 punti;

- investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto: 30 punti.

SETTORE OLEOPROTEAGINOSE

- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità: 20 punti;
- investimenti in innovazioni di processo finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto, a ridurre l'impatto ambientale, al corretto utilizzo della risorsa idrica: 22 punti;
- investimenti finalizzati a prodotti trasformati funzionali a successivi utilizzi non alimentari: 24 punti.

SETTORE FORAGGERE

- investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati: 26 punti.

8.2 PRIORITA' TERRITORIALE

Questo parametro premia l'ubicazione dell'intervento proposto rispetto alla zonizzazione preferenziale individuata per ciascun settore/comparto nella scheda di Misura del P.S.R..

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è graduato nell'ambito di ciascuna macroarea secondo i seguenti pesi:

- Area ad Alta Priorità: 20 punti;
- Area a Media Priorità: 14 punti;
- Area a Bassa Priorità: 7 punti.

Ai fini dell'utilizzo e dell'applicazione del criterio verrà considerata l'ubicazione dello stabilimento in cui l'intervento è destinato ad essere realizzato.

Nel caso di investimenti rivolti a più impianti, il punteggio sarà attribuito rapportando il peso dell'area su cui è ubicato il singolo impianto alla quota di investimento destinata all'impianto medesimo e sommando i valori così ottenuti.

Il criterio non potrà essere utilizzato nel caso di progetti rivolti ad impianti ubicati in aree non individuate come prioritarie per il settore/comparto.

8.3 PRIORITA' GENERALI

Rappresentano una classe di priorità finalizzata a quantificare il livello di eccellenza dell'impresa richiedente e/o dell'investimento proposto.

In linea generale, si riferiscono a requisiti oggettivi e documentabili al momento della presentazione del progetto.

La classe ha un peso complessivo di 50 punti ed è suddivisa con riferimento ai singoli criteri e rispettivi pesi di seguito descritti.

8.3.a Integrazione di filiera

Il criterio e' riferito alle concrete ed oggettive garanzie di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base.

Il criterio ha un peso massimo di 10 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

- 1) certezza di ritiro/acquisto del prodotto: 10 punti;
- 2) prezzo determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi: 4 punti;
- 3) servizi offerti: 2 punti;
- 4) conferimenti/acquisti supportati da accordi di filiera e/o attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005: 5 punti;
- 5) contratti di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale: 5 punti;
- 6) contratti stipulati con produttori di base singoli/associati o contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli di base, avallati dalle Organizzazioni Professionali maggiormente rappresentative della base agricola: 5 punti.

Le condizioni di cui ai punti 5) e 6) sono fra loro alternative.

Ciò premesso, la somma dei pesi attribuiti alle diverse condizioni non può superare il punteggio massimo di 10 punti attribuito al criterio.

8.3.b Innovazione tecnologica

Il criterio e' riferito alle caratteristiche intrinseche del progetto e quantifica i punti di forza dell'investimento proposto in funzione delle finalità enunciate nell'articolo 28 del Reg. (CE) 1698/2005.

Il criterio ha un peso di 10 punti ed è applicato ad interventi in cui la percentuale di investimenti finalizzata all'acquisto di specifici macchinari, impianti, attrezzature di lavorazione/trasformazione sia superiore al 70% del costo totale al netto della voce spese generali.

8.3.c Certificazioni

Il criterio fa riferimento a certificazioni già in possesso dell'impresa al momento della presentazione del progetto ed ha un peso complessivo di 7 punti.

Di seguito si riportano le certificazioni valutabili ed il peso a ciascuna attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato.

- adesione volontaria dell'impresa ad un sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al Reg. (CE) 761/01 (EMAS): 2 punti;
- certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: 1 punto;
- certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare: 2 punti;
- adesione alle normative UNI 10939/2001 certificazione di rintracciabilità della filiera agroalimentare o certificazione UNI EN ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari: 1 punto;
- certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard): 1 punto.

8.3.d Vantaggi per l'occupazione

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività dell'impresa nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati con le parti sociali.

Il criterio ha un peso massimo di 3 punti.

Di seguito si riportano gli accordi valutabili ed il peso attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

- accordi siglati con le parti sociali che dimostrino vantaggi per i lavoratori in funzione del progetto presentato: 2 punti;
- accordi siglati con le parti sociali che dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro in funzione del progetto presentato: 3 punti.

8.3.e Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni ottenute, certificate ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007, ed ha un peso massimo di 10 punti.

Sono attribuiti 10 punti nel caso del 100% di produzioni biologiche (0,1 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti cui l'investimento è dedicato, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti certificati biologici prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso.

Nei settori "ortofrutticolo" e "cerealicolo" e per i progetti riconducibili al comparto "latte alimentare e latticini freschi" è data facoltà, in alternativa alla metodologia

precedentemente esposta e su esplicita richiesta del soggetto proponente, di ottenere l'attribuzione del punteggio utilizzando come parametro di riferimento il quantitativo in valore assoluto di prodotti finiti certificati biologici lavorati o trasformati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso, in base alla seguente ponderazione:

Settore ortofrutticolo:

- 4 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 1.500 e fino a 3.000 tonnellate;
- 6 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 3.000 e fino a 7.000 tonnellate;
- 8 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 7.000 e fino a 15.000 tonnellate;
- 10 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 15.000 tonnellate.

Settore cerealicolo:

- 4 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 1.500 e fino a 3.000 tonnellate;
- 6 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 3.000 e fino a 5.000 tonnellate;
- 8 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 5.000 e fino a 9.000 tonnellate;
- 10 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 9.000 tonnellate.

Comparto latte alimentare e latticini freschi:

- 4 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 100 e fino a 500 tonnellate;
- 6 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 500 e fino a 1.000 tonnellate;
- 8 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 1.000 e fino a 3.000 tonnellate;
- 10 punti per volumi di prodotto biologico superiori a 3.000 tonnellate.

Per i progetti rivolti ai macelli di carne suina, su esplicita richiesta del soggetto proponente, il punteggio può essere attribuito utilizzando come parametro di riferimento il numero di suini certificati biologici macellati nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso, con la seguente ponderazione:

- 2 punti per un numero di suini biologici macellati in un anno compresi fra 5.000 capi e fino a 20.000 capi;
- 3 punti per un numero di suini biologici macellati in un anno superiori a 20.000 capi e fino a 45.000 capi;
- 4 punti per un numero di suini biologici macellati in un anno superiori a 45.000 capi e fino a 60.000 capi;

- 5 punti per un numero di suini biologici macellati in un anno superiori a 60.000 capi.

8.3.f Produzioni di qualità

Il criterio fa riferimento alle produzioni di seguito elencate ed ha un peso massimo di 10 punti.

Sono valutate:

- le produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 510/2006 (esclusa la tutela transitoria);
- le produzioni della viticoltura DOC e DOCG riconosciute ai sensi della Legge 10 febbraio 1992 n. 164 sulla denominazione dei vini e conformi al Reg. (CE) 1493/99, Titolo IV;
- le produzioni immesse sul mercato col marchio "Qualità Controllata" di cui alla Legge Regionale n. 28/1999.

Sono attribuiti 10 punti nel caso del 100% di produzioni di qualità (0,1 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti cui l'investimento è dedicato, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti sopra specificati prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso.

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che l'impresa deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenuti nell'Allegato D) del presente Programma Operativo.

9. CRITERI DI PRECEDENZA

Ai fini della formulazione delle singole graduatorie settoriali, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 8), verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative rivolte a stabilimenti ubicati in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 268/75/CEE;
- iniziative riconducibili alle specifiche preferenze settoriali di seguito dettagliate:
 - carni suine: investimenti in impianti di macellazione proposti da soggetti che applichino le normative comunitarie sulla classificazione delle carcasse suine e/o introducano in via sperimentale ed in accordo con gli allevatori sistemi condivisi di valutazione oggettiva di parametri idonei a misurare l'attitudine alla trasformazione delle carni;
 - carni avicole: investimenti in impianti che adottino sistemi di etichettatura facoltativa ai sensi del D.M. 29/07/2004;

- ortofrutticoli freschi e trasformati: investimenti proposti da imprese aderenti a Organizzazioni di Produttori (O.P.) di cui al Reg. (CE) n. 1182/2007 o che svolgano esse stesse ruolo di O.P.. Questo criterio è a sua volta graduato in funzione dei quantitativi di prodotto esportato dall'O.P di riferimento;
- vitivinicolo: investimenti dedicati a produzioni DOCG e/o DOC;
- iniziative dedicate a produzioni biologiche ai sensi del Reg. (CE) 834/2007;
- iniziative dedicate a produzioni a Denominazione d'Origine riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) 510/2006;
- iniziative proposte da imprese con maggior fatturato;
- iniziative dedicate a maggiori volumi di prodotto agricolo di base;
- iniziative per le quali sono previsti investimenti riguardanti esclusivamente impianti, macchinari ed attrezzature, al netto della voce spese generali;
- iniziative per le quali è maggiore l'incidenza dei costi di investimento per impianti, macchinari ed attrezzature in termini percentuali calcolati al netto della voce spese generali.

In caso di ulteriore parità prederanno gli investimenti con maggiore importo di spesa ammissibile.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo Dr. Gianna Claudia Orlandini - Servizio Aiuti alle imprese - Direzione Generale Agricoltura - Regione Emilia-Romagna, Viale Silvani 6, 40122 Bologna.

11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di contributo devono essere presentate entro il termine perentorio del 16 maggio 2008, secondo le modalità procedurali ed utilizzando la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA con apposito provvedimento pubblicato contestualmente al presente Programma Operativo.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse ai fini dell'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

All'atto della presentazione le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- 1) schede di misura relative agli aspetti anagrafici, finanziari, progettuali dell'investimento (allegati 4/A, 4/B);
- 2) delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:
 - l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;

- l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;

- 3) bilancio relativo all'ultimo esercizio sociale, completo delle relazioni di corredo. Per le imprese individuali e le società di persone è necessario allegare anche copia della denuncia dei redditi. Nel caso di imprese di recente costituzione, che non dispongano ancora di bilancio approvato, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante tale condizione;
- 4) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- 5) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti;
- 6) documentazione comprovante il titolo di possesso dell'area e/o dell'immobile su cui insiste l'investimento (da produrre anche nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti macchinari ed attrezzature);
- 7) progetto definitivo composto di: relazione tecnica descrittiva dell'investimento che si intende realizzare, computo metrico estimativo analitico, disegni, layout e preventivi.

Tale progetto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:

- per le spese relative alle sistemazioni esterne ed alle opere edili ed affini propriamente dette (entrambe a misura), si dovrà applicare il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e consultabile sul sito - www.regione.emilia-romagna.it.

Per le voci non contemplate dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;

- tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc., rispondenti alla documentazione da fornire o già fornita al

Comune competente per ottenere il rilascio dei necessari permessi urbanistici. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione è necessario allegare anche i disegni quotati che riproducano la situazione prima dell'intervento;

- opere a preventivo (opere edili ed affini complementari; strutture prefabbricate; impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.; macchinari; attrezzature; impianti specifici; investimenti immateriali): il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta nei preventivi di almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto. Occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza (Allegato E);

8) permesso di costruire o documento rilasciato dal Comune comprovante l'edificabilità dei mappali su cui insisterà l'investimento. Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate a denuncia di inizio attività ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale n. 31/2002 e successive modifiche, specifica dichiarazione in merito rilasciata dal tecnico progettista. Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante circa l'attuale disponibilità dell'immobile cui sono destinate;

9) dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli comprovati:

- per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati, da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;
- per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati:
 - contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui i produttori stessi beneficiano;
 - contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano.

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale ed essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto. Ulteriori elementi riguardanti contenuti, tipologie, decorrenza, modalità di rinnovo contenute nell'Allegato C) al presente Programma Operativo;

10) relazione relativa alle strategie commerciali in essere o previste e/o contratti con strutture di commercializzazione/distribuzione;

- 11) relazione tecnico e/o economica che dimostri come l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa in funzione del raggiungimento di una o più delle condizioni riportate al punto 7, lettera c).

E' facoltà del richiedente avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa".

I soggetti che propongono investimenti nel settore ortofrutticolo (prodotti freschi e trasformati) dovranno produrre in alternativa una delle seguenti specifiche dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante:

- che l'impresa aderisce ad una Organizzazione di Produttori (O.P.) riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) n. 1182/2007 (specificando quale) e che l'investimento proposto è coerente con gli obiettivi e le azioni previste nel Programma Operativo presentato dall'Organizzazione di appartenenza. Detta dichiarazione deve essere controfirmata dal Legale Rappresentante dell'O.P.;
- che l'impresa svolge essa stessa funzione di Organizzazione di Produttori;
- che l'impresa non aderisce a nessuna Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) n. 1182/2007 e che non svolge essa stessa funzione di Organizzazione di Produttori.

I soggetti che propongono investimenti nel settore lattiero caseario e siano primi acquirenti nei confronti dei produttori di base dovranno produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante:

- che l'impresa risulta iscritta all'albo regionale acquirenti per la gestione delle quote latte con l'indicazione specifica della Regione, del numero di iscrizione e della data di riconoscimento;
- che l'impresa svolge la propria attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di quote latte, con particolare riguardo al regolare versamento del prelievo supplementare ed alla corretta contabilizzazione delle produzioni.

I soggetti che propongono investimenti nel settore lattiero caseario e non siano primi acquirenti nei confronti dei produttori di base dovranno produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante tale condizione.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza riportati al punto 8. secondo le modalità di cui all'Allegato D).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere formalmente eventuale documentazione necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle istanze. In tale ipotesi, le integrazioni dovranno essere prodotte entro quindici giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso produrre o perfezionare documentazione finalizzata all'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8., successivamente alla data di presentazione della domanda.

La Regione effettuerà controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande su un campione di almeno il 5% delle stesse.

12. MODALITA' E TEMPI DELL'ISTRUTTORIA

Entro il 18 novembre 2008 le domande pervenute saranno istruite ed esaminate da un apposito Gruppo di valutazione, nominato con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, che provvederà preliminarmente a proporre le eventuali esclusioni ed in seguito ad attribuire i punteggi di merito riferiti ai criteri di priorità e ad applicare i criteri di precedenza avvalendosi, se necessario, del supporto tecnico del Servizio Aiuti alle imprese.

A conclusione della precedente fase, il Gruppo di valutazione formulerà una proposta di graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili per ciascun settore/comparto/raggruppamento.

Entro il 16 dicembre 2008, il dirigente competente provvederà all'approvazione delle graduatorie degli interventi ammessi, alla definizione del relativo importo massimo di spesa ammissibile nonché dell'ammontare massimo del contributo concedibile. Nel medesimo atto verranno indicate le domande escluse.

Per quanto non espressamente indicato, al procedimento istruttorio di applicano le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

13. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE E MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

I progetti inseriti nelle graduatorie settoriali di merito verranno finanziati nell'ordine delle graduatorie stesse fino ad esaurimento delle risorse per ciascuna disponibili.

Le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce dei beneficiari verranno utilizzate nell'ambito delle singole graduatorie settoriali in cui si sono verificate.

Qualora nell'ambito delle singole graduatorie settoriali si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate,
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile nell'ambito della graduatoria,

dette risorse saranno destinate al settore avente il maggior numero di domande non soddisfatte, calcolate in termini di investimento complessivo.

Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitate ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- 1) permesso di costruire (se necessario e non presentato all'atto della domanda);

- 2) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia);
- 3) dichiarazione rilasciata in alternativa da:
 - società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
 - presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
 - revisore contabile iscritto all'apposito registro, nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza, né sottoposta a procedure concorsuali;
 - b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economico/finanziarie che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);
 - c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente le proprie obbligazioni;
 - d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che ne possano pregiudicare il regolare funzionamento;
 - e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondano ai requisiti dei punti precedenti.
- 4) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media, intermedia) con allegati gli schemi di cui al comma 6 dell'articolo 4 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005, debitamente compilati;
 - 5) certificazione rilasciata dall'Organismo di Controllo autorizzato comprovante il possesso dei titoli di priorità di cui ai punti 8.3.e e 8.3.f se siano stati dichiarati al momento della presentazione della domanda.

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta entro sessanta giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. In caso di mancato rispetto del suddetto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione prodotta sarà sottoposta all'esame del Gruppo di valutazione per confermare la sussistenza dei requisiti e delle condizioni che hanno determinato il punteggio di merito attribuito in sede di esame preliminare, ovvero per ridefinire tale punteggio e la conseguente posizione in graduatoria. In tale fase, si procederà ulteriormente alla verifica della dimensione dell'impresa in funzione del mantenimento del requisito di accesso e dell'eventuale rimodulazione del contributo concedibile.

Successivamente, il dirigente competente provvederà, con propri atti formali, all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi

spettanti ai singoli soggetti, alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto. Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali, viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

L'erogazione del contributo - da parte dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna - potrà avvenire, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, secondo le modalità procedurali ed utilizzando la specifica modulistica predisposta da AGREA medesima.

Il soggetto beneficiario ha la possibilità di richiedere l'erogazione di un'anticipazione, pari al 20% del contributo concesso, ad avvenuto inizio dei lavori, previa presentazione di apposita istanza supportata da garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato, avere validità per l'intera durata dei lavori ed avrà efficacia fino a quando non venga rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo Pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e sarà oggetto di richiesta di conferma di validità alla Direzione Generale dell'Istituto garante. Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

Ad avvenuta realizzazione dei lavori, il soggetto beneficiario dovrà richiedere - secondo le modalità definite nell'atto di concessione ed attraverso domanda di pagamento - il saldo del contributo, ovvero minor somma. L'erogazione da parte di AGREA avverrà subordinatamente all'esecuzione dei dovuti controlli previo accertamento dell'esecuzione delle opere ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerenti i lavori effettuati.

14. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro dodici mesi dalla data di notifica dell'atto dirigenziale di concessione del contributo. La Regione potrà concedere proroghe a detti termini non superiori a 180 giorni, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione dell'investimento comporta la revoca del contributo, anche se in parte già erogato.

15. VARIANTI

Le imprese beneficiarie devono preventivamente richiedere alla Regione l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti presentati, pena la decadenza dagli aiuti previsti.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambiamento di beneficiario;

- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

La Regione si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso. Ciò premesso, di norma, non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative ed i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede istruttoria.

16. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 31, comma 2, del Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili ed impianti fissi e quinquennale per ogni altro bene. Detto vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

Le imprese beneficiarie hanno l'obbligo di garantire l'applicazione ed il mantenimento degli impegni e/o vincoli contrattuali con i produttori agricoli di base, che hanno costituito condizione di ammissibilità ai fini dell'accesso ai benefici in oggetto, nei tre anni successivi all'ultimazione dell'investimento identificata con la data del verbale di accertamento finale di regolare esecuzione del progetto.

17. REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 16) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

In caso di revoca del contributo si procede, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997:

- al recupero delle somme percepite indebitamente, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa,
- all'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, nonché alla segnalazione, se del caso, all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere, inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori, è equiparata al non rispetto dei termini di realizzazione fissati e alla violazione di specifiche prescrizioni - di cui all'art. 18, lettere a) e d), della L.R. 15/1997 - e comporta, oltre alla revoca del contributo ed all'eventuale recupero di somme percepite a titolo di acconto, l'applicazione delle sanzioni precedentemente indicate.

18. CONTROLLI

AGREA effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle domande di pagamento e i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti, anche eventualmente mediante delega delle funzioni.

Tutti i controlli saranno svolti secondo le modalità definite da AGREA.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto di quanto disposto con il presente Programma Operativo.

19. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Allegato A)**“ELEMENTI PER DEFINIRE LA DIMENSIONE DELL'IMPRESA”****DEFINIZIONI IN BASE AL DECRETO
DEL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE 18/04/2005****MICROIMPRESA**

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

- 1) N. Occupati < 10 (ULA)
- 2) Fatturato annuo \leq 2 Meuro

oppure

- 2) Totale di bilancio \leq 2 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese**, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti

consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese**, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese**. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto “IMPRESA ASSOCIATA”, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

PICCOLA IMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

1) N. Occupati (ULA) ≥ 10 e < 50

2) Fatturato annuo $> 2 \leq 10$ Meuro

oppure

2) Totale di bilancio > 2 e ≤ 10 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese**, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i

dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese**, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese**. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto “IMPRESA ASSOCIATA”, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

MEDIA IMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

1) $N. \text{ Occupati (ULA)} \geq 50 \text{ e } < 250$

2) $\text{Fatturato annuo} > 10 \leq 50 \text{ Meuro}$

oppure

2) $\text{Totale di bilancio} > 10 \text{ e } \leq 43 \text{ Meuro}$

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate

all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese**, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese**, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese**. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto “IMPRESA ASSOCIATA”, un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

N. OCCUPATI (U.L.A.)

Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di bilancio per la determinazione di PMI. Si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il

calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

TIPOLOGIA	NUMERO DIPENDENTI	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1 per nove mesi 10 per quattro mesi	0,75(*) 3,33(**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3(***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75(****)

(*) – $1 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

(**) – $10 \times 0,333$ (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) – $0,5 \times 6 \times 1$ (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) – $0,5 \times 2 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

FATTURATO E TOTALE BILANCIO

Fatturato: corrisponde alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende pertanto l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

Totale di bilancio: si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

IMPRESA AUTONOMA

E' considerata autonoma l'impresa che non è né associata né collegata. In particolare è autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

IMPRESA ASSOCIATA

Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad uno o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

- a) Società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- b) Università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
- c) Investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) Enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente **si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti** (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti da bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

IMPRESA COLLEGATA

Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

- a) L'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- b) L'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- c) L'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
- d) Le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti**, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate.

Un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, **debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni:**

- a) La persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale;
- b) Le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

PARTECIPAZIONE PERSONA/E FISICA/CHE

Un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il

collegamento fra tali imprese, **debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni:**

- a) La persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale;
- b) Le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

DEFINIZIONE DI IMPRESA INTERMEDIA

La definizione di impresa intermedia trova supporto esclusivamente al comma 3) dell'articolo 28 del Reg. (CE) 1698/2005.

Le imprese intermedie rappresentano una categoria di grandi imprese che soddisfano **in alternativa** una delle seguenti condizioni:

- N. Occupati (ULA) ≥ 250 e < 750
- Fatturato annuo ≥ 50 Meuro < 200 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, **può essere preso a riferimento solo il parametro degli occupati.**

Il rispetto del parametro preso a riferimento deve seguire la stessa metodologia fissata nel D.M. 18/04/2005 per le imprese di dimensione minore.

Allegato B)**ELENCO PRODOTTI DI QUALITA'**

1. Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. (CE) 834/2007 e destinati al consumo umano.
2. Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 509/2006:
Parmigiano-Reggiano DOP, Grana padano DOP, Provolone Valpadana DOP, Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP, Prosciutto di Parma DOP, Prosciutto di Modena DOP, Culatello di Zibello DOP, Coppa piacentina DOP, Salame piacentino DOP, Pancetta piacentina DOP, Mortadella Bologna IGP, Zampone Modena IGP, Cotechino Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Olio Brisighella DOP, Olio Colline di Romagna DOP, Fungo di Borgotaro IGP, Marrone di Castel del Rio IGP, Scalogno di Romagna IGP, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Pesca e nettarina di Romagna IGP, Asparago verde di Altedo
IGP, Aceto balsamico tradizionale di Modena DOP, Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia DOP.
3. Vini DOCG e DOC riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 1493/99, Titolo IV
DOCG: Albana di Romagna;
DOC: Sangiovese di Romagna, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa croce, Lambrusco di Sorbara, Trebbiano di Romagna, Colli Bolognesi, Colli di Parma, Colli Piacentini, Cagnina di Romagna, Pagadebit di Romagna, Bosco Eliceo, Romagna Albana spumante, Reggiano, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e di Canossa, Colli d'Imola, Colli di Faenza, Reno, Colli Romagna centrale, Colli Bolognesi classico Pignoletto.
4. Produzioni a marchio Qualità Controllata Legge Regionale n. 28/1999 (Q.C.)
Specie orticole: aglio, asparago, carota, cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo verza, cetriolo, cicorie, cipolla, cocomero, indivia riccia, indivia scarola, fagiolino, fagiolo, finocchio, lattuga, melanzana, melone, patata, peperone, pisello da industria, pomodoro da mensa in coltura protetta, pomodoro da pieno campo, ravanella, sedano, spinacio, zucca, zucchino.
Specie frutticole: actinidia, albicocco, castagno, ciliegio, fragola, kaki, melo, olivo da olio, pesco, pero, susino, vite.
Cereali: grano duro, grano tenero, orzo, riso.
Produzioni zootecniche: carne di bovini di razza romagnola, carne di suino pesante, carne cunicola, carne di bovini di razza limousine, carne ovina di agnellone e castrato, uova da consumo fresco.
Altri prodotti: miele, funghi (champignon).

Allegato C)**CONTRATTI DI FORNITURA**

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale, devono essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto.

La percentuale del 75% è riferita alla materia prima utilizzata nella situazione pre-investimento. Nel caso il progetto proposto comporti un aumento di materia prima lavorata, la concessione dell'aiuto è subordinata all'adeguamento a tale percentuale dei quantitativi di materia prima coperta da contratti ad investimento ultimato.

I contratti devono essere efficaci alla data di presentazione della domanda e sottoscritti da entrambi i contraenti.

Nel caso di investimenti ex novo - proposti da imprese di nuova costituzione o rivolti a produzioni non inserite negli attuali cicli di lavorazione - sono ammessi contratti con decorrenza successiva alla data di presentazione della domanda ed identificata in quella in cui è prevista l'entrata in produzione dell'investimento.

I contratti devono riportare un prezzo di acquisto definito ed espresso in Euro; non sono ammissibili contratti riportanti diciture generiche quali, ad esempio, "miglior prezzo di mercato".

Il periodo di validità del contratto deve essere individuato da date esplicite, ciò vale anche nel caso di clausole di tacito rinnovo.

Le imprese che risultano beneficiarie dell'aiuto hanno l'obbligo di comunicare eventuali modifiche e/o variazioni ai contratti in essere e di fornire tempestivamente la documentazione attestante il rinnovo.

E' contemplata l'eventualità di sostituire il fornitore nel corso del periodo di validità dei contratti, e di modificare riferimenti e/o clausole purché le modifiche non comportino l'introduzione di elementi peggiorativi rispetto a quanto originariamente pattuito.

Di seguito si riporta una traccia riferita ad un contratto stipulato con produttori agricoli di base singoli o associati.

Nel caso il richiedente stipuli contratti con altre imprese di commercializzazione o trasformazione, queste ultime dovranno allegare l'elenco identificativo dei produttori agricoli di base fornitori della materia prima (denominazione azienda, C.F./CUAA), specificando la ricaduta di cui beneficiano.

Nel caso di contratti di coltivazione dovranno essere individuate anche le superfici (mappali catastali) destinate alla coltivazione.

Si specifica che la traccia non ha carattere di testo vincolante ed è proposta al solo scopo di evidenziare i dati e le clausole obbligatori.

CONTRATTO DI FORNITURA

Fra _____ (produttore agricolo) _____
e _____ (richiedente del contributo) _____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____
e residente in _____, nella sua qualità di Legale Rappresentante
della _____ (Azienda agricola fornitrice della materia prima) _____
con sede legale in _____
P.I. _____ - C.F./CUAA _____

E

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____
e residente in _____, nella sua qualità di Legale Rappresentante
della _____ (impresa richiedente del contributo) _____
P.I. _____ - C.F./CUAA _____

SI OBBLIGANO RISPETTIVAMENTE

Articolo 1

Obblighi del fornitore

- (la parte fornitrice) si impegna a fornire la seguente quantità di materia prima:

Articolo 2

Obblighi dell'acquirente

- (la parte acquirente) si impegna a ritirare la materia prima sopracitata;

Articolo 3

Prezzo

- Il prezzo di acquisto della materia prima viene concordato in Euro _____
(indicare se viene riconosciuto una maggiorazione del prezzo in funzione di oggettivi
e verificabili parametri qualitativi);

Articolo 4

Durata

- Il presente contratto ha validità per il periodo dal _____ al _____

Eventuale articolo riferito a specifici servizi offerti dall'acquirente al fornitore

Ulteriori clausole (ritardi nella fornitura, penali, responsabilità per inadempimento, controversie tra le parti, clausole vessatorie, ecc.)

Luogo _____, data _____

IL VENDITORE

L'ACQUIRENTE

(Doppia firma in caso di clausole vessatorie)

Allegato D)**METODOLOGIA DA ADOTTARE AI FINI DELL'APPLICAZIONE
DELLE PRIORITÀ E DEL CALCOLO DEL PUNTEGGIO
ED INDIVIDUAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE**

La metodologia di seguito indicata fa esatto riferimento al punto 8 “Criteri di priorità”:

8.1 TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Il punteggio è attribuibile a progetti in cui la quota di investimenti finalizzata alla tipologia preferenziale sia superiore al 60% del costo totale del progetto, al netto della voce spese generali.

E' necessario specificare il settore o il comparto cui l'investimento è rivolto e la tipologia preferenziale attribuita. Nel caso l'investimento coinvolga più settori/comparti, dovrà essere ricondotto a quello interessato dalla maggiore quota di investimenti. Un progetto può essere ricondotto ad un'unica tipologia preferenziale. Ai fini del calcolo della percentuale occorre fare riferimento alla disaggregazione dei costi indicata nell'apposito quadro annesso al modulo di domanda. La quota di investimento da rapportare al costo totale, al netto della voce spese generali, al fine del calcolo della percentuale è data dalla somma delle singole voci specificatamente ed oggettivamente ascrivibili alla tipologia prioritaria. Nel caso il costo di una singola voce sia solo parzialmente riconducibile alla predetta tipologia occorre produrre una specifica disaggregazione della voce. A supporto della metodologia precedentemente esposta, occorre produrre una breve nota tecnica che specifichi la priorità cui si ritiene di accedere, evidenzii eventuali condizioni cui la priorità è subordinata (es. filiera di prodotto identificata ai sensi di specifici regolamenti, provenienza della materia prima certificata, ecc.) ed uno schema di riepilogo in cui vengono richiamate e, se del caso, dettagliate le voci di spesa ed i relativi costi, che concorrono alla definizione della quota di investimento utilizzata ai fini del calcolo percentuale.

8.2 PRIORITA' TERRITORIALE

Questo parametro premia l'ubicazione dell'intervento proposto rispetto alla zonizzazione preferenziale individuata per ciascun settore/comparto nella scheda di Misura del P.S.R. di seguito riportata.

Ai fini dell'utilizzo e dell'attribuzione del criterio verrà considerata l'ubicazione dello stabilimento in cui l'intervento è destinato ad essere realizzato.

Nel caso di investimenti rivolti a più impianti il punteggio sarà attribuito rapportando il peso dell'area su cui è ubicato il singolo impianto alla quota di investimento destinata all'impianto medesimo e sommando i valori così ottenuti.

Il criterio non potrà essere utilizzato nel caso di progetti rivolti ad impianti ubicati in aree non individuate come prioritarie per il settore.

Tabella priorità territoriali

	Pianura occidentale	Pianura centrale	Pianura orientale	Collina Occidentale	Collina centrale	Collina orientale	Montagna occidentale	Montagna centrale	Montagna orientale
Cereali	XX	XXV	XXV						
Oleo proteaginose	X	XX	XX						
Ortaggi freschi e patate		XXX	XXX						
Frutta fresca	XX	XX	XXV	XX	X	XXV			
Ortofrutta e patatetrasformat e	XXX	XXV	XX						
Vitivinicolo	XX	X	XX	XXV	XXV	XXV			
Culture Sementiere			XXV			X			
Forestazione produttiva				XX	XX	XX	XXX	XXV	XXX
Culture foraggere	X	XX	XXV						
Carni bovine	XXX	XX	XX						
Carni suine	XXV	XX	XX	XXV			XXV		
Carni avicole		X	XXV			XX			XX
Latte alimentare e latticini freschi	XX	XXV		XX	XXV		XX	XXV	
Formaggi stagionati DOP	XX	XX		XXX	XXV		XXV	XXV	
Uova		XXV	XXV		X	X		X	X

Legenda

Priorità alta	Priorità media	Priorità bassa	Non prioritario
XXX	XX	X	

Fascia Altimetrica

- Pianura: altitudine < 100 m.s.l.m
- Collina: altitudine \geq 100 m.s.l.m < 600 m.l.s
- Montagna: altitudine \geq 600 m.s.l.m.

Aree

- Area Occidentale: territori della provincia di: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena.
- Area Centrale: territori della provincia di Bologna e della provincia di Ferrara relativamente ai comuni di Bondeno, Cento, Sant'Agostino, Mirabello, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda.
- Area Orientale: territori della provincia di Ferrara relativamente ai comuni non compresi nell'area centrale e territori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini.

8.3.a INTEGRAZIONE DI FILIERA

Il criterio premia le concrete ed oggettive garanzie di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base in relazione alla dimostrazione delle seguenti condizioni.

- 1) Certezza di ritiro/acquisto del prodotto: il punteggio è attribuito nel caso di imprese che associano produttori di base quali cooperative o consorzi e che siano a mutualità prevalente. La dimostrazione è data dallo statuto o regolamento da cui risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci e dal bilancio dell'ultimo esercizio finanziario approvato.
- 2) Prezzo determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi: il punteggio è riferito al contenuto dei contratti ed è attribuito in presenza di clausole di acquisto che prevedano maggiorazioni al prezzo di base garantito nel caso di materia prima rispondente a specifici parametri qualitativi. Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 60% della materia prima oggetto di investimento sia coperta da tali tipi di contratti.
- 3) Servizi offerti: il punteggio è attribuito nel caso l'impresa acquirente dimostri di fornire servizi oggettivi e verificabili (es. assistenza tecnica, controlli sui prodotti, ecc) ai produttori di base da cui acquista la materia prima. La fornitura di servizi può essere comprovata da specifiche clausole inserite nei contratti o da accordi separati, riferiti ai contratti stessi. Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 60% della materia prima oggetto di investimento sia connessa a specifici servizi.
- 4) Conferimenti/acquisti supportati da accordi di filiera e/o attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005: il punteggio è riferito a contratti stipulati con riferimento ad accordi di filiera e/o attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005 ed è attribuito nel caso il contenuto del contratto faccia specifico riferimento ad uno dei suddetti accordi. Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 60% della materia prima oggetto di investimento sia acquisita attraverso tali tipi di contratti.
- 5) Contratti di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale: il punteggio è riferito a contratti stipulati con Organizzazioni di produttori quali quelle precedentemente definite. Il contenuto del contratto deve riportare gli estremi del riconoscimento dell'Organizzazione (normativa, Ente che ha effettuato il riconoscimento, periodo, ecc). Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 60% della materia prima oggetto di investimento sia acquisita attraverso tali tipi di contratti.
- 6) Contratti stipulati con produttori di base singoli/ associati o contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli di base, avvallati dalle Organizzazioni Professionali maggiormente rappresentative della base agricola. L'avvallo può essere contenuto nel contratto stesso o può essere espresso con documento separato che faccia specifico riferimento ai contratti stessi. Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che

almeno il 60% della materia prima oggetto di investimento sia acquisita attraverso tali tipi di contratti.

Le condizioni di cui ai punti 5) e 6) sono fra loro alternative.

Ciò premesso, la somma dei pesi attribuiti alle diverse condizioni non può superare il punteggio massimo di 10 punti attribuito al criterio.

8.3.b INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il criterio è assegnato ad interventi in cui la percentuale di investimenti finalizzata all'acquisto di specifici macchinari, impianti, attrezzature di lavorazione/trasformazione sia superiore al 70% del costo totale al netto della voce spese generali.

Ai fini del calcolo della percentuale occorre fare riferimento alla disaggregazione dei costi indicata nell'apposito quadro annesso al modulo di domanda. La quota di investimento da rapportare al costo totale, al netto della voce spese generali, al fine del calcolo della percentuale è data dalla somma delle singole voci afferenti al raggruppamento "impianti e macchinari specifici" più le voci "condizionamento - climatizzazione" e "per celle frigo" afferenti al raggruppamento "impianti fissi". A supporto della metodologia precedentemente esposta occorre produrre uno specifico schema di riepilogo in cui vengono richiamate e, se del caso, dettagliate le voci di spesa che concorrono alla definizione della quota di investimento utilizzata ai fini del calcolo percentuale. Detto schema deve risultare coerente con la disaggregazione di costi indicata nell'apposito quadro annesso al modulo di domanda. Si specifica che nel caso di impianti di refrigerazione, condizionamento, atmosfera controllata, ecc. a servizio di celle frigo deve essere computato il solo costo dell'impianto, quale risulta dal preventivo di spesa, con esclusione delle opere fisse complementari quali pannellature, porte, infissi, ecc. Si sottolinea infine che le singole voci di spesa inserite nel raggruppamento "impianti e macchinari specifici" devono essere oggettivamente riconducibili al processo/prodotto cui l'investimento è finalizzato.

8.3.c CERTIFICAZIONI

- Adesione volontaria dell'impresa ad un sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al Reg. (CE) 761/01 (EMAS). Sono valutate solo le certificazioni relative all'impianto in cui viene effettuato l'investimento e rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato. Nel caso di investimenti rivolti a più impianti il punteggio è attribuito nel caso l'impianto/i certificati siano oggetto di almeno il 60% degli investimenti al netto della voce spese tecniche.
- Certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto ed intestate all'impresa richiedente. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.

- Certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto ed intestate all'impresa richiedente. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Adesione alle normative UNI 10939 certificazione di rintracciabilità della filiera agroalimentare o certificazione ISO 22005 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari. Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento e rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard). Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento e rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda di aiuto. La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.

8.3.d VANTAGGI PER L'OCCUPAZIONE

Il punteggio è attribuito in presenza di specifici accordi sindacali che dimostrino un oggettivo vantaggio per i lavoratori legato alla realizzazione del progetto presentato. La dimostrazione deve avvenire producendo copia dell'accordo sottoscritto.

8.3.e PRODUZIONI BIOLOGICHE

Il calcolo è riferito alla somma dei quantitativi di prodotti finiti cui l'investimento è dedicato, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti certificati biologici prodotti e/o lavorati.

Esclusivamente nei settori "ortofrutticolo", "cerealicolo", per i progetti riconducibili al comparto "latte alimentare e latticini freschi" e per quelli rivolti a macelli di carne suina è data facoltà, su esplicita richiesta del soggetto proponente, di ottenere l'attribuzione del punteggio utilizzando come parametro di riferimento i quantitativi in valore assoluto di prodotti finiti certificati biologici lavorati o trasformati nell'impianto/i oggetto di investimento, o il numero di suini interi macellati nell'impianto/i oggetto di investimento. In questo caso la ponderazione avverrà in funzione di quanto esplicitato al punto 8.3.e del Programma Operativo.

Per entrambe le metodologie occorre considerare le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso, con riferimento ai dati riportati nella tabella "Produzioni realizzate pre-progetto" dell'allegato 4.B.

La dimostrazione deve avvenire producendo idonea certificazione, suddivisa per tipologia di prodotto, rilasciata dall'Organismo di Certificazione che controlla la produzione della struttura. In alternativa potrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, in cui sono indicati i quantitativi di prodotto certificato, suddivisi per tipologie, e l'Organismo di Certificazione cui sono demandati i controlli.

8.3.f PRODUZIONI DI QUALITÀ

Sono valutate:

- 1) le produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 510/2006 (esclusa la tutela transitoria);
- 2) le produzioni della viticoltura DOC e DOCG riconosciute ai sensi della Legge 10 febbraio 1992 n. 164 sulla denominazione dei vini e conformi al Reg. (CE) 1493/99, Titolo IV;
- 3) le produzioni immesse sul mercato col marchio “Qualità Controllata” di cui alla Legge Regionale n. 28/1999.

Il calcolo è riferito alla somma dei prodotti finiti cui l’investimento è dedicato, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti di qualità ottenuti nel corso dell’ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso, con riferimento ai dati riportati nella tabella “Produzioni realizzate pre-progetto” dell’allegato 4.B.

Nel caso di macelli di carne suina il punteggio attribuibile in funzione del punto 1) è calcolato rapportando il numero di suini certificati ai sensi del Reg. (CE) 510/2006 al numero totale dei suini in ingresso.

La dimostrazione deve avvenire producendo:

1. per le produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 510/2006 e, nel caso di strutture di macellazione, per i suini interi, idonea attestazione rilasciata dall’Organismo di Certificazione. In alternativa potrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, in cui siano indicati i quantitativi di prodotto a denominazione d’origine e l’Organismo di Certificazione;
2. per le produzioni della viticoltura DOC e DOCG riconosciute ai sensi della Legge 10 febbraio 1992 n. 164 sulla denominazione dei vini e conformi al Reg. (CE) 1493/99, Titolo IV, denunce di produzione e di declassamento delle singole tipologie di prodotto. In alternativa potrà essere presentata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, in cui siano indicati i quantitativi riferiti a ciascuna tipologia di prodotto;
3. per le produzioni immesse sul mercato col marchio “Qualità Controllata”, di cui alla Legge Regionale n. 28/1999, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, in cui siano indicati i quantitativi di prodotto, suddivisi per tipologie e l’Organismo di Certificazione.

I punteggi relativi ai punti 1) e 3) non sono cumulabili in riferimento ai medesimi quantitativi di prodotti finiti.

ALLEGATO 4A**SCHEMA DI RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA****RICHIEDENTE:****RAGIONE SOCIALE**

--

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
2. Installazioni esistenti;
3. Titolo del progetto;
4. Descrizione del progetto (descrivere scopi e natura dell'investimento);
5. Ubicazione dell'investimento previsto;
6. Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1) Opere di sistemazione esterna	A misura	€	
2) Opere edili ed affini propriamente dette	A misura	€	
3) Opere edili ed affini complementari	A preventivo	€	
4) Strutture prefabbricate	A preventivo	€	
5) Impianti fissi	A preventivo	€	
6) Impianti specifici funzionali alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti	A preventivo	€	
7) Macchinari ed attrezzature generiche	A preventivo	€	
TOTALE PARZIALE 1		€	
8) Investimenti immateriali (esclusi onorari e consulenze)	A preventivo	€	
TOTALE PARZIALE 2		€	
9) Spese generali		€	
TOTALE GENERALE		€	

N.B.: Il totale degli investimenti immateriali (punti 8 e 9) non deve superare il 12% degli investimenti materiali (totale punti da 1 a 7). L'importo delle spese generali (onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato, punto 9) non deve superare il 10% del costo complessivo del progetto (totale punti da 1 a 8).

7. Provenienza (in percentuale) delle materie prime agricole utilizzate prima e dopo la realizzazione dell'investimento;
8. Descrizione dei vantaggi economici derivanti ai produttori agricoli a seguito della realizzazione del progetto.

ALLEGATO 4.B**MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI****RICHIEDENTE:****RAGIONE SOCIALE**

--

Materie prime lavorate per tipologia**quantità**

cod tipo ⁽¹⁾	descrizione	tonnellate	ettolitri	n. pezzi
TOTALE		0,00	0,00	0

Produzione realizzata per tipologia**quantità**

cod tipo ⁽¹⁾	descrizione	tonnellate	ettolitri	n. pezzi
TOTALE		0,00	0,00	0

Indicare la resa media entro la quale si opera

--

 %

SITUAZIONE POST INVESTIMENTO**Materie prime per tipologia****quantità**

cod tipo ⁽¹⁾	descrizione	tonnellate	ettolitri	n. pezzi
TOTALE		0,00	0,00	0

Produzione realizzata per tipologia**quantità**

cod tipo ⁽¹⁾	descrizione	tonnellate	ettolitri	n. pezzi
TOTALE		0,00	0,00	0

Legenda tipo prodotto da inserire

Bio	01	BIO
Qualità controllata L.R. 28/99	02	QC
Denominazione origine riconosciuta	03	DOP
	04	DOP/BIO
	05	IGP
	06	IGP/BIO
L.164/92 su denominazione dei vini	07	DOC
	08	DOC/BIO
	09	DOCG
	10	DOCG/BIO
Altri prodotti (non rientranti nelle precedenti tipologie)	11	A

Note per la compilazione:

- Compilare un unico Allegato 4B con i dati aggregati di tutti gli stabilimenti interessati dal progetto;
- Devono essere indicate tutte le materie prime lavorate e le relative produzioni che in domanda sono raggruppate in macrovoci;
- Le quantità totali espresse in domanda devono coincidere con quelle indicate nel presente modello;
- Le quantità vanno espresse per quanto possibile in tonnellate (anche per il latte lavorato);
- Le quantità di vino, aceto, succhi, ecc. vanno espresse in ettolitri;
- La colonna n. pezzi è un'integrazione delle due colonne che precedono (in particolare per gli animali vivi, i formaggi, le cosce fresche, i prosciutti, i salumi e le uova oltre ai quantitativi in tonnellate indicare anche il numero dei pezzi);
- Per i fiori recisi va utilizzata esclusivamente la colonna n. pezzi.

Allegato E

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESELETTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev.,data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
Opere edili complementari:							
1)							
2)							
Prefabbricati:							
1)							
2)							
Impianti fissi:							
Elettrico:							
1)							
2)							
Condizionamento – climatizzazione:							
1)							
2)							
Per celle frigo (refrigerazione, atmosfera controllata):							
1)							
2)							
Termico:							
1)							
2)							
Idrico:							
1)							
2)							
Depurazione:							
1)							
2)							
Antincendio:							
1)							
2)							

Controllo e sorveglianza:											
1)											
2)											
Telefonico, trasmissione dati:											
1)											
2)											
Per la produzione di energia da fonti rinnovabili:											
1)											
2)											
Altro:											
1)											
2)											
Impianti, macchinari e attrezzature specifiche:											
per ritiro e ricezione											
1)											
2)											
per macellazione											
1)											
2)											
per lavorazione tal quale											
1)											
2)											
per trasformazione											
1)											
2)											
per magazzini stagionatura											
1)											
2)											
per confezionamento											
1)											
2)											
fissi per movimentazione											
1)											
2)											

Investimenti immateriali											
Acquisto di software:											
1)											
Creazione e/o implementazione siti internet:											
1)											
Acquisto di brevetti e licenze:											
1)											

N.B.:

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile.

Nel caso la spesa riguardi interventi di completamento di strutture e/o impianti già in essere, è ammessa la presentazione di un'unica offerta.

Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e asseverato da professionista/i di provata esperienza.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA 21 febbraio 2008, n. 1729

Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 – Approvazione procedura operativa per la presentazione delle domande

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

Richiamati:

- il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20/09/2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR) che abroga il precedente Reg. (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente all'1 gennaio 2007, ed in particolare alla misure poliennali che producono un trascinamento sul successivo periodo di programmazione;
- il Regolamento (CE) n. 1290/05 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune che istituisce fra l'altro il "FEASR" per il finanziamento delle misure di Sviluppo rurale e contestualmente abroga il regolamento n. 25, il Regolamento (CE) n. 723/97 e il Regolamento (CE) n. 1258/1999;
- il Regolamento (CE) 885/2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo Sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Reg. (CE) n. 1974/06 della Commissione, del 15/12/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05;
- il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo rurale;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 99 del 30 gennaio 2007, che approva il Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la decisione della Commissione Europea n. C (2007) 4161 in data 12 settembre 2007 recante approvazione del suddetto PRSR 2007-2013;
- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165: "Soppressione dell'AIMA ed istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare, l'art. 2 comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo Pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l'AGEA;
- la Legge regionale 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito

l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali, adottato in data 13 novembre 2001, che ha riconosciuto AGREA come Organismo Pagatore ai sensi dell'art. 4 del Reg. CEE n. 729/70, così come modificato dall'art. 1 del Reg. CE n. 1287/95, per quanto riguarda i pagamenti, sul territorio della regione Emilia-Romagna, inerenti alle misure di Sviluppo rurale;
 - l'art. 3 comma 2 della Legge regionale 21/2001, ove si prevede che i rapporti tra AGREA e le Amministrazioni pubbliche, aventi ad oggetto lo svolgimento delle suddette funzioni, siano regolati da apposita convenzione il cui schema-tipo è sottoposto all'approvazione da parte della Giunta regionale;
 - le deliberazioni di Giunta regionale n. 167 e n. 168 del 11/2/2007 che approvano i piani operativi delle principali misure degli assi 1 e 2 del PSR e dispongono fra l'altro che le modalità di presentazione delle domande siano disciplinate secondo le procedure approvate da AGREA;
- dato atto che AGREA:
- ha in corso un'attività di revisione dell'assetto generale delle attività delegate in vista dell'attuazione del PSR 2007 - 2013 che comporterà la sostituzione delle convenzioni approvate con deliberazione della Giunta regionale 2700/01;
 - ha contemporaneamente avviato l'attività di produzione degli applicativi informatici per la presentazione delle domande di Aiuto e di Pagamento sulle misure del nuovo PSR 2007 - 2013;

considerato che appare opportuno, allo scopo di garantire l'avvio dell'attuazione delle misure per cui l'autorità di gestione ha già approvato le disposizioni applicative ed i relativi schemi di bando, definire una procedura operativa generale per la presentazione delle domande sulle misure del PSR 2007 - 2013;

dato atto che il Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA ha redatto un documento denominato "Reg. (CE) 1698/05 – Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 – Procedura operativa per la presentazione delle domande" Allegato "A" come parte integrante alla presente determinazione;

ritenuto di dover procedere all'approvazione;

accertata l'assenza del Direttore di AGREA, dott. Gianni Mantovani;

vista la nota del Direttore di AGREA prot. n. NP/2007/21 dell'1/3/2007 che dispone che in caso di temporanea assenza del Direttore di AGREA, dott. Gianni Mantovani, questi sia sostituito dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione, dott.ssa Silvia Lorenzini;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA, dott.ssa Silvia Lorenzini ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

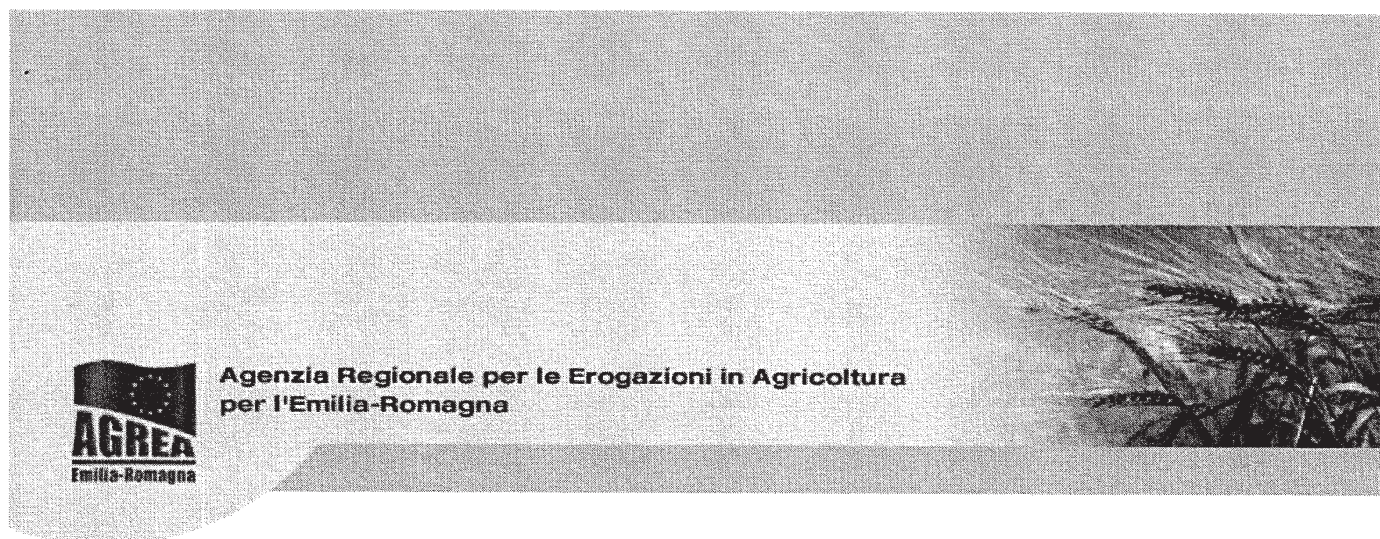
determina:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate:

- 1) di approvare la procedura operativa "Allegato A" alla presente determinazione a formarne parte integrante, denominata "Reg. (CE) 1698/05 – piano di sviluppo rurale 2007-2013 – Procedura operativa per la presentazione delle domande";
- 2) di dare mandato al Servizio Tecnico e di Autorizzazione per la più ampia diffusione del materiale di cui al precedente punto 1) anche attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e l'utilizzo del sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE
Silvia Lorenzini

(segue allegato fotografato)



ALLEGATO A

**Reg. (CE) 1698/05 – piano di sviluppo rurale
2007-2013**

**PROCEDURA OPERATIVA per la
presentazione delle domande**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

Indice

Premessa

- A - Modalità di compilazione delle domande**
- B - Modalità di presentazione delle domande**
- C - Casi di non ricevibilità**
- D - Istruzioni per la compilazione**
- E - finalità di presentazione delle domande**

Premessa

Le delibere di G.R. n. 167 e 168 del 11/02/2008 approvano i piani operativi d'asse (POA) degli assi 1 e 2 del PSR che rimandano alle disposizioni di AGREA per quanto attiene le modalità di presentazione delle domande, la predisposizione del sistema informatico di raccolta e della modulistica.

La presente procedura definisce pertanto tali modalità, nel rispetto delle competenze dell'Autorità di Gestione del PSR e dell'Organismo Pagatore.

In applicazione di quanto disposto dal regolamento (CE) 1975/2006, per l'accesso agli aiuti delle misure del PSR, sono previste le seguenti tipologie di domanda:

- **domanda di AIUTO:** finalizzata ad ottenere l'ammissibilità ad una misura;
- **domanda di PAGAMENTO:** finalizzata ad ottenere un pagamento dall'Organismo Pagatore;

Per le misure a premio poliennale le domande di Aiuto potranno anche avere finalità congiunta di domande di pagamento per la prima annualità di impegno.

Analogamente, in un'ottica di semplificazione amministrativa, per tutte le altre misure, ove l'entità della spesa ammissibile e quindi del contributo, sia comunque già esattamente determinata all'atto della presentazione della domanda di aiuto, tale domanda potrà valere anche agli effetti di domanda di pagamento.

Le misure per cui la domanda potrà avere finalità congiunta di domanda di aiuto e domanda di pagamento, saranno individuate nei relativi atti di approvazione della modulistica e delle modalità di compilazione.

A. Modalità di compilazione delle domande

Le domande relative a misure del PSR 2007 – 2013 della Regione Emilia - Romagna potranno essere compilate esclusivamente mediante l'utilizzo del sistema informatico di AGREA; è esclusa la compilazione manuale su supporto cartaceo.

I soggetti abilitati alla compilazione sono:

- 1) i Centri Assistenza Agricola (**CAA**) convenzionati con AGREA che possono compilare domande per qualunque soggetto conferisca loro un mandato a tale scopo.
- 2) i singoli beneficiari (**Utenti Internet**), limitatamente alle domande relative al proprio CUAA. (a tal fine gli interessati dovranno richiedere il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).
- 3) Agrea o la Regione Emilia Romagna per le sole misure ad aggiudicazione diretta (Monitoraggio e valutazione e similari che prevedono aggiudicazione diretta di incarichi di fornitura di beni e servizi).

Condizione necessaria per poter compilare una domanda sul sistema di AGREA è l'**iscrizione in Anagrafe Regionale con validazione della posizione del beneficiario**.

Per l'iscrizione in Anagrafe Regionale (l.r. 15/1997) vale quanto disposto dal regolamento regionale di attuazione n. 17 del 15 settembre 2003 (e successive eventuali modificazioni e integrazioni).

I dati inseriti in anagrafe e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati in esse e non saranno modificabili.

B. Modalità di presentazione delle domande

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- 1) **PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

CAA: la domanda compilata da un Centro di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA per conto dei beneficiari che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP. Agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dal CAA consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito dal CAA alla domanda.

- Il numero di protocollo assegnato dal sistema SOP di AGREA deve essere riportato dal CAA **sulla domanda e su tutti gli allegati** (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

- La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, deve essere fatta pervenire dal CAA con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il terzo giorno feriale successivo a quello di protocollazione, all'Ente Delegato territorialmente competente indicato dal bando della misura.

- I CAA potranno trasmettere domande agli enti solo se protocollate sul sistema di AGREA. La ricezione da parte degli enti di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande **non** potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del bando.

- 2) PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE: tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda e che sono in possesso di un identificativo e una password come "Utente Internet" per l'accesso al Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA.

Il beneficiario "Utente Internet", compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema lo stato di "presentata". Il beneficiario dovrà produrre quindi una "stampa definitiva" della domanda, firmarla e farla pervenire, con fotocopia di valido documento di identità e completa di tutti gli eventuali allegati, direttamente all'ente territoriale competente indicato dal bando della misura (con riferimento agli orari di apertura degli uffici preposti alla ricezione), che apporrà la data di ricezione presso i propri uffici ed il numero di protocollo del proprio sistema di protocollazione, riportandolo anche su tutti gli allegati.

In relazione alle scadenze indicate nel bando o nell'atto di concessione, la data di presentazione della domanda compilata dall'Utente Internet coincide con la data di ricezione attribuita alla domanda dall'ente territoriale competente.

L'ente registrerà poi sul sistema di AGREA tale data e il numero di protocollo attribuito, utilizzando l'apposita funzione "protocollo manuale".

In sintesi, a seconda della modalità di presentazione scelta, agli effetti delle scadenze disposte dai bandi o dagli atti di concessione, la data di ricevimento dell'istanza corrisponde con:

- **data del protocollo di sistema attribuito dal CAA con la funzione di protocollazione** nel caso di scelta della modalità: **"PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA"**
- **data di ricezione presso l'ente competente** nel caso di scelta della modalità: **"PRESENTAZIONE SEMI – ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE PRESSO L'ENTE COMPETENTE"**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna

Per le domande di misure ad affidamento diretto del tipo "Monitoraggio e Valutazione" o assimilate, la protocollazione sarà effettuata direttamente sul sistema di AGREA dall'ente attuatore (AGREA o Regione Emilia – Romagna).

C. Casi di non ricevibilità:

Qualora pervengano domande:

- compilate manualmente su supporto cartaceo
- compilate da utenti internet solo parzialmente senza il completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di "presentata")
- compilate da CAA senza il completamento delle fasi di compilazione e protocollazione (stati di sistema precedenti quello di "protocollata")

Tali domande saranno dichiarate **non ricevibili** e l'ente competente comunicherà ai richiedenti il provvedimento di diniego. Entro i termini di scadenza dei bandi o degli atti di concessione, tuttavia, è fatta salva la possibilità di regolarizzare le domande completando le suddette fasi sul sistema.

D. Istruzioni per la compilazione:

AGREA e gli enti territoriali competenti non effettuano servizi di assistenza alla compilazione delle domande.

Sul sito internet di AGREA sono messi a disposizione i manuali dettagliati di compilazione delle domande sul sistema SOP, per tutte le misure del PSR che vengono via via attivate.

Per problemi di accesso al sistema o di reperibilità dei documenti citati nella presente procedura, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di AGREA tel. 051 – 284940 - 284970

E. finalità di presentazione delle domande

Le presenti disposizioni valgono per tutte le tipologie di domanda e per tutte le finalità di presentazione. A titolo esemplificativo le principali declinazioni vengono di seguito sommariamente riassunte:

tipologia	finalità
Domanda di AIUTO	Iniziale di pre - adesione
	rettifica
	adesione
	variante
Domanda di PAGAMENTO	saldo
	anticipo
	stato avanzamento lavori
	pagamento unico

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA 21 febbraio 2008, n. 1733

Reg. CE 1698/2005 – PSR 2007/2013 – Misura 123, Azione 1, accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli – Approvazione modulistica e manuale di compilazione

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

Richiamati:

- il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20/9/2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR) che abroga il precedente Reg. (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente all'1 gennaio 2007, ed in particolare alla misure poliennali che producono un trascinarsi sul successivo periodo di programmazione;
- il Regolamento (CE) n. 1290/05 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune che istituisce fra l'altro il "FEASR" per il finanziamento delle misure di sviluppo rurale e contestualmente abroga il Regolamento n. 25, il Regolamento (CE) n. 723/97 e il Regolamento (CE) n. 1258/1999;
- il Regolamento (CE) 885/2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Reg. (CE) n. 1974/06 della Commissione, del 15/12/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05,
- il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo rurale;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 99 del 30 gennaio 2007, che approva il Piano regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la decisione della Commissione Europea n. C (2007) 4161 in data 12 settembre 2007 recante approvazione del suddetto PRSR 2007-2013;
- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165: "Soppressione dell'AIMA ed istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare, l'art. 2 comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di Organismo Pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l'AGEA;
- la Legge regionale 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali, adottato in data 13 novembre 2001, che ha riconosciuto AGREA come Organismo Pagatore ai sensi dell'art. 4 del Reg. CEE n. 729/70, così come modificato dall'art. 1 del Reg. CE n. 1287/95, per quanto riguarda i pagamenti, sul ter-

ritorio della regione Emilia-Romagna, inerenti alle misure di sviluppo rurale;

- l'art. 3 comma 2 della Legge regionale 21/2001, ove si prevede che i rapporti tra AGREA e le Amministrazioni pubbliche, aventi ad oggetto lo svolgimento delle suddette funzioni, siano regolati da apposita convenzione il cui schema-tipo è sottoposto all'approvazione da parte della Giunta regionale;
- la deliberazione di Giunta regionale n.167 dell'11/2/2007 che approva i piani operativi delle principali misure dell'asse 1;

considerato che la citata deliberazione di Giunta regionale n. 167, dell'11/2/2008 rimanda ad AGREA i compiti di stabilire le modalità di presentazione delle domande, predisporre e approvare la modulistica con apposito provvedimento che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente allo stralcio di Programma operativo d'Asse;

vista la documentazione prodotta dal Servizio Tecnico e di Autorizzazione relativa a:

- Manuale per la compilazione e presentazione delle domande di aiuto per la Misura 123 del Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 – Reg. (CE) 1698/2005;
- Modulistica (fac-simile del layout di stampa prodotto dal Sistema operativo Pratiche di AGREA) necessaria alla presentazione delle domande di cui al punto precedente;

dato atto:

- che la modulistica predisposta corrisponde unicamente a quella prodotta dalla stampa informatizzata, e non può essere utilizzata per la compilazione manuale su supporto cartaceo;
- che il fac-simile del layout di stampa prodotto dal Sistema operativo Pratiche di AGREA potrebbe subire delle variazioni nella parte grafica;

ritenuto di dover procedere all'approvazione;

accertata l'assenza del Direttore di AGREA, dott. Gianni Mantovani;

vista la nota del Direttore di AGREA prot. n. NP/2007/21 dell'1/3/2007 che dispone che in caso di temporanea assenza del Direttore di AGREA, dott. Gianni Mantovani, questi sia sostituito dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione, dott.ssa Silvia Lorenzini;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA, dott.ssa Silvia Lorenzini ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

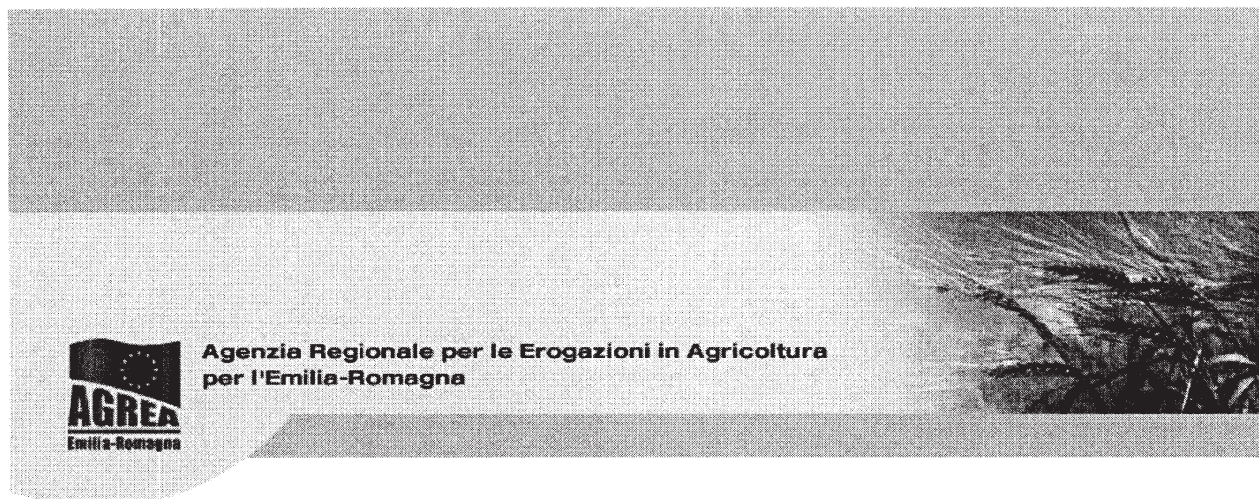
determina:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate:

- 1) di approvare il documento "Allegato A" alla presente determinazione a formarne parte integrante, denominata "Manuale per la compilazione e presentazione delle domande di aiuto per la Misura 123 del Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2007-2013 – Reg. (CE) 1698/2005";
- 2) di approvare il modulo "Allegato B" alla presente determinazione a formarne parte integrante, necessario alla presentazione della domanda di aiuto per la Misura 123 del PSR 2007/2013 della Regione Emilia-Romagna;
- 3) di dare atto che il fac-simile del layout di stampa prodotto dal Sistema operativo Pratiche di AGREA potrebbe subire delle variazioni nella parte grafica;
- 4) di dare mandato al Servizio Tecnico e di Autorizzazione per la più ampia diffusione del materiale di cui al precedente punto 1) anche attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e l'utilizzo del sito di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE
Silvia Lorenzini

(segue allegato fotografato)



ALLEGATO A

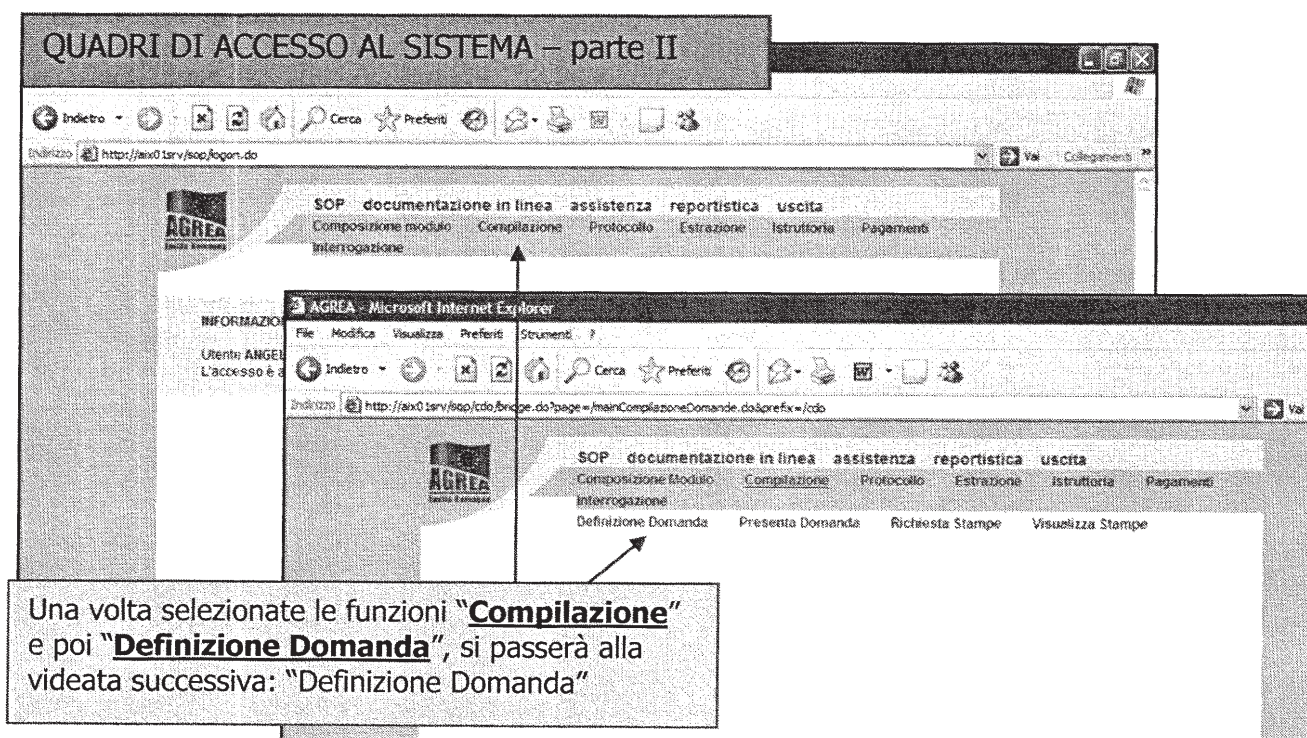
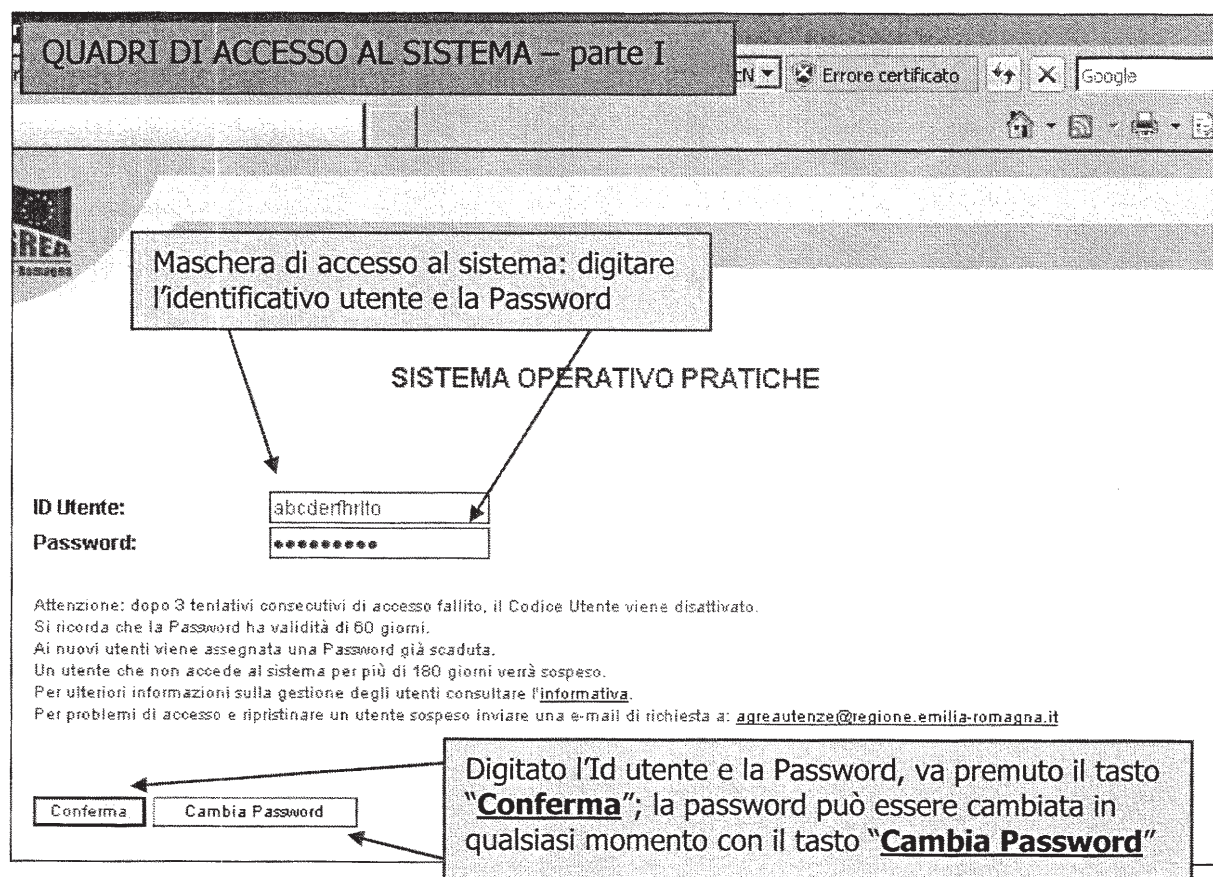
Sistema Operativo Pratiche (SOP)

**Manuale per la compilazione e
presentazione delle domande di aiuto
per la misura 123
del Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Emilia-Romagna
Reg. (CE) 1698/2005**

INDICE

Quadri di accesso al sistema
Quadro definizione domanda
Quadro generale di accesso alla compilazione dei quadri domanda
Quadro referente
Quadro Dati aziendali
Quadro Occupati
Quadro Unità aziendali
Quadro Piano degli investimenti
Quadro Riepilogo degli investimenti
Quadro Situazione pre-post
Quadro Dichiarazioni
Quadro Allegati
Quadro generale di compilazione – dettaglio anomalie
Quadro generale di compilazione – funzioni di controllo e stampa definitiva
Gestione del File di stampa formato PDF
Funzione di “presentazione” della domanda
Quadro di “presentazione”
INDICAZIONI CONCLUSIVE
Accesso alla funzione di protocollazione della domanda
Quadro di assegnazione protocollo: selezione modalità scelta domande
Quadro di assegnazione protocollo: selezione domande
Allegati:
Tabella 1: Codici dei settori produttivi
Tabella 2: Finalità per settore
Tabella 3: Classi e tipologie di interventi
Tabella 4: Codici tipo
Tabella 5: Materia Prime
Tabella 6: Prodotti Finiti

Una volta aperto il collegamento con sistema operativo pratiche di AGREA al seguente indirizzo:
<http://agreagestione.regione.emilia-romagna.it/sop/>
 l'utente potrà accedere al servizio di compilazione
 dichiarando il proprio identificativo e la parola chiave.



QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA – parte I

Dovrà essere inserito, sotto la dicitura "dati richiedente", il CUA (Codice Fiscale) dell'azienda, ricercabile anche cliccando sul punto interrogativo e inserendo la ragione sociale.

DEFINIZIONE DOMANDA

Dati Compilatore
Funzionario [redacted]
In Organico a [redacted]

Dati Richiedente
CUAA [aaabbb54c19d123e] ?
Descrizione [redacted]

☒ INSERIMENTO Codice Settore [redacted] ?
Descrizione [redacted]

☐ RETTIFICA Codice Settore [redacted] ?
Descrizione [redacted]

☐ AGGIORNAMENTO Identificativo Domanda [redacted]

☐ VISUALIZZAZIONE

[Esegui] [Ritorna]

Lista Settori

[Ritorna] [Espandi Tutto]

Dopo aver selezionato la funzione **"inserimento"**, va cliccato il punto interrogativo che farà aprire una finestra riportante la Lista settori. Cliccando sul simbolo + accanto a "Settori" va selezionato PSR, Asse 1, 123, 2008, **misura 1231AI**

Premere **"Esegui"** per proseguire dopo aver inserito i dati richiesti

Lista Settori

- Settori
 - AM
 - AMCS
 - CE
 - DU
 - E1
 - E2
 - E3
 - GT
 - HC
 - Q1
 - PB
 - PG
 - PP
 - PSR
 - ASSETTI
 - ASSE
 - 123
 - 2008
 - 1231AI MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA D'AIUTO

QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA – parte II

Dati Compilatore
Funzionario [redacted]
In Organico a [redacted]

Dati Richiedente
CUAA [redacted]
Descrizione [redacted]

☐ INSERIMENTO Codice Settore [redacted] ?
Descrizione [redacted]

☐ RETTIFICA Codice Settore [redacted] ?
Descrizione [redacted]

☒ AGGIORNAMENTO Identificativo Domanda [redacted] ? [Filtri]

☐ VISUALIZZAZIONE Identificativo Domanda [redacted] ? [Filtri]

[Esegui] [Ritorna]

La funzione **"rettifica"** va utilizzata solo per effettuare modifiche ad una domanda già protocollata, ma tale possibilità è attiva unicamente entro la data di scadenza della presentazione delle domande.

Se si sta riprendendo una sessione di lavoro sospesa in precedenza, si dovrà selezionare la funzione **"aggiornamento"** e digitare il numero della domanda di cui era in corso la compilazione.

Il numero della domanda può essere selezionato dalla lista delle domande in compilazione che si apre cliccando sul punto interrogativo, oppure attraverso la ricerca eseguibile dal pulsante **"Filtri"**

Premere sempre **"Esegui"** per proseguire dopo aver inserito i dati richiesti

QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA – parte III

[SOP](#)
[documentazione in linea](#)
[assistenza](#)
[reportistica](#)
[uscita](#)

[Amministrazione](#)
[Composizione Modulo](#)
[Compilazione](#)
[Protocollo](#)
[Protocollo Manuale](#)

[Importazione File TXT](#)
[Creazione Domanda](#)
[Importazione File TXT](#)
[Gestione Anagrafiche OCM](#)

[Assegnazione](#)
[Controlli Informatici](#)
[Correzione](#)
[Istruttoria](#)
[Liquidazione](#)
[Interrogazione](#)

[Certificati di Consegna](#)
[Assegnazione Certificati](#)
[Scarichi](#)

[Definizione Domanda](#)
[Presenta Domanda](#)
[Richiesta Stampe](#)
[Visualizza Stampe](#)

ATTENZIONE

Non sono previste rettifiche per questo modulo.

INFORMAZIONE

CUAA [REDACTED] non presente a sistema.

INFORMAZIONE

CUAA [REDACTED] modificato per azienda presente a sistema.

INFORMAZIONE

Anagrafe: ricevuta variazione dati azienda per CUAA [REDACTED]

INFORMAZIONE

Anagrafe: ricevuta variazione dati persona per azienda con CUAA [REDACTED]

INFORMAZIONE

Anagrafe: ricevuta variazione dati possesso particelle per azienda con CUAA [REDACTED]

DEFINIZIONE DOMANDA

CUAA [REDACTED]

Ragione Sociale [REDACTED]

Comune Sede Azienda:

Settore:

Tipo Domanda:

Ente Delegato:

Ente Presentazione:

Domanda di Rettifica:

Domanda da Rettificare:

Tipo di Rettifica:

I dati informativi riferiscono l'avvenuto scarico dei dati dall'anagrafe regionale

Selezionare l'ente delegato competente per territorio, che prenderà in carico la domanda per l'effettuazione dell'istruttoria.
Per la misura 123 selezionare **Regione Emilia-Romagna**

Premere sempre **"Aggiorna"** per proseguire

QUADRO GENERALE DI ACCESSO ALLA COMPILAZIONE DEI QUADRI DOMANDA



SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita
 Amministrazione Composizione Modulo Compilazione Protocollo Protocollo Manuale
 Importazione File TXT Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM
 Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione Certificati
 di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi
 Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN DOMANDA

CUAA
 Ragione Sociale
 Comune Sede Azienda
 Descrizione Settore MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO
 Identificativo Domanda 926895 Anno Riferimento 2008
 Stato Domanda IN COMPILAZIONE Ente Delegato REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Tipo Domanda BANDO ANNUALE Domanda Rettificata Tipo Rettifica

Descrizione Quadro	Obbligatorio	C
ANAGRAFICA AZIENDA	S	S
ANAGRAFE PERSONA	S	S
REFERENTE	S	N
DATI AZIENDALI	S	N
OCCUPATI	S	N
RIFERIMENTI	N	N
UNITA AZIENDALI	S	N
PIANO INVESTIMENTI	S	N
RIEPILOGO INVEST.	N	N
SITUAZIONE PRE-POST	S	N
DICHIARAZIONI	S	N
ALLEGATI	S	N

I dati relativi all'Azienda e al Legale rappresentante sono importati dalla "Anagrafe delle Aziende Agricole" rispettivamente nei quadri **Anagrafica Azienda** e **Anagrafe persona**.

Si consiglia di prenderne visione per verificarne la correttezza, tenendo conto che ove si riscontrassero variazioni da apportare, queste dovranno essere effettuate sull'Anagrafe e poi riportate all'interno della domanda con la funzione "**Aggiorna**".

Al momento non è ancora stata predisposta l'importazione dei campi relativi a telefono, fax e e-mail dell'azienda, ma si chiede comunque di inserirli in Anagrafe

QUADRO REFERENTE

Composizione Modulo Compilazione Protocollo Protocollo Manuale
 Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM
 Certificati di Consegna Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione
 Assegnazione Certificati Scarichi
 Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

QUADRO REFERENTE

Cognome
 Nome
 Num. Telefono
 Num. Fax
 E-Mail

Nel quadro **Referente** vanno riportati i dati relativi al referente di progetto, che può essere sia interno che esterno all'Azienda (consulenti esterni).

QUADRO DATI AZIENDALI

Assegnazione Controlli Informatici Co
Certificati di Consegna Assegnazione Cert
Definizione Domanda Presenta Domanda

DEFINIZIONE DOMANDA - MISURA 123 - AZIONE

Ragione Sociale [REDACTED]

QUADRO DATI AZIENDALI

Classe Dimensionale dell'Azienda

Fatturato €

Certificazione UNI EN ISO 22000:2005 ☐

Certificazione OSHAS 18001:1999 ☐

Certificazione UNI EN ISO 22005:2006 (ex UNI 10939:2001) ☐

Classificazione dimensionale dell'azienda: indicare la classificazione dell'impresa secondo quanto stabilito dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e recepita dal D.M. delle Attività Produttive del 18/04/2005 (vedi Allegato A dell'Avviso Pubblico).

Fatturato: fare riferimento alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile. S'intende pertanto l'importo netto del volume d'affari che corrisponde agli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nell'attività ordinaria dell'azienda, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse al volume d'affari. Questo dato deve essere riferito all'ultimo esercizio contabile approvato/chiuso.

Certificazioni: mettere un *flag* nelle certificazioni possedute dall'azienda

QUADRO OCCUPATI

one in linea assistenza reportistica uscita
Composizione Modulo Compilazione Protocollo Protocollo Manuale
Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM
Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione
Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi
Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale [REDACTED]

QUADRO OCCUPATI

Unità Lavorative Anno (ULA)

Indicare il numero di unità-lavoro-anno (U.L.A.), facendo riferimento al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'anno, mentre quelli stagionali rappresentano frazioni di U.L.A. (secondo quanto disposto dal D.M. 18/04/2005, Vedi allegato A dell'Avviso Pubblico)

Nel quadro **Riferimenti**, nel caso la domanda di aiuto che si sta compilando sia stata preceduta da una o più predomande, presentate ai sensi della delibera della Giunta regionale n.1002/2007, è indicato (precaricato dal sistema) il numero di domanda di riferimento ed il protocollo di identificazione AGREA.

QUADRO UNITA' AZIENDALI – parte I

[Assegnazione](#) [Controlli Informatici](#) [Correzione](#) [Istruttoria](#) [Liquidazione](#) [Interrogazione](#)
[Certificati di Consegna](#) [Assegnazione Certificati](#) [Scarichi](#)
[Definizione Domanda](#) [Presenta Domanda](#) [Richiesta Stampe](#) [Visualizza Stampe](#)

DEFINIZIONE DOMANDA - MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale: [Dettagli](#)

QUADRO UNITA AZIENDALI

Nessun dato presente

[Aggiorna](#) [Ritorna](#) [Inserisci nuova UAZ](#)

Nel quadro **Unità aziendali** vanno indicati i dati relativi alla sede amministrativa e agli stabilimenti interessati all'investimento.
 Cliccare su **"Inserisci nuova UAZ"** (Unità aziendale)

QUADRO UNITA' AZIENDALI – parte II

Digitare l'indirizzo. Cliccando sul punto interrogativo selezionare la Provincia, il Comune e il CAP. Utilizzando le tendine indicare la presenza in Area svantaggiata e la localizzazione in ambito territoriale (PSR), desunte dalla individuazione su estratto di Carta Tecnica Regionale.

QUADRO UNITA AZIENDALI

N.	Indirizzo	Provincia	Comune	CAP	Frazione	Ambito Territoriale	Zona Sv.	Tipo Unità Aziendale	
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Pianura Occidentale	SI	SEDE AMMINISTRATIVA	Conferma Rimuovi
	FAX: <input type="text"/>	Numero di telefono: <input type="text"/>		E-mail: <input type="text"/>					

[Aggiorna](#) [Ritorna](#) [Inserisci nuova UAZ](#)

Utilizzando la tendina indicare se si tratta di Stabilimento o Sede amministrativa. È obbligatorio indicare la Sede amministrativa. Per ogni Unità aziendale possono essere inseriti anche numero di telefono, di fax e indirizzo e-mail.

Terminato l'inserimento dei dati di ogni unità aziendale cliccare il tasto **"Conferma"** poi il tasto **"Aggiorna"**.
 Per inserire altre Unità aziendali, cliccare nuovamente il tasto **"Inserisci nuova UAZ"**

QUADRO UNITA' AZIENDALI – parte III

QUADRO UNITA AZIENDALI

N.	Indirizzo	Provincia	Comune	CAP	Frazione	Ambito Territoriale	Zona Sv.	Tipo Unità Aziendale	
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Pianura Occidentale	SI	STABILIMENTO NUOVO SEDE AMMINISTRATIVA STABILIMENTO NUOVO STABILIMENTO ESISTENTE STABILIMENTO DELOCALIZZATO	Conferma Rimuovi
	FAX: <input type="text"/>	Numero di telefono: <input type="text"/>		E-mail: <input type="text"/>		Certificato: <input type="text"/>			

Per ogni stabilimento deve essere indicato se è in possesso di Certificazione EMAS ai sensi del Regolamento CE 761/2001 e se l'investimento viene effettuato su uno stabilimento Nuovo o Esistente oppure Delocalizzato (intendendosi per delocalizzato il trasferimento in altra sede di una attività già avviata proveniente da uno stabilimento da dismettere).

QUADRO PIANO DEGLI INVESTIMENTI – parte I

Nel quadro **Piano degli investimenti** vanno riportati i dati relativi all'investimento previsto. Utilizzando la tendina scegliere il settore. Il progetto deve essere ricondotto ad un unico settore in funzione della prevalenza degli investimenti. (Vedi tabella 1: Codici dei settori produttivi)

QUADRO PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Sett. produttivo 012 - Carni bovine (macellazione)

Unità Az. 2 ?

Finalità 038 ?

Inserisci nuovo investimento

Nessun dato presente

Aggiorna

Ritorna

Utilizzando il punto interrogativo scegliere l'**unità aziendale** in riferimento alla quale inserire gli investimenti

Utilizzando il punto interrogativo scegliere la **finalità** dell'investimento, che identifica la rispondenza dell'intervento proposto alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione definite per ciascun settore nella scheda di misura (vedi punto 8.1 "Tipologie dell'intervento" dell'Avviso Pubblico). Un progetto può essere ricondotto ad una sola finalità tra quelle proposte per i singoli settori (Vedi tabella 2: Finalità per settore).

Per ogni singolo intervento dovrà essere indicata la finalità prevalente del progetto.

Quando un intervento non è direttamente riconducibile alla finalità prevalente indicare "Altro".

Selezionati i parametri cliccare **"Inserisci nuovo investimento"**.

QUADRO PIANO DEGLI INVESTIMENTI – parte II

Per ogni unità aziendale selezionata indicare la classe (utilizzando la tendina), il tipo di intervento (utilizzando il punto interrogativo), la quantità e l'importo relativo al costo di ogni singola riga di investimento. (Vedi tabella 3: Classi e tipologie di interventi)

QUADRO PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Sett. produttivo 013 - Carni bovine (trasformazione)

Unità Az. 2 ?

Finalità 066 ?

Inserisci nuovo investimento

Sett.	Un. Az.	Fin.	Classe	Intervento	Quantità*	Importo	
013	2	066	Impianti fissi				Conferma
			Impianti fissi				Rimuovi
			Impianti, macchinari e attrezzature specifiche				
			Investimenti immateriali				
			Macchinari e attrezzature generiche				
			Sistemazioni esterne				
			Spese generali				
			Strutture				
Totale Importo						0,00 €	

Aggiorna

Ritorna

Terminato l'inserimento dei dati di ogni investimento cliccare il tasto **"Conferma"** poi il tasto **"Aggiorna"**.

Per inserire altri investimenti, cliccare nuovamente il tasto **"Inserisci nuovo investimento"**.

È possibile modificare l'unità aziendale di riferimento ma non il settore produttivo scelto: per modificare questo è necessario rimuovere gli investimenti inseriti e ripetere la compilazione del quadro.

Il **QUADRO RIEPILOGO INVESTIMENTI** è precompilato dal sistema con una serie di dati già inseriti dal richiedente: settore, dimensione aziendale, massimale, importo complessivo del progetto, percentuale del contributo ed entità dell'aiuto. I dati vengono calcolati al **Controllo domanda** (V. pag. 13).

QUADRO SITUAZIONE PRE-POST – parte I

Nel quadro **SITUAZIONE PRE-POST** vanno indicati nei due momenti (precedente e successivo all'investimento) il tipo di prodotto ("Codice Tipo" vedi tabella 4: Codici tipo), la descrizione della materia prima o prodotto di lavorazione (vedi tabelle 5 e 6: Materie prime e Prodotti finiti) e la relativa quantità.

Il quadro riguarda tutti gli stabilimenti interessati dal progetto.

I dati devono essere riferiti al totale delle produzioni cui l'investimento è dedicato e desunti dall'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso.

QUADRO SITUAZIONE PRE-POST – parte II

QUADRO DICHIARAZIONI

Le dichiarazioni sono tutte obbligatorie e non vanno selezionate.

Leggere attentamente ed accertarsi che il contenuto delle stesse corrisponda al vero; in caso di falsità nelle dichiarazioni saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Dopo aver letto il quadro, prima di ritornare al quadro generale di compilazione, premere il tasto **"Accetta"**

Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

Dettagli

DICHIARAZIONI

Selezione dichiarazioni	Descrizione Dichiarazioni
<input checked="" type="checkbox"/>	di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corrispondenza degli aiuti inerenti alla presente domanda;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR Emilia-Romagna, con le relative disposizioni di attuazione, e degli obblighi speciali che assume a proprio carico con la presente domanda;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PSR Emilia-Romagna, per accedere alla misura 123 azione 1;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere a conoscenza che, in caso di modifiche al PSR non ancora approvate dalla commissione UE al momento della presentazione della domanda, la misura cui ha aderito potrà subire, in sede dei servizi comunitari, alcune modifiche che accettati sin d'ora senza riserva;
<input checked="" type="checkbox"/>	di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1606/2005, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali anche in materia di controlli e sanzioni;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 18 della L.R. 16/97 e di non essere stato escluso da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;
<input checked="" type="checkbox"/>	che non sussistono nei confronti propri cause di divieto, di decadenza, o di sospensione, di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1995, n. 575 e successive modificazioni;
<input checked="" type="checkbox"/>	di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
<input checked="" type="checkbox"/>	di impegnarsi a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1606/2005;
<input checked="" type="checkbox"/>	di esonerare gli organi comunitari e le Amministrazioni pubbliche da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione delle opere, dovessero essere arrecati a persone e a beni pubblici o privati e di sollevare le amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere a conoscenza che gli aiuti richiesti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti;
<input checked="" type="checkbox"/>	che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione, compresa quella fiscale, che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere a conoscenza delle disposizioni previste dall'art. 33 del decreto legislativo 228/2001 sulla sospensione dei provvedimenti di erogazione qualora pervengano ad AGRERA notizie circostanziate di indebita percezione di erogazioni a carico del bilancio comunitario e nazionale;
<input checked="" type="checkbox"/>	di impegnarsi a restituire le somme indebitamente percepite quali aiuti comunitari, in caso di inadempienza alle norme comunitarie, nazionali e regionali, maggiorate degli interessi;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere a conoscenza delle disposizioni previste dalla legge 960/96 e successive modifiche e integrazioni riguardanti, tra l'altro, sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo;
<input checked="" type="checkbox"/>	Che le dichiarazioni contenute nella domanda e nei relativi allegati sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del C.P.R. n. 446/00, sotto la propria personale responsabilità;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del C.P.R. n. 446/00 per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci, anche in relazione alla perdita degli aiuti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia;
<input checked="" type="checkbox"/>	di essere in regola con l'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole, avendo costituito ed aggiornato il proprio fascicolo aziendale;
<input checked="" type="checkbox"/>	che le opere - incluse quelle edili - e gli acquisti di cui sopra risultano al momento non ancora avviati e che verranno avviati non prima del giorno successivo a quello di ricevimento della presente istanza secondo le procedure definite da AGRERA fatto salvo quanto autorizzato ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 1602/2007;

Accetta

Ritorna

QUADRO ALLEGATI

documentazione in linea assistenza reportistica uscita

strazione Composizione Modulo Compilazione Protocollo Protocollo Manuale

zione File TXT Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM

Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione

Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi

Occorre spuntare solo la documentazione che si allega alla domanda che si sta compilando. Dopo aver compilato il quadro, prima di ritornare al quadro generale di compilazione, premere il tasto **"Aggiorna"**

ALLEGATI

N.		Descrizione Allegati	Quantita'
1	<input type="checkbox"/>	fotocopia (fronte retro) di un documento di identità;	0
2	<input type="checkbox"/>	schede progettuali relative agli allegati 4/A, 4/B e allegato 5 dell'Avviso pubblico;	0
3	<input type="checkbox"/>	delibera del Consiglio d'Amministrazione o dichiarazione del Legale Rappresentante;	0
4	<input type="checkbox"/>	bilancio relativo all'ultimo esercizio sociale, completo delle relazioni di corredo;	0
5	<input type="checkbox"/>	copia della denuncia dei redditi (per imprese individuali o società di persone);	0
6	<input type="checkbox"/>	dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del legale rappresentante attestante che l'impresa è di recente costituzione e non dispone ancora di bilancio approvato;	0
7	<input type="checkbox"/>	certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente;	0
8	<input type="checkbox"/>	dichiarazione del legale rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi;	0
9	<input type="checkbox"/>	dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti;	0
10	<input type="checkbox"/>	documentazione comprovante il titolo di possesso dell'area e/o dell'immobile su cui insiste l'investimento;	0
11	<input type="checkbox"/>	relazione tecnica descrittiva dell'investimento;	0
12	<input type="checkbox"/>	computo metrico estimativo analitico;	0
13	<input type="checkbox"/>	disegni;	0
14	<input type="checkbox"/>	lay-out;	0
15	<input type="checkbox"/>	preventivi e relativo prospetto di raffronto (Vedi allegato E);	0
16	<input type="checkbox"/>	acquisizione di impianti, macchinari ed attrezzature;	0
20	<input type="checkbox"/>	documentazione attestante l'esistenza di impieghi e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli;	0
21	<input type="checkbox"/>	Relazione relativa alle strategie commerciali in essere o previste e/o contratti con strutture di commercializzazione/distribuzione;	0
22	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnico e/o economica che dimostri come l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa;	0
23	<input type="checkbox"/>	SETTORE ORTOFRUTTICOLA: Dichiarazione che l'impresa aderisce ad una Organizzazione di Produttori (O.P.) riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) 1182/2007 e che l'investimento proposto è coerente con gli obiettivi e le azioni previste nel Programma Operativo presentato dall'Organizzazione di appartenenza;	0
24	<input type="checkbox"/>	SETTORE ORTOFRUTTICOLA: Dichiarazione che l'impresa svolge essa stessa funzione di Organizzazione di Produttori;	0
25	<input type="checkbox"/>	SETTORE ORTOFRUTTICOLA: Dichiarazione che l'impresa non aderisce a nessuna Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi del Reg. (CE) 1182/2007 e che non svolge essa stessa funzione di Organizzazione di Produttori;	0
26	<input type="checkbox"/>	SETTORE LATTIERO-CASEARIO: Dichiarazione circa la condizione o meno di primo acquirente;	0
27	<input type="checkbox"/>	SETTORE LATTIERO-CASEARIO: Dichiarazione che l'impresa svolge la propria attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di quote latte;	0
28	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.1 dell'Avviso Pubblico;	0
29	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.2 dell'Avviso Pubblico;	0
30	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.3.a dell'Avviso Pubblico;	0
31	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.3.b dell'Avviso Pubblico;	0
32	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.3.c dell'Avviso Pubblico;	0
33	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.3.d dell'Avviso Pubblico;	0
34	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.3.e dell'Avviso Pubblico;	0
35	<input type="checkbox"/>	documentazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 8.3.f dell'Avviso Pubblico;	0
36	<input type="checkbox"/>	documentazione relativa ai criteri di preferenza di cui al punto 9 dell'Avviso Pubblico;	0

Aggiorna

Ritorna

QUADRO GENERALE DI COMPILAZIONE – DETTAGLIO ANOMALIE

Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

ERRORE:

QUADRO OCCUPATI OBBLIGATORIO NON COMPILATO

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN DOMANDA

CUAA [REDACTED]
 Ragione Sociale [REDACTED]
 Comune Sede Azienda LIZZANO IN BELVEDERE
 Descrizione Settore MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO
 Identificativo Domanda 928895 Anno Riferimento
 Stato Domanda IN COMPILAZIONE Ente Delegato
 Tipo Domanda BANDO ANNUALE Domanda Rettificata

Descrizione Quadro	Obbligatorio	Compilato
ANAGRAFICA AZIENDA	S	S
ANAGRAFE PERSONA	S	S

REFERENTE	S	S	S	Seleziona
DATI AZIENDALI	S	S	S	Seleziona
OCCUPATI	S	N	N	Seleziona
RIFERIMENTI	N	N	N	Seleziona
UNITA' AZIENDALI	S	S	S	Seleziona
PIANO INVESTIMENTI	S	S	S	Seleziona
RIEPILOGO INVEST.	N	N	N	Seleziona
SITUAZIONE PRE-POST	S	S	S	Seleziona

Una volta compilati tutti i quadri, utilizzando la funzione "**Controlla**" a fondo pagina, si visualizzano le anomalie. Le anomalie denominate "Errore" sono bloccanti e non consentono la presentazione della domanda, mentre quelle segnalate con il termine "attenzione" indicano situazioni da verificare ma che non sono bloccanti per la presentazione della domanda. Inoltre la funzione "**Controlla**" attiva il calcolo dell'aiuto che verrà scritto nel quadro **Riepilogo investimenti**"

QUADRO GENERALE DI COMPILAZIONE – FUNZIONI DI CONTROLLO E STAMPA DEFINITIVA

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN DOMANDA

CUAA [REDACTED]
 Ragione Sociale [REDACTED]
 Comune Sede Azienda LIZZANO IN BELVEDERE
 Descrizione Settore MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO
 Identificativo Domanda 928895 Anno Riferimento 2009
 Stato Domanda CONTROLLATA Ente Delegato REGIONE EMILIA-R
 Tipo Domanda BANDO ANNUALE Domanda Rettificata 0

Descrizione Quadro	Obbligatorio	Compilato	Preso
ANAGRAFICA AZIENDA	S	S	S
ANAGRAFE PERSONA	S	S	N
REFERENTE	S	S	S
DATI AZIENDALI	S	S	S
OCCUPATI	S	S	S
RIFERIMENTI	N	N	N
UNITA' AZIENDALI	S	S	S
PIANO INVESTIMENTI	S	S	S
RIEPILOGO INVEST.	N	N	N
SITUAZIONE PRE-POST	S	S	S
DICHIARAZIONI	S	S	S
ALLEGATI	S	S	S

Dopo che la domanda è stata controllata con il tasto "controlla" e non risultano anomalie bloccanti, si attiva la funzione "**Stampa Definitiva**" con cui deve essere realizzata la stampa cartacea da far pervenire alla Regione Emilia-Romagna.

Cancella Domanda Ritorna Stampa di Prova Calcola Stampa Definitiva Presenta

GESTIONE DEL FILE DI STAMPA FORMATO PDF

la funzione "stampa definitiva" produce un documento di stampa in formato ".pdf" che può anche essere salvato per successive ristampe; il file può essere aperto con il programma Adobe Acrobat Reader, scaricabile gratuitamente

Get Adobe Reader

FUNZIONE DI "PRESENTAZIONE" DELLA DOMANDA

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN DOMANDA

CUAA: [REDACTED]
 Ragione Sociale: [REDACTED]
 Curatore Sede Azienda: LUZZANO IN BELVEDERE

Descrizione Settore: MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO
 Identificativo Domanda: 926995 Anno Riferimento: 2006
 Stato Domanda: CONTROLLATA Ente Delegato: REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Tipo Domanda: BANDO ANNUALE Domanda Rettificata: 0 Tipo Rettifica:

Descrizione Quadro	Obbligatorio	Compilato	Preso Visione
ANAGRAFICA AZIENDA	S	S	S
ANAGRAFE PERSONA	S	S	N
REFERENTE	S	S	S
DATI AZIENDALI	S	S	S
OCCUPATI	S	S	S
RIFERIMENTI	N	N	N
UNITA AZIENDALI	S	S	S
PIANO INVESTIMENTI	S	S	S
RISERVO INVEST.	N	N	N
SITUAZIONE PREPOST	S	S	S
DICHIARAZIONI	S	S	S
ALLEGATI	S	S	S

Il passaggio allo stato di "PRESENTATA" è indispensabile per permettere la PROTOCOLLAZIONE.

Buttons: Cancella Domanda, Ritorna, Stampa di Prova, Calcola, Stampa Definitiva, **Presenta**

QUADRO DI "PRESENTAZIONE" DELLA DOMANDA

La presentazione, oltre che dal tasto indicato nella pagina precedente, può essere effettuata anche successivamente attraverso l'apposito quadro:

Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione
 Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi
 Definizione Domanda **Presenta Domanda** Richiesta Stampe Visualizza Stampe

PRESENTA DOMANDA

Dati Compilatore

Funzionario

Ente

AGREA

Scelta Intervento

Codice Settore

PC

?

Descrizione

PIANO CULTURALE UNICO - 2008

Id domanda iniziale

Id domanda finale

☐

Id Domanda

Ragione Sociale

CUAA

Visualizza

Presenta

Seleziona Tutte

Deseleziona Tutte

La presentazione avviene compilando il codice settore (1231AI) e spuntando la casella a sinistra del numero domanda.

Compilati i campi suddetti si dovrà premere il tasto "**Presenta**". Una volta registrata la presentazione la riga assumerà l'aspetto sottostante, indicando che non vi è più una domanda disponibile per la presentazione

Provincia

Codice Riferimento

Id Domanda

Ragione Sociale

CUAA

Nessuna domanda disponibile

Visualizza

Presenta

Seleziona Tutte

Deseleziona Tutte

Ritorna

INDICAZIONI CONCLUSIVE

PER L'UTENTE SINGOLO (UTENTE INTERNET) SENZA ABILITAZIONE ALLA PROTOCOLLAZIONE

Con la "presentazione" l'utente avrà completato la compilazione della domanda, che dovrà essere quindi trasmessa con racc. A/R sotto forma di stampa cartacea recante la firma del beneficiario o legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità o, in alternativa, presentata direttamente agli uffici del Servizio Aiuti alle Imprese della Regione Emilia-Romagna, Viale Silvani, 6 – 40123 Bologna, entro le ore 16 del giorno di scadenza per la presentazione delle domande indicato dall'Avviso Pubblico di cui alla delibera di giunta 167/2008.

Il presente manuale contiene tutte le indicazioni necessarie per effettuare la compilazione on-line delle domande relative alla misura 123, azione 1 del PSR 2007-2013; **AGREA non può fornire assistenza tecnica e consulenza sulla compilazione delle domande e l'attuazione degli impegni.** Gli utenti che necessitassero di assistenza dovranno rivolgersi ai CAA o ai liberi professionisti che forniscono consulenza nel settore.

Eventuali malfunzionamenti nel sistema potranno essere segnalati inviando una e-mail all'indirizzo agreautenti@regione.emilia-romagna.it

Le domande già protocollate possono essere rettificate con l'apposita funzione di "rettifica" di cui alla sezione "QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA – parte II". Ciascuna domanda di rettifica va a sua volta protocollata e assumerà un numero di versione progressivo; ai fini del calcolo dell'aiuto varrà l'ultima versione pervenuta nei termini.

APPENDICE – RISERVATO AI CAA

Nelle pagine successive vengono date le indicazioni riservate ai CAA per l'effettuazione dell'operazione di protocollazione sul sistema AGREA.

Si ricorda che i CAA devono far pervenire agli uffici del Servizio Aiuti alle Imprese della Regione Emilia-Romagna (Viale Silvani, 6 – 40123 Bologna) le copie cartacee delle domande protocollate entro il TERZO giorno feriale successivo a quello di protocollazione.

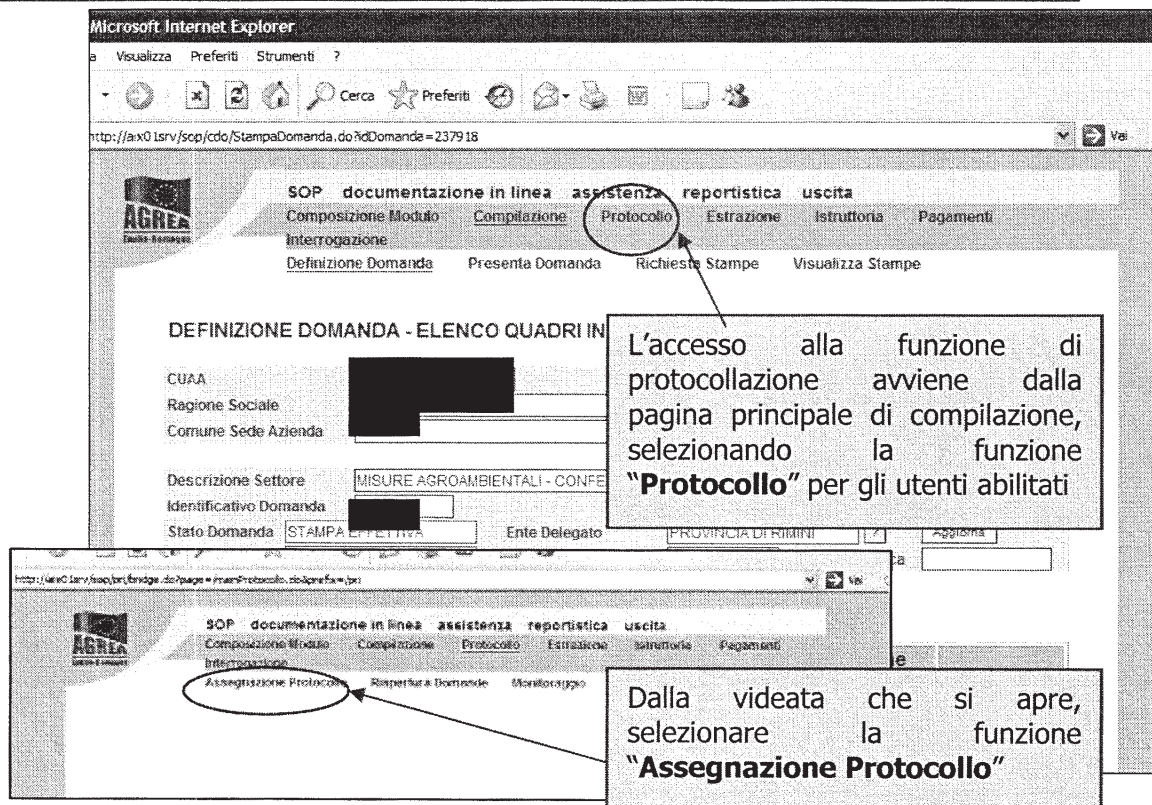
La protocollazione dovrà avvenire dopo aver effettuato la stampa definitiva, dopo aver provveduto a far sottoscrivere al beneficiario la domanda e aver effettuato l'operazione di "presentazione".

Non devono in nessun caso essere protocollate domande che il beneficiario non ha sottoscritto, né devono essere trasmesse alla Regione domande non protocollate.

Le domande protocollate non possono essere cancellate dal sistema e per ciascuna di esse sarà svolto l'iter istruttorio da parte della Regione Emilia-Romagna.

Dopo la scadenza del termine ultimo per la presentazione, la compilazione sul sistema SOP di AGREA viene disabilitata.

ACCESSO ALLA FUNZIONE DI "PROTOCOLLAZIONE" DELLA DOMANDA



Microsoft Internet Explorer

Visualizza Preferiti Strumenti ?

http://aix01srv/sop/cdo/StampaDomanda.do?dDomanda=237918

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Composizione Modulo Compilazione **Protocollo** Estrazione Istruttoria Pagamenti

Interrogazione

Definizione Domanda Presenta Domanda Richieste Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN

CUAA [REDACTED]

Ragione Sociale [REDACTED]

Comune Sede Azienda [REDACTED]

Descrizione Settore MISURE AGROAMBIENTALI - CONF

Identificativo Domanda [REDACTED]

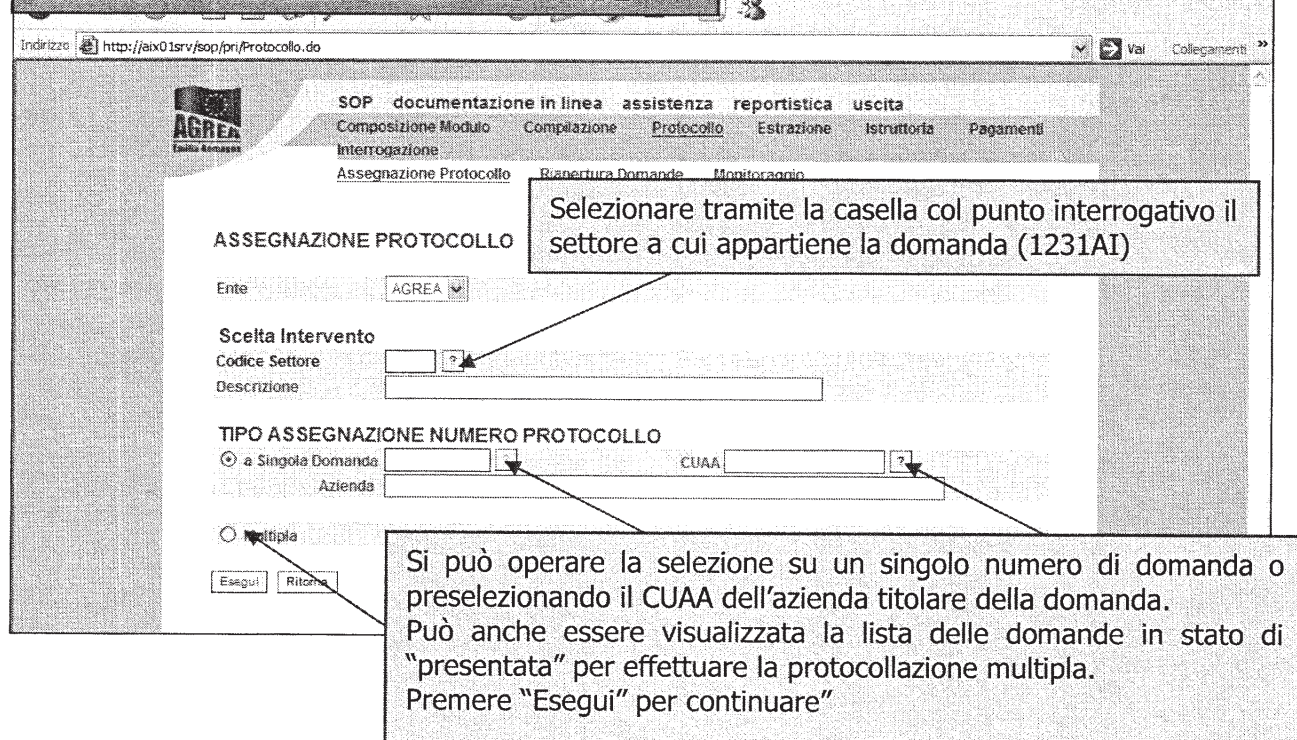
Stato Domanda STAMPA EFFETTUA Ente Delegato PROVINCIA DI RIMINI

L'accesso alla funzione di protocollazione avviene dalla pagina principale di compilazione, selezionando la funzione **"Protocollo"** per gli utenti abilitati

Assegnazione Protocollo

Dalla videata che si apre, selezionare la funzione **"Assegnazione Protocollo"**

QUADRO DI ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO: SELEZIONE MODALITA' SCELTA DOMANDE



Indirizzo http://aix01srv/sop/pr/Protocollo.do

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Composizione Modulo Compilazione **Protocollo** Estrazione Istruttoria Pagamenti

Interrogazione

Assegnazione Protocollo Ripertura Domande Monitoraggio

ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO

Ente AGREA

Scelta Intervento

Codice Settore [REDACTED]

Descrizione [REDACTED]

TIPO ASSEGNAZIONE NUMERO PROTOCOLLO

☒ a Singola Domanda [REDACTED] CUAA [REDACTED]

Azienda [REDACTED]

☐ Multipla

Esegui Ritorna

Selezionare tramite la casella col punto interrogativo il settore a cui appartiene la domanda (1231AI)

Si può operare la selezione su un singolo numero di domanda o preselezionando il CUAA dell'azienda titolare della domanda. Può anche essere visualizzata la lista delle domande in stato di "presentata" per effettuare la protocollazione multipla. Premere "Esegui" per continuare

QUADRO DI ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO: SELEZIONE DOMANDA

ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO

Intervento: MISURE AGROAMBIENTALI

Protocollo: [REDACTED]

Data: [REDACTED]

LISTA DOMANDE

Id Domanda	Ragione Sociale	Data Presentazione	Selezione	Numero di Protocollo	Dettagli
[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	<input checked="" type="checkbox"/>	[REDACTED]	[REDACTED]

Esegui Ritorna

Dalla lista delle domande pronte per la protocollazione (in questo caso una sola) selezionare, spuntando il quadratino apposito, quelle che devono essere protocollate

Premere il tasto **"Esegui"** per effettuare la protocollazione dopo aver verificato che le dichiarazioni siano state regolarmente sottoscritte.

Effettuata la protocollazione compare il numero di protocollo nell'apposito campo: IL NUMERO VA ANNOTATO SULLA STAMPA CARTACEA DELLA DOMANDA NEL RIQUADRO APPOSITO E SULLA PRIMA PAGINA DI TUTTI GLI ALLEGATI

Data Presentazione	Numero di Protocollo	Dettagli
29/03/2005	144446	[REDACTED]

ALLEGATI

Tabella 1: Codici dei settori produttivi

CODICE	SETTORE
01	Cereali
02	Oleoproteaginose
03	Ortaggi freschi e patate
04	Frutta fresca
05	Ortofrutta e patate trasformate
06	Vitivinicolo
07	Sementi
08	Foraggiere
09	Olio d'oliva
10	Florovivaismo
11	Aceto balsamico
12	Carni bovine (macellazione)
13	Carni bovine (trasformazione)
14	Carni suine (macellazione)
15	Carni suine (trasformazione)
16	Carni avicole (macellazione)
17	Carni avicole (trasformazione)
18	Latte alimentare e latticini freschi
19	Formaggi stagionati DOP
20	Uova
21	Ovicapriini
22	Cunicoli
23	Miele
24	Bufalini
25	Equini
26	Commercializzazione prodotti di qualità

Tabella 2: Finalità per settore

Cod.	Settori	Cod	Descrizione
1	Cereali	1.01	investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a nuove richieste del mercato,
		1.02	investimenti in innovazioni finalizzate al miglioramento della salubrità e della qualità del prodotto
		1.03	investimenti in innovazioni finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale;
		1.04	investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
		1.05	investimenti per l'ammodernamento e la razionalizzazione delle strutture di stoccaggio;
2	Oleoproteaginose	2.01	investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
		2.02	investimenti in innovazioni di processo finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto,

		2.03	investimenti in innovazioni di processo finalizzate a ridurre l'impatto ambientale, al corretto utilizzo della risorsa idrica;
		2.04	investimenti finalizzati a prodotti trasformati funzionali a successivi utilizzi non alimentari
3	Ortaggi freschi e patata	3.01	investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale
		3.02	investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dei costi
		3.03	investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica;
		3.04	investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto;
		3.05	investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi;
4	Frutta fresca	4.01	investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione di una riduzione dell'impatto ambientale
		4.02	investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative in funzione dell'abbattimento dei costi;
		4.03	investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica;
		4.04	investimenti finalizzati a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto;
		4.05	investimenti in tecnologie innovative nella fase di lavorazione e conservazione del prodotto;
		4.06	investimenti finalizzati a incrementare il contenuto di servizi offerti a livello di singoli prodotti e/o all'introduzione di prodotti innovativi;
5	Ortofrutta e patate trasformate	5.01	investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo e ad introdurre innovazioni di processo;
		5.02	investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica;
		5.03	investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività di trasformazione in particolare per ciò che riguarda il recupero e lo smaltimento dei sottoprodotti ed il corretto utilizzo della risorsa idrica;
		5.04	investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o caratteristiche intrinseche;
6	Vitivinicolo	6.01	investimenti finalizzati a favorire la razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione attraverso l'accorpamento di realtà produttive;
		6.02	investimenti finalizzati a favorire la razionalizzazione della fase di trasformazione e commercializzazione;
		6.03	investimenti in tecnologie innovative, ed innovazioni di processo;
		6.04	investimenti finalizzati al trattamento degli scarti di lavorazione in funzione di una corretta gestione ambientale e/o di un successivo utilizzo a scopi non alimentari;
		6.05	investimenti per potenziare le fasi di conservazione e confezionamento, anche in funzione dell'introduzione di prodotti innovativi;
7	Sementi	7.01	investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
		7.02	investimenti in innovazioni di processo, finalizzate a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto;
8	Foraggere	8.01	investimenti per migliorare la qualità dei foraggi essiccati;

9	Settori Vegetali minori :Olio d'oliva		
10	Settori Vegetali minori: Florovivaismo		
11	Settori Vegetali minori :Aceto balsamico		
12	Carni Bovine (Fase di macellazione)	12.01	investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie;
		12.02	investimenti in strutture in grado di valorizzare le produzioni locali del vitellone bianco dell'Appennino IGP;
		12.03	investimenti in strutture in grado di valorizzare le produzioni locali (alternative a quelle del vitellone bianco dell'Appennino IGP);
		12.04	investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti;
13	Carni Bovine (Fase di trasformazione)	13.01	investimenti finalizzati all'ottenimento di prodotti finiti a maggiore contenuto di servizi;
14	Carni suine (Fase di macellazione)	14.01	azioni funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
15	Carni suine (Fase di trasformazione)	15.01	investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari di suini DOP;
		15.02	investimenti finalizzati all'utilizzo delle carni suine per il consumo fresco;
		15.03	investimenti in innovazioni di processo nel segmento dei trasformati a denominazione d'origine;
		15.04	investimenti in innovazioni di processo nel segmento dei trasformati a denominazione d'origine in funzione di esigenze connesse all'esportazione in paesi terzi;
		15.05	investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti al consumatore finale, che valorizzino le produzioni di DOP e/o le caratteristiche intrinseche delle produzioni IGP;
16	Carni avicole (Fase di macellazione)	16.01	investimenti funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
		16.02	investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti;
17	Carni avicole (Fase di trasformazione)	17.01	investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti;
		17.02	investimenti riguardanti le innovazioni di processo finalizzate all'abbattimento dei costi di produzione e/o funzionali al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato;
		17.03	investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche;
18	Latte alimentare e latticini freschi	18.01	investimenti finalizzati alla valorizzazione delle caratteristiche intrinseche del prodotto;
		18.02	investimenti in innovazioni di processo e/o prodotto finalizzati all'abbattimento dei costi di produzione e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato;
		18.03	investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati
19	Formaggi stagionati a denominazione di origine protetta	19.01	investimenti finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto;
		19.02	investimenti funzionali all'innovazioni di processo finalizzati all'abbattimento dei costi di trasformazione;
		19.03	investimenti dedicati alla commercializzazione di prodotti confezionati ad elevata distintività;

		19.04	investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati con particolare riferimento all'utilizzo delle panne;
		19.05	investimenti finalizzati ad una gestione dei sottoprodotti compatibili con il rispetto dell'ambiente e la convenienza economica;
		19.06	investimenti rivolti alla concentrazione d'impianti a condizione che la struttura risultante abbia una capacità di lavorazione superiore alle 3.000 tonnellate/anno di materia prima lavorata, se ubicata in area svantaggiata ai sensi della direttiva CEE 268/75, e di 6.000 tonnellate/anno di materia prima lavorata, se ubicata in altre aree
20	Uova	20.01	investimenti in innovazioni di processo e/o prodotto finalizzati all'abbattimento dei costi e/o al consolidamento ed all'acquisizione di quote di mercato;
		20.02	investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi a livello di servizi offerti e/o di caratteristiche intrinseche
21	Settori animali minori: Ovicapri		
22	Settori animali minori: Cunicoli		
23	Settori animali minori: Miele		
24	Settori animali minori: Bufalini		
25	Settori animali minori: Equini		
26	Commercializzazione prodotti di qualità		

Tabella 3: Classi e tipologie di interventi

Classe		Descrizione
sistemazioni esterne	A.01	piazzali, parcheggi, strade
	A.02	muri di sostegno
	A.03	Altro
Strutture (1)	B.01	per lavorazione
	B.02	per celle frigorifere
	B.03	per magazzini
	B.04	asservite al ciclo produttivo (2)
	B.05	per impianto depurazione
	B.06	opere complementari a impianti specifici (3)
	B.07	per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	B.08	Altro
impianti fissi	C.01	Elettrico
	C.02	condizionamento – climatizzazione
	C.03	per celle frigo (refrigerazione, atmosfera controllata)
	C.04	Termico
	C.05	Idrico
	C.06	Depurazione
	C.07	Antincendio
	C.08	controllo e sorveglianza
	C.09	telefonico, trasmissione dati
	C.10	per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	C.11	Altro
impianti, macchinari e attrezzature specifiche	D.01	per ritiro e ricezione
	D.02	per macellazione
	D.03	per lavorazione tal quale (4)
	D.04	per trasformazione (5)

	D.05	per magazzini stagionatura
	D.06	per confezionamento (6)
	D.07	fissi per movimentazione (7)
	D.08	recupero e smaltimento rifiuti e sottoprodotti agroindustriali
	D.09	Altro
macchinari e attrezzature generiche	E.01	per movimentazione (8)
	E.02	per trasporto (9)
	E.03	per pesatura
	E.04	per pulizia ambienti
	E.05	per punto vendita
	E.06	per laboratorio
	E.07	per spogliatoi
	E.08	Hardware
	E.09	Altro
investimenti immateriali	F.01	acquisto di software
	F.02	creazione e/o implementazione siti internet
	F.03	acquisto di brevetti e licenze
spese generali	G.01	onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato

Note:

(1) In questa classe vanno indicati i costi relativi alle opere edili p.d., prefabbricati e opere edili complementari con specifica attribuzione ai comparti produttivi (lavorazione, celle frigorifere e magazzini).

(2) In questa voce vanno indicati i costi relativi a strutture non direttamente attinenti al ciclo produttivo. Es. uffici, mensa, spogliatoi, etc.

(3) in questa voce sono ricomprese le opere murarie necessarie per l'installazione di impianti specifici. Es. basamenti e fondazioni per silos.

(4) es. selezionatrici; calibratrici; macchine per taglio, pelatura, essiccazione di frutta e verdura;

(5) Per trasformazione si intende la modifica dello stato fisico della materia prima. Es. vinificazione; preparazione di confetture, succhi e passate; trasformazione di latte in formaggio (dall'affioramento alla salatura); cottura.

(6) Per confezionamento si intende la preparazione del prodotto finito ai fini della commercializzazione. Es. imbottigliamento; confezionamento; porzionatura; disossatura; affettatura.

(7) Es: guidovie aeree.

(8) Es: muletti e traspallets.

(9) Es: bins, bancali, casse.

Tabella 4: Codici tipo

TIPO	CODICE	SIGLA
Bio	01	BIO
Qualità Controllata L.R. 28/99	02	QC
Denominazione origine riconosciuta	03	DOP
	04	DOP/BIO
	05	IGP
	06	IGP/BIO
L.164/92 su denominazione dei vini	07	DOC
	08	DOC/BIO
	09	DOCG
	10	DOCG/BIO
Altri (non rientranti nelle precedenti tipologie)	11	A

Tabella 5: Materia Prime


CODICE	SETTORI	SOTTO CODICE	DESCRIZIONE	U.M.
MPR	carni	001	Bovini animali vivi	ton.
MPR	carni	002	Ovini animali vivi	ton.
MPR	carni	003	Caprini animali vivi	ton.
MPR	carni	004	Equini animali vivi	ton.
MPR	carni	005	Suini animali vivi	ton.
MPR	carni	006	Pollame animali vivi	ton.
MPR	carni	007	Altri animali vivi (compresi conigli)	ton.
MPR	carni	008	Carni di bovini fresche o refrigerate	ton.
MPR	carni	009	Carni di suini fresche o refrigerate	ton.
MPR	carni	010	Carni ovine fresche o refrigerate	ton.
MPR	carni	011	Carni di equini	ton.
MPR	carni	012	Carni di avicoli fresche o refrigerate	ton.
MPR	carni	013	Carni di coniglio e selvaggina	ton.
MPR	carni	014	Grassi di animali da cortile	ton.
MPR	carni	015	Prosciutti di suino e loro pezzi	ton.
MPR	carni	016	Carni varie	ton.
MPR	cereali	017	Cereali (escluse sementi)	ton.
MPR	floricolo	018	Piante vive; bulbi, tuberi e radici; talee e marze; bianco di funghi (micelio) :	pezzi
MPR	floricolo	019	Fiori	pezzi
MPR	foraggiere	020	Paglia e foraggio	ton.
MPR	lattiero caseario	021	Latte vaccino crudo	ton.
MPR	lattiero caseario	022	Formaggi e latticini	ton.
MPR	miele	023	Miele naturale	ton.
MPR	oleoproteaginose	024	Semi di girasole, di sesamo, di cartamo, di ravizzone, di colza e di senape	ton.
MPR	oleoproteaginose	025	Oli di soia, di arachide, di girasole, di ravizzone, di colza e altri, greggi	hl.
MPR	olio	026	Olive da olio	ton.
MPR	olio	027	Olio di oliva	hl.
MPR	ortofrutta	028	Patate	ton.
MPR	ortofrutta	029	Legumi da granella	ton.
MPR	ortofrutta	030	Radici e tuberi (escluse patate)	ton.
MPR	ortofrutta	031	Frutti di piante orticole	ton.
MPR	ortofrutta	032	Pomodoro fresco	ton.
MPR	ortofrutta	033	Altri ortaggi (compresi funghi)	ton.
MPR	ortofrutta	034	Uva da tavola	ton.
MPR	ortofrutta	035	Fichi, banane, ananas e altri frutti tropicali	ton.
MPR	ortofrutta	036	Agrumi	ton.
MPR	ortofrutta	037	Frutta fresca	ton.
MPR	ortofrutta	038	Frutta a guscio (comprese castagne)	ton.
MPR	ortofrutta	039	Ortofrutta varia n.c.a.	ton.
MPR	sementi	040	Cereali da semina	ton.
MPR	sementi	041	Altre sementi	ton.
MPR	uova	042	Uova in guscio	ton.
MPR	vitivinicolo	043	Uva da vino	ton.
MPR	vitivinicolo	044	Vini	hl.
MPR	vitivinicolo	045	Mosti	hl.
MPR	altro	046	Altri prodotti	ton.

Tabella 6: Prodotti Finiti

CODICE	SETTORI	SOTTO CODICE	DESCRIZIONE	U.M.
PFI	carni	001	Carni di bovini fresche o refrigerate	ton.
PFI	carni	002	Carni di suini fresche o refrigerate	ton.
PFI	carni	003	Carni ovine fresche o refrigerate	ton.
PFI	carni	004	Carni di equini	ton.
PFI	carni	005	Frattaglie commestibili	ton.
PFI	carni	006	Grassi di animali bovini, ovini, caprini, suini	ton.
PFI	carni	007	Frattaglie non commestibili	ton.
PFI	carni	008	Carni di avicoli fresche o refrigerate	ton.
PFI	carni	009	Carni di coniglio e selvaggina	ton.
PFI	carni	010	Grassi di animali da cortile	ton.
PFI	carni	011	Prosciutti di suino e loro pezzi	ton.
PFI	carni	012	Altri trasformati di suino (salate, salamoia, secche, affumicate)	ton.
PFI	carni	013	Altri trasformati di specie diverse dai suini (salate, salamoia, secche, affumicate)	ton.
PFI	carni	014	Salsicce e salami di suini	ton.
PFI	carni	015	Altre preparazioni di carne (cotte, semilavorate ecc.)	ton.
PFI	carni	016	Carni varie	ton.
PFI	cereali	017	Cereali (escluse sementi)	ton.
PFI	cereali	018	Farine di frumento e frumento segalato	ton.
PFI	cereali	019	Altre farine di cereali	ton.
PFI	cereali	020	Riso lavorato	ton.
PFI	cereali	021	Crusche e sottoprodotti della molitura	ton.
PFI	floricolo	022	Piante vive; bulbi, tuberi e radici; talee e marze; bianco di funghi (micelio) :	pezzi
PFI	floricolo	023	Fiori	Pezzi
PFI	foraggiere	024	Paglia e foraggio	ton.
PFI	foraggiere	025	Erba medica farina e pellets	ton.
PFI	lattiero caseario	026	Latte liquido trattato	ton.
PFI	lattiero caseario	027	Burro	ton.
PFI	lattiero caseario	028	Formaggi e latticini	ton.
PFI	lattiero caseario	029	Panne e creme di latte	ton.
PFI	lattiero caseario	030	Yogurt	ton.
PFI	lattiero caseario	031	Siero di latte	ton.
PFI	miele	032	Miele naturale	ton.
PFI	oleoproteaginoso	033	Oli di soia, di arachide, di girasole, di ravizzone, di colza e altri, greggi	hl.
PFI	olio	034	Olio di oliva	hl.
PFI	ortofrutta	035	Patate	ton.
PFI	ortofrutta	036	Legumi da granella	ton.
PFI	ortofrutta	037	Radici e tuberi (escluse patate)	ton.
PFI	ortofrutta	038	Frutti di piante orticole	ton.
PFI	ortofrutta	039	Pomodoro fresco	ton.
PFI	ortofrutta	040	Altri ortaggi (compresi funghi)	ton.
PFI	ortofrutta	041	Uva da tavola	ton.
PFI	ortofrutta	042	Fichi, banane, ananas e altri frutti tropicali	ton.
PFI	ortofrutta	043	Agrumi	ton.
PFI	ortofrutta	044	Frutta fresca	ton.
PFI	ortofrutta	045	Frutta a guscio (comprese castagne)	ton.
PFI	ortofrutta	046	Ortofrutta varia n.c.a.	ton.

PFI	ortofrutta	047	Patate trasformate (anche congelate)	ton.
PFI	ortofrutta	048	Succhi di frutta e succhi di ortaggi	hl.
PFI	ortofrutta	049	Ortaggi congelati	ton.
PFI	ortofrutta	050	Ortaggi secchi (compresi i funghi)	ton.
PFI	ortofrutta	051	Ortaggi conservati (non in aceto) esclusi pomodori	ton.
PFI	ortofrutta	052	Pomodori conservati	ton.
PFI	ortofrutta	053	Ortaggi conservati nell'aceto	ton.
PFI	ortofrutta	054	Frutta congelata	ton.
PFI	ortofrutta	055	Frutta trasformati confetture e marmellate	ton.
PFI	ortofrutta	056	Frutta a guscio trasformati	ton.
PFI	ortofrutta	057	Frutta trasformati altri	ton.
PFI	ortofrutta	058	Frutta sottoprodotti	ton.
PFI	ortofrutta	059	Ortaggi sottoprodotti	ton.
PFI	ortofrutta	060	Residui vegetali per l'alim. Animale (fra cui mais)	ton.
PFI	ortofrutta	061	Zuppe, minestre o brodi e preparazioni	ton.
PFI	sementi	062	Cereali da semina	ton.
PFI	sementi	063	Altre sementi	ton.
PFI	uova	064	Uova in guscio	ton.
PFI	uova	065	Ovoprodotti	ton.
PFI	vitivinicolo	066	Aceti commestibili	hl.
PFI	vitivinicolo	067	Aceto balsamico	hl.
PFI	vitivinicolo	068	Bevande alcoliche distillate	hl.
PFI	vitivinicolo	069	Alcool etilico	hl.
PFI	vitivinicolo	070	Vini spumanti	hl.
PFI	vitivinicolo	071	Vini	hl.
PFI	vitivinicolo	072	Mosti	hl.
PFI	vitivinicolo	073	Sottoprodotti della vinificazione	ton.
PFI	altro	074	Vari prodotti alimentari n.c.a.	ton.
PFI	altro	075	Altri prodotti	ton.

ALLEGATO B

 Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna	N. DOMANDA	
	ANNO	
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	MISURA 123 - AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO - REG. 1698/2005	
FINALITA' PRESENTAZIONE DOMANDA	MODIFICA N.	
DOMANDA DI AIUTO		
DOMANDA PRESENTATA PER IL TRAMITE DI REGIONE EMILIA-ROMAGNA	SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	

QUADRO RICHIEDENTE			
DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA			
CODICE FISCALE (CUAA)	PARTITA IVA	C.C.I.AA. (PR/N.REA)	
00XXXXXXXXXXXXXX	00XXXXXXXXXXXXXX	XX 00000000	
FORMA GIURIDICA	XX		
RAGIONE SOCIALE	XX XX XX		
DOMICILIO O SEDE LEGALE (il domicilio o la sede legale indicata avranno effetto per tutti gli atti inerenti le pratiche in corso con AGREA)			
Indirizzo e numero civico		Frazione	
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX000			
C.A.P.	Comune	PR	
00000	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XX	
Telefono	Fax	Mail	
000000000000	000000000000	XXXX	

DATI IDENTIFICATIVI DEL RAPPRESENTANTE LEGALE/TITOLARE DELL'AZIENDA					
CODICE FISCALE	Sesso	Data di nascita	Comune di nascita		
XXXXXXXXXXXX00	X	XX-XX-XXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX30		
COGNOME	NOME				
60XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX				
Indirizzo e numero civico					
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX30XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX000					
C.A.P.	Comune	PR	Telefono	Fax	
00000	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XX	000000000000	000000000000	

DATI IDENTIFICATIVI DEL REFERENTE DEL PROGETTO		
COGNOME	NOME	
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	
Telefono	Fax	E-mail
000000000000	000000000000	XXXXXXXXXX

ALLEGATO B

QUADRO DATI AZIENDALI	
IMPRESA	
DIMENSIONE	
Microimpresa/Piccola/Media/Intermedia	
FATTURATO	
€ 00.000.000	
CERTIFICAZIONE secondo la norma UNI EN ISO 22000:2005 (gestione della sicurezza in campo alimentare)	Sì/No
CERTIFICAZIONE secondo la norma OSHAS 18001:1999 (gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro)	Sì/No
CERTIFICAZIONE secondo la norma UNI EN ISO 22005:2008 / ex UNI 10939:2001 (rintracciabilità nelle filiere agroalimentari)	Sì/No

OCCUPATI	
Unità Lavorative Anno (ULA)	

QUADRO RIFERIMENTI			
N. DOMANDA DI RIFERIMENTO	TIPO	N. PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO
0000000	DOMANDA INIZIALE DI PRE-ADESIONE	PG/XX/XXXXXXX	XX-XX-XXXX

QUADRO UNITA' AZIENDALI				
SEDE AMMINISTRATIVA				
Indirizzo e numero civico			Frazione	
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX453			XXXXXXX	
CAP	Comune			PR
00000	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX			XX
Telefono	Fax	Mail		
000000000000	000000000000	XXXX		
Ambito territoriale		Area svantaggiata		
XXXXXXX		Sì/No		
STABILIMENTI				
1) Indirizzo e numero civico				
C.A.P.	Comune	PR	Area svantaggiata	Ambito territoriale
00000	XXXXXXXXXXXX	XX	Sì/No	XXXXXXXX
Tipologia stabilimento		Certificazione		
Stabilimento Nuovo/Esistente/Delocalizzato		EMAS Sì/EMAS No		
2) Indirizzo e numero civico				
C.A.P.	Comune	PR	Area svantaggiata	Ambito territoriale
00000	XXXXXXXXXXXX	XX	Sì/No	XXXXXXXX
Tipologia stabilimento		Certificazione EMAS		
Nuovo/Esistente/Delocalizzato		Sì/No		
3) Indirizzo e numero civico				
C.A.P.	Comune	PR	Area svantaggiata	Ambito territoriale
00000	XXXXXXXXXXXX	XX	Sì/No	XXXXXXXX
Tipologia stabilimento		Certificazione EMAS		

ALLEGATO B

Nuovo/Esistente/Delocalizzato			Sì/No	
4) Indirizzo e numero civico				
C.A.P.	Comune	PR	Area svantaggiata	Ambito territoriale
00000	XXXXXXXXXXXXX	XX	Sì/No	XXXXXXX
Tipologia stabilimento			Certificazione EMAS	
Nuovo/Esistente/Delocalizzato			Sì/No	

NON UTILIZZABILE PER COMPILAZIONE CARTACEA

ALLEGATO B

QUADRO PIANO DEGLI INVESTIMENTI									
SETTORE									
STABILIMENTO 1		Costo del progetto relativo allo stabilimento 1: €							
CLASSE		INTERVENTO	FINALITA'	U.m.	QUANTITA'	IMPORTO			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
STABILIMENTO 2		Costo del progetto relativo allo stabilimento 2: €							
CLASSE		INTERVENTO	FINALITA'	U.m.	QUANTITA'	IMPORTO			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
STABILIMENTO 3		Costo del progetto relativo allo stabilimento 3: €							
CLASSE		INTERVENTO	FINALITA'	U.m.	QUANTITA'	IMPORTO			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
STABILIMENTO 4		Costo del progetto relativo allo stabilimento 4: €							
CLASSE		INTERVENTO	FINALITA'	U.m.	QUANTITA'	IMPORTO			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
STABILIMENTO 4		Costo del progetto relativo allo stabilimento 4: €							
CLASSE		INTERVENTO	FINALITA'	U.m.	QUANTITA'	IMPORTO			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
XXXXXX		XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	00	€ 000			
RIEPILOGO DEGLI INVESTIMENTI									
SETTORE	IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO					ENTITA' DELL'AUTO			
XXXXXXXXXX	€ 0.000.000					€ 00.000			
DIMENSIONE AZIENDALE	MASSIMALE					PERCENTUALE CONTRIBUTO			
Microimpresa/Piccola/Media/Intermedia	0.000.000					00%			

ALLEGATO B

QUADRO MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI – SITUAZIONE PRE/POST			
SITUAZIONE PRE INVESTIMENTO			
MATERIE PRIME LAVORATE PER TIPOLOGIA			
CODICE TIPO	DESCRIZIONE	u.m.	QUANTITA'
BIO	XXXXX	T	0
QC	XXXXX	T	0
IGP	XXXXX	T	0
C	XXXXX	T	0
Bulbi	XXXXX	Pezzi	000
PRODUZIONI REALIZZATE PER TIPOLOGIA			
CODICE TIPO	DESCRIZIONE	u.m.	QUANTITA'
STG	XXXXX	T	0
DOP	XXXXX	Hl	0
DOP	XXXXX	Hl	0
Bulbi	XXXXX	Pezzi	000
SITUAZIONE POST INVESTIMENTO			
MATERIE PRIME LAVORATE PER TIPOLOGIA			
CODICE TIPO	DESCRIZIONE	u.m.	QUANTITA'
BIO	XXXXX	T	0
QC	XXXXX	T	0
IGP	XXXXX	T	0
C	XXXXX	T	0
Bulbi	XXXXX	Pezzi	0000
PRODUZIONI REALIZZATE PER TIPOLOGIA			
CODICE TIPO	DESCRIZIONE	u.m.	QUANTITA'
STG	XXXXX	T	0
DOP	XXXXX	Hl	0
DOP	XXXXX	Hl	0
Bulbi	XXXXX	Pezzi	0000

ALLEGATO B

QUADRO DICHIARAZIONI GENERALI SULLA CONOSCENZA DEL REGIME E DELLE NORME	
Il sottoscritto:	
in qualità di	
Dichiara:	
⇒	di aver preso atto delle condizioni e delle modalità che regolano la corresponsione degli aiuti inerenti alla presente domanda;
⇒	di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR Emilia-Romagna, con le relative disposizioni di attuazione, e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
⇒	di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PSR Emilia-Romagna, per accedere alla misura 123 azione I;
⇒	di essere a conoscenza che, in caso di modifiche al PSR non ancora approvate dalla commissione UE al momento della presentazione della domanda, la misura cui ha aderito potrà subire, in sede dei servizi comunitari, alcune modifiche che accetta sin d'ora senza riserva;
⇒	di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1698/2005, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali anche in materia di controlli e sanzioni;
⇒	di essere a conoscenza della sanzioni previste dall'art. 18 della L.R. 15/97 e di non essere stato escluso da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;
⇒	che non sussistono nei confronti propri cause di divieto, di decadenza, o di sospensione, di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni;
⇒	di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
⇒	di impegnarsi a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1698/2005;
⇒	di esonerare gli organi comunitari e le Amministrazioni pubbliche da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione delle opere, dovessero essere arrecati a persone e a beni pubblici o privati e di sollevare la amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
⇒	di essere a conoscenza che gli aiuti richiesti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti;
⇒	che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione, compresa quella fiscale, che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
⇒	di essere a conoscenza delle disposizioni previste dall'art. 33 del decreto legislativo 228/2001 sulla sospensione dei procedimenti di erogazione qualora pervengano ad AGREA notizie circostanziate di indebite percezioni di erogazioni a carico del bilancio comunitario o nazionale;
⇒	di impegnarsi a restituire le somme indebitamente percepite quali aiuti comunitari, in caso di inadempienza alle norme comunitarie, nazionali e regionali, maggiorate degli interessi;
⇒	di essere a conoscenza delle disposizioni previste dalla legge 898/86 e successive modifiche e integrazioni riguardanti, tra l'altro, sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo;
⇒	Che le dichiarazioni contenute nella domanda e nei relativi allegati sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/00, sotto la propria personale responsabilità;
⇒	di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00 per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci, anche in relazione alla perdita degli aiuti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia
⇒	di essere in regola con l'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole, avendo costituito ed aggiornato il proprio fascicolo aziendale e di impegnarsi a comunicare le variazioni che modificano la struttura dell'azienda da apportare al proprio fascicolo aziendale;
⇒	che le opere - incluse quelle edili - e gli acquisti di cui sopra risultano al momento non ancora avviati e che verranno avviati non prima del giorno successivo a quello di ricevimento della presente istanza secondo le procedure definite da AGREA fatto salvo quanto autorizzato ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 1002/2007 ;

ALLEGATO B

QUADRO ALLEGATI	
Allega:	
<input type="checkbox"/>	FOTOCOPIA (FRONTE RETRO) DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO
<input type="checkbox"/>	SCHEDE PROGETTUALI RELATIVE AGLI ALLEGATI 4/A, 4/B DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DELIBERA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE O DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE;
<input type="checkbox"/>	BILANCIO RELATIVO ALL'ULTIMO ESERCIZIO SOCIALE, COMPLETO DELLE RELAZIONI DI CORREDO;
<input type="checkbox"/>	COPIA DELLA DENUNCIA DEI REDDITI (PER IMPRESE INDIVIDUALI O SOCIETÀ DI PERSONE);
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ A FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE ATTESTANTE CHE L'IMPRESA E' DI RECENTE COSTITUZIONE E NON DISPONE ANCORA DI BILANCIO APPROVATO;
<input type="checkbox"/>	CERTIFICATO RILASCIATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA COMPETENTE;
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE ATTESTANTE LE MODALITÀ DI REPERIMENTO DEI FONDI;
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONI DI INTENTI RILASCIATE DA ISTITUTI DI CREDITO NEL CASO SIA PREVISTO IL RICORSO A MUTUI O PRESTITI;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE IL TITOLO DI POSSESSO DELL'AREA E/O DELL'IMMOBILE SU CUI INSISTE L'INVESTIMENTO;
<input type="checkbox"/>	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'INVESTIMENTO;
<input type="checkbox"/>	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO;
<input type="checkbox"/>	DISEGNI;
<input type="checkbox"/>	LAY-OUT;
<input type="checkbox"/>	PREVENTIVI E RELATIVO PROSPETTO DI RAFFRONTI (VEDI ALLEGATO E);
<input type="checkbox"/>	PERMESSO DI COSTRUIRE;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTO RILASCIATO DAL COMUNE COMPROVANTE L'EDIFICABILITÀ DEI MAPPALI SU CUI INSISTERÀ L'INVESTIMENTO;
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONE RILASCIATA DAL TECNICO PROGETTISTA (NEL CASO DI INVESTIMENTI SOGGETTI A D.I.A.);
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ A FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE CIRCA L'ATTUALE DISPONIBILITÀ DELL'IMMOBILE (NEL CASO DI INVESTIMENTI RIVOLTI ESCLUSIVAMENTE ALLA ACQUISIZIONE DI IMPIANTI, MACCHINARI ED ATTREZZATURE);
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ESISTENZA DI IMPEGNI E/O VINCOLI CONTRATTUALI GIÀ IN ESSERE FRA L'IMPRESA ED I PRODUTTORI AGRICOLI;
<input type="checkbox"/>	RELAZIONE RELATIVA ALLE STRATEGIE COMMERCIALI IN ESSERE O PREVISTE E/O CONTRATTI CON STRUTTURE DI COMMERCIALIZZAZIONE/DISTRIBUZIONE; RELAZIONE TECNICO E/O ECONOMICA CHE DIMOSTRI COME L'INVESTIMENTO PROPOSTO DETERMINI UN MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'IMPRESA;
<input type="checkbox"/>	SETTORE ORTOFRUTTICOLO: DICHIARAZIONE CHE L'IMPRESA ADERISCE AD UNA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI (O.P.) RICONOSCIUTA AI SENSI DEL REG. (CE) 1182/2007 E CHE L'INVESTIMENTO PROPOSTO È COERENTE CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PREVISTE NEL PROGRAMMA OPERATIVO PRESENTATO DALL'ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA.;
<input type="checkbox"/>	SETTORE ORTOFRUTTICOLO: DICHIARAZIONE CHE L'IMPRESA SVOLGE ESSA STESSA FUNZIONE DI ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI;
<input type="checkbox"/>	SETTORE ORTOFRUTTICOLO: DICHIARAZIONE CHE L'IMPRESA NON ADERISCE A NESSUNA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI RICONOSCIUTA AI SENSI DEL REG. (CE) 1182/2007 E CHE NON SVOLGE ESSA STESSA FUNZIONE DI ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI.
<input type="checkbox"/>	SETTORE LATTIERO-CASEARIO: DICHIARAZIONE CIRCA LA CONDIZIONE O MENO DI PRIMO ACQUIRENTE;
<input type="checkbox"/>	SETTORE LATTIERO-CASEARIO: DICHIARAZIONE CHE L'IMPRESA SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITÀ NEL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI QUOTE LATTE
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.1 DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.2 DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.3.A DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.3.B DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.3.C DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.3.D DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.3.E DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ DI CUI AL PUNTO 8.3.F DELL'AVVISO PUBBLICO;
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI CRITERI DI PREFERENZA DI CUI AL PUNTO 9 DELL'AVVISO PUBBLICO;

ALLEGATO B

QUADRO FIRMA	
TRATTAMENTO DATI PERSONALI (informativa ai sensi del d.lgs. 196/2003)	
<p>I dati personali esposti in questo modulo e negli allegati saranno oggetto di trattamento con strumenti manuali, informatici e telematici per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del Titolare del trattamento e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è AGREA (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna) con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, 40122 Bologna. AGREA, ente pubblico non economico, è Organismo Pagatore per la Regione Emilia-Romagna di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal FEAGA e dal FEASR. AGREA, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (pagamento di aiuti, contributi e premi comunitari, controlli prima e dopo il pagamento, attività connesse e conseguenti) può trattare i dati senza il consenso dell'interessato.</p> <p>I dati conferiti potranno essere conosciuti dagli operatori appartenenti alle strutture di AGREA incaricati del trattamento dei dati medesimi, dai soggetti, delegati da AGREA ai sensi del Reg. CE 885/2006 per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, designati Responsabili del trattamento nonché da altri soggetti esterni ugualmente designati Responsabili del trattamento, garantendo comunque il medesimo livello di protezione. L'elenco dei Responsabili è disponibile sul sito web di AGREA all'indirizzo http://agrea.regione.emilia-romagna.it/, voce "Privacy" della pagina di apertura.</p> <p>I dati conferiti potranno essere comunicati, per lo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali, all'Autorità Giudiziaria e ad Organismi ispettivi pubblici. Ai sensi dell'art. 22 Regolamento Regionale Emilia-Romagna n. 2/2007 e nei limiti da tale normativa stabiliti, i dati conferiti potranno inoltre essere comunicati alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, ad AGEA ed agli altri Organismi Pagatori Regionali nonché ad enti pubblici e privati nelle cui funzioni istituzionali rientrano i controlli preliminari o successivi all'erogazione di aiuti, contributi e premi comunque denominati.</p> <p>Nel caso in cui dalla compilazione di questo modulo derivi un pagamento, alcuni dati personali comuni (ossia non sensibili né giudiziari) conferiti potranno essere comunicati e diffusi anche per via telematica in attuazione della normativa che prevede la pubblicazione dei beneficiari di stanziamenti FEAGA e FEASR e degli importi percepiti da ciascun beneficiario in relazione ad ognuno dei due fondi (art. 44-bis Reg. CE 1290/2005, D.P.R. 118/2000, art. 27 L.R. Emilia-Romagna n. 32/1993, art. 14 Regolamento Regionale Emilia-Romagna n. 2/2007).</p> <p>Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia se i dati non vengono conferiti AGREA non potrà dare seguito a quanto viene richiesto o comunque comunicato con questo modulo.</p> <p>L'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti che di seguito si riportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile; ➤ l'interessato ha inoltre il diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato, ove necessario, ai sensi dell'art. 5 comma 2, in caso di trattamento effettuato da chiunque stabilito in un Paese non appartenente all'Unione Europea; e) dei soggetti e delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati. ➤ l'interessato, ulteriormente, ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione di legge; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) ed il loro contenuto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati e diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato. ➤ l'interessato ha infine il diritto di opporsi, in tutto od in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale. <p>L'interessato può esercitare i propri diritti con una richiesta rivolta ad AGREA per il tramite dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). L'URP di AGREA è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 (telefono 051-284940 / 051-284970 - fax 051-284910 - e-mail agreaurp@regione.emilia-romagna.it).</p>	
ESTREMI DI FIRMA	
In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al dipendente addetto.	
Stampato a	
in data	
in fede	firma

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.